



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 7 marzo 2017 - n. X/1469

Mozione concernente il diniego alla chiusura del corso di laurea in scienze infermieristiche a Sesto San Giovanni 2

Deliberazione Consiglio regionale 7 marzo 2017 - n. X/1470

Mozione concernente la soppressione delle borse merci e istituzione delle Commissioni uniche nazionali (CUN) 2

Deliberazione Consiglio regionale 7 marzo 2017 - n. X/1471

Mozione concernente l'estensione al presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, dell'invito alle celebrazioni del 60° anniversario dei trattati di Roma. 3

Deliberazione Consiglio regionale 7 marzo 2017 - n. X/1472

Mozione concernente le determinazioni in ordine al miglioramento della gestione della documentazione sanitaria, con specifico riferimento alle registrazioni dei pazienti 4

Deliberazione Consiglio regionale 7 marzo 2017 - n. X/1473

Mozione concernente gli interventi di Regione Lombardia in merito alla pratica della mutilazione genitale femminile 5

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 23 marzo 2017 - n. 3277

P.O.R. – F.S.E. 2014/2020 – Impegno di spesa di € 440.000,00 a favore delle Fondazioni ITS e dei soggetti capofila dei progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2016/2017, a seguito di scorrimento della graduatoria approvata con decreto n. 10393/2016, a valere sull'avviso di cui al decreto 6163/2016 7

Decreto dirigente unità organizzativa 24 marzo 2017 - n. 3291

Determinazioni relative all'avviso Dote Unica Lavoro Por Fse 2014 – 2020 di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. 12

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

Decreto dirigente struttura 24 marzo 2017 - n. 3297

Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 6343 del 13 marzo 2017, dell'avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso 17

D.G. Culture, identità e autonomie

Decreto dirigente struttura 21 marzo 2017 - n. 3116

Riconoscimento di rilevanza regionale ai soggetti che svolgono attività di spettacolo – Approvazione degli esiti del monitoraggio – Anno 2017 112

D.G. Agricoltura

Decreto direttore generale 24 marzo 2017 - n. 3282

Autorizzazione alla Società Unicaa s.r.l. di procedere alle modificazioni, ampliamenti e chiusure delle proprie sedi operative dislocate presso le regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna e Veneto 115

Decreto dirigente unità organizzativa 21 marzo 2017 - n. 3068

Determinazioni in ordine al riconoscimento della qualifica di Fattoria Didattica, in attuazione dell'art. 8 ter della l.r. 31/2008 e della d.g.r. 6198 dell'8 febbraio 2017 120

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 7 marzo 2017 - n. X/1469
Mozione concernente il diniego alla chiusura del corso di laurea in scienze infermieristiche a Sesto San Giovanni

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	56
Consiglieri votanti	n.	55
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 785 concernente il diniego alla chiusura del corso di laurea in Scienze infermieristiche a Sesto San Giovanni, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

nel 2010 l'Università degli Studi di Milano Bicocca ha avviato il corso di laurea in Scienze infermieristiche (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) della Facoltà di Medicina e Chirurgia;

visto che

- le sedi didattiche sono dislocate a: Sesto San Giovanni, Bergamo, Lecco, Monza, Sondrio;
- la sede di Sesto San Giovanni è, pertanto, l'unica presente nella Città Metropolitana di Milano;

preso atto che

nei tre anni di corso è previsto altresì l'insegnamento clinico (tirocinio), in parallelo alle conoscenze teoriche gradualmente fornite allo studente durante l'insegnamento teorico;

considerato che

- il corso di laurea in Scienze infermieristiche dell'Università Bicocca è a numero programmato;
- per l'anno accademico 2015/2016 erano previsti 330 posti, il numero è stato ridotto per l'anno 2016/2017 a 250 studenti;
- la direzione dell'Università Bicocca di Milano ha annunciato agli studenti che verrà chiusa la sede di Sesto San Giovanni del corso di laurea in Scienze infermieristiche;
- secondo quanto si apprende dai giornali, il problema è che non ci sono professori. Il Rettore dell'università Bicocca di Milano, prof.ssa Cristina Messa, ha dichiarato che «Nel corso del tempo, per accreditare i corsi di laurea, è stato necessario assicurare un numero di docenti per ogni sede. Questo numero è andato via via aumentando, ma il nostro personale invece si è ridotto tra mancato turnover e pensionamenti»;

valutato che

- nelle strutture lombarde oggi lavorano più di 60 mila infermieri, attori fondamentali della nostra sanità;
- è importante valorizzare i corsi di laurea in Scienze infermieristiche e creare nuove sinergie tra l'università e le strutture pubbliche e private del sistema sanitario di Regione Lombardia;
- a Sesto San Giovanni nascerà, tra l'altro, la Città della Salute e della Ricerca;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a intervenire presso il Ministero affinché il corso di laurea in Scienze infermieristiche non sia chiuso, con tutte le azioni opportune a supporto di studenti e università.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliini

D.c.r. 7 marzo 2017 - n. X/1470
Mozione concernente la soppressione delle borse merci e istituzione delle Commissioni uniche nazionali (CUN)

Presidenza del Vice Presidente Valmaggì

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	53
Consiglieri votanti	n.	52
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	43
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	9

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 753 concernente la soppressione delle borse merci e istituzione delle Commissioni uniche nazionali (CUN), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- l'Italia è il Paese europeo con la maggior superficie coltivata a riso e produce annualmente una quantità di riso greggio pari a circa 1.450.000 tonnellate. Questo prodotto viene poi acquistata dalle industrie risiere nazionali, che dopo un processo di raffinazione, vende in parte sul mercato nazionale (circa il 40 per cento) e in parte su quello estero (circa il 60 per cento);
- l'approvvigionamento della materia prima è sempre stato delegato dall'industria alla figura del mediatore che, prima di ogni operazione di vendita, provvede ad effettuare una campionatura del risone per stabilirne il valore dei principali parametri qualitativi al fine di determinare il prezzo finale del lotto;
- solo l'esame di una persona esperta può individuare eventuali difetti e valutare il deprezzamento delle partite di riso, infatti alla luce dei parametri analitici e in base al mercato del momento, il mediatore stima il prezzo e provvede ad effettuare l'operazione di vendita all'industria risiera;
- la produzione totale italiana di riso greggio viene venduta dai produttori alle industrie risiere per mezzo dei mediatori in ragione di circa 32.000 Ton a settimana nelle principali Borse Merci specializzate in riso e risoni che si trovano a Milano, Pavia, Mortara, Novara e Vercelli;
- le borse merci, al termine di ogni seduta, e grazie ad un apposita commissione compilano un listino con le quotazioni (min-max) dei prodotti trattati in base ai parametri qualitativi indicati per ogni prodotto. La Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI) invece compila un listino che, oltre ad essere riferito ad esigue quantità non riporta alcun parametro qualitativo e alcune varietà pregiate tipiche dei nostri territori non sono nemmeno quotate rendendo di fatto tale listino inutilizzabile;

considerato che

- la figura del mediatore è di fondamentale importanza per l'agricoltore perché ha necessità di avere un rapporto costante e di estrema fiducia in quanto ogni anno produce prodotti diversi che vende tramite il suo intervento. Inoltre funge anche da valido consigliere circa il momento in cui effettuare le vendite e sulla scelta delle varietà da seminare;
- il mediatore è altrettanto importante per l'industria risicola che si serve di questa figura per avere notizie di mercato anche senza frequentare le borse merci, affidandogli il compito di acquistare la merce di cui necessita in base agli standard qualitativi richiesti;
- i recenti accordi commerciali con i paesi emergenti del Sud-est asiatico stanno producendo effetti devastanti sul mercato italiano dovuti all'importazione a dazio zero di ingenti quantità di riso «Indica» sul territorio comunitario (bacino tipico di esportazione del riso italiano) con conseguente crollo dei prezzi di quella varietà;
- i mediatori merceologici specializzati in riso che operano sul territorio nazionale sono circa 80 e nel 2014 21 di essi

hanno deciso di aggregarsi nell'unica Associazione Nazionale Mediatori Merceologici specializzati in riso, risone e sottoprodotti fondando la Media@Rice di Mortara che attualmente rappresenta un volume di venduto pari a circa il 50 per cento dell'intera produzione nazionale;

- i promotori dell'abolizione delle borse merci e la successiva istituzione delle Commissioni Uniche Nazionali (CUN) sostengono la tesi dell'alta volatilità dei prezzi di mercato e i costi di mediazione senza tenere conto che non è con l'abolizione delle borse merci esistenti che si otterrà, nel settore risicolo, una maggiore trasparenza dei listini;
- il rischio reale, senza alcun beneficio di risparmio per il consumatore finale, è l'instaurarsi di un sistema di contrattazione a vantaggio della grande distribuzione con danno irreparabile per i produttori, tale da mettere a repentaglio la stessa sopravvivenza del settore risicolo nazionale;

considerato, inoltre, che

- il 1° luglio 2015 al Senato, era stato approvato un ordine del giorno (G6-bis.103 al disegno di legge n. 1971) con il quale si impegnava il Governo, in sede di adozione del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sulle disposizioni concernenti l'istituzione delle sedi e delle commissioni uniche nazionali per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo alimentare, a tenere conto della peculiarità del settore risicolo, preservando regole e modalità di contrattazione in grado di tutelare la produzione nazionale risicola, quindi in sostanza a escludere il settore stesso dalle CUN;
 - il 21 luglio 2016, in sede di Conferenza Stato-Regioni è stata sancita un'intesa su uno schema di regolamento per l'istituzione e le sedi delle commissioni uniche nazionali per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agro-alimentare, in attuazione dell'articolo 6-bis, comma 1, del citato decreto-legge n. 51 del 2015;
 - all'articolo 4, comma 1, dello schema di regolamento si legge che: «Le CUN sono istituite, su richiesta, con decreto direttoriale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico, che ne stabilisce la composizione la sede di svolgimento delle riunioni, il regolamento di funzionamento, il settore di riferimento e/o le categorie di prodotto e/o i prodotti oggetto di intervento». Sembra, quindi, che lo schema di regolamento non tenga chiaramente conto dell'impegno che il Governo si è assunto in sede di approvazione dell'ordine del giorno, ma lasci un dubbio interpretativo sull'istituzione della CUN per il settore del riso;
- invita la Giunta regionale
- a farsi promotore presso il Governo e la Conferenza Stato-Regioni affinché non vengano soppresse le borse merci tradizionali a favore delle Commissioni Uniche Nazionali;
 - a promuovere un tavolo di confronto regionale con le associazioni di categoria di agricoltori, industriali e mediatori merceologici al fine di condividere una linea comune d'intenti con l'obiettivo di risolvere il problema delle CUN e della BMTI.».

Il vicepresidente: Sara Valmaggì
Il consigliere segretario: Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliani

D.c.r. 7 marzo 2017 - n. X/1471

Mozione concernente l'estensione al presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, dell'invito alle celebrazioni del 60° anniversario dei trattati di Roma

Presidenza del Vice Presidente Valmaggì

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	44
Consiglieri votanti	n.	42
Non partecipano alla votazione	n.	2
Voti favorevoli	n.	42
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 799 concernente l'estensione al Presidente della Federazione russa, Vladimir Putin, dell'invito alle celebrazioni del 60° Anniversario dei Trattati di Roma, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- i «Trattati di Roma» del 25 marzo 1957, cioè il trattato internazionale istitutivo della Comunità economica europea (CEE) e il trattato internazionale istitutivo della Comunità europea dell'energia atomica (CEEa), che si aggiungevano al trattato internazionale istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) stipulato sei anni prima, si configurano come il momento costitutivo della Comunità europea;
 - il 25 marzo 2017 i capi di stato e di governo dell'Unione europea si incontreranno in Italia per celebrare il sessantesimo anniversario dei «Trattati di Roma» e si prevede che in tale occasione sottoscriveranno una dichiarazione collegiale, quanto mai necessaria per effetto della deriva tecnocratica e burocratica che ha imboccato, soprattutto negli ultimi decenni, il processo di unificazione europea;
- considerato che
- il Presidente della Regione, Roberto Maroni, con il Vice Presidente, Fabrizio Sala, durante l'incontro tenutosi lo scorso 16 febbraio 2017 a Palazzo Lombardia, a Milano, con l'ambasciatore russo Sergey Razov, ha fortemente auspicato che la Lombardia mantenga e coltivi relazioni di amicizia con la Federazione russa attraverso proficui rapporti diplomatici ed economici;
 - in tale occasione il Presidente Roberto Maroni ha sostenuto in particolare la propria «posizione di contrarietà alle sanzioni alla Russia, sanzioni che danneggiano l'economia lombarda e rappresentano un grave errore sul piano politico perché la Russia è parte dell'Europa», ribadendo altresì la propria ferma posizione in favore del sacrosanto principio dell'«autodeterminazione dei popoli», auspicando infine che l'Italia «convinca la comunità internazionale a porre fine alle sanzioni»;
 - da sempre l'ex Presidente del Consiglio, nonché Presidente della Commissione europea dal 1999 al 2004, Romano Prodi, deplora il fatto che, nel corso degli anni, l'Europa abbia essenzialmente rinunciato alla politica estera, logorando in particolare i rapporti con la Russia, finanche rinunciando a essere parte attiva nella guerra in Ucraina;
 - sempre a proposito delle vicende accadute in Ucraina, Prodi ha recentemente affermato che «gli attori sono stati la Russia e gli USA, con l'Europa quasi da spettatore. In questo quadro pieno di incertezze si apre immediatamente per l'Europa il problema di rinnovare i rapporti con la Russia di Putin» e, nel marzo 2016, in occasione del suo viaggio in Russia, dopo aver incontrato Vladimir Putin, presidente della Federazione russa, ha sostenuto che è quanto mai necessario oggi «tornare alla cooperazione fra Russia e UE» poiché si tratta di «un elemento di convenienza per entrambe le parti»;
 - ancora Romano Prodi, in vista del G7 di maggio 2017 a Taormina, sostiene che «è compito della Presidenza italiana fare il possibile per il progressivo ritorno della Russia nell'ambito del G8» per «la semplice considerazione di quanto poco l'emarginazione della Russia, comprese le sanzioni, abbia giovato a una soluzione del conflitto ucraino e come sia invece divenuto sempre più importante il contributo russo al raggiungimento della sicurezza e della lotta contro il terrorismo in Europa e in Medio Oriente»;

ritenuto che

- migliorare i rapporti con la Federazione russa sia di grande importanza al fine di arginare e combattere il terrorismo islamico;
- distendere i rapporti con la Russia sia la miglior via per concertare le reciproche volontà di porre fine alle tensioni nell'est europeo, in particolare in Crimea nel Donbass;
- aprire la via diplomatica con Vladimir Putin sia necessario per imboccare un proficuo percorso finalizzato all'interruzione del circolo vizioso sanzioni-embargo, che penalizza gravemente il sistema economico e produttivo nazionale, in particolare quello lombardo;

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

- sia utile e positivo per i cittadini dell'Unione che i governi, gli Stati europei e le stesse istituzioni comunitarie intrattengano rapporti meno conflittuali e maggiormente dialoganti con la Russia;

ritenuto, inoltre, che

- il giorno dell'anniversario dei «Trattati di Roma» non dovrebbe essere vissuto come una ricorrenza meramente autocelebrativa delle istituzioni europee oppure, ancor peggio, come sgradevole momento di propaganda dei programmi dei principali leader politici europei;
- il giorno dell'anniversario dei «Trattati di Roma» possa diventare l'occasione per considerare con maggiore attenzione le istanze di buona parte dei cittadini europei e la sensibilità dell'opinione pubblica europea rispetto alle questioni richiamate qui sopra;
- il giorno dell'anniversario dei «Trattati di Roma» debba essere considerato anche come proficuo e importante opportunità di dialogo con la Federazione russa in previsione di un miglioramento dei rapporti tra i singoli Stati europei e la Federazione da un lato e, dall'altro, tra la Russia e la stessa Unione europea;

impegna il Presidente della Regione

ad attivarsi presso il Ministro degli Esteri, Angelino Alfano, e presso l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Federica Mogherini, nonché presso le altre sedi istituzionali ritenute opportune, al fine di far pervenire al Presidente della Federazione russa, Vladimir Putin, l'invito ufficiale a partecipare alle celebrazioni del sessantesimo anniversario dei «Trattati di Roma».

Il vicepresidente: Sara Valmaggì

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare: Mario Quaglino

D.c.r. 7 marzo 2017 - n. X/1472

Mozione concernente le determinazioni in ordine al miglioramento della gestione della documentazione sanitaria, con specifico riferimento alle registrazioni dei pazienti

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	62
Consiglieri votanti	n.	61
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 800 concernente le determinazioni in ordine al miglioramento della gestione della documentazione sanitaria, con specifico riferimento alle registrazioni dei pazienti, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto che

con deliberazione della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 5765, la Giunta ha assunto determinazioni in ordine al miglioramento della gestione della documentazione sanitaria, approvando il documento «Le registrazioni dei pazienti»;

premesso che

- le registrazioni audio/video di un colloquio, ad opera di un soggetto che ne sia partecipe o comunque sia ammesso ad assistervi, è legittima anche ai fini di prova nel processo ai sensi dell'art. 234 c.p.p. (fatti salvi gli eventuali divieti di divulgazione del contenuto della comunicazione);
- nel febbraio 2015 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha confermato la liceità di videoregistrazione nascosta ad opera dei giornalisti, considerando prevalente il diritto di informare su fatti di interesse pubblico rispetto alla riservatezza della vita privata;
- le registrazioni audio/video di una conversazione ad opera di uno degli interlocutori, anche se all'insaputa dell'altro,

non costituiscono intercettazione, difettandone il requisito fondamentale, vale a dire la terzietà del captante, che dall'esterno s'intromette in ambito privato non violabile;

considerato che

nella d.g.r. 5765/2016, allegato A, al punto 1.1.2 «Liceità e utilizzabilità delle registrazioni covert nell'esperienza italiana» si dichiara che:

- le registrazioni fatte all'insaputa del medico sono legittime, ma resta da valutarne le ricadute sul piano etico e su quello della deontologia dei professionisti;
- una relazione che dovrebbe incentrarsi sulla fiducia può uscirne gravemente minata quando il professionista venga a conoscenza dell'avvenuta registrazione;
- il turbamento che può insorgere nel professionista potrebbe indurlo ad adottare condotte distorte, in chiave di medicina difensiva, se non a ritirarsi dalla relazione con quel paziente, invocando una grave lesione del rapporto fiduciario secondo il principio dell'«alleanza di cura», fondata sulla reciproca fiducia e sul mutuo rispetto dei valori e dei diritti e su un'informazione comprensibile e completa ai sensi dell'articolo 20 del codice deontologico dei medici chirurghi e degli odontoiatri;
- i riverberi di tutto questo possono proiettarsi su scala ben più vasta, fino a tradursi in problemi per l'organizzazione sanitaria, specie se il mutare delle condotte professionali determina un maggior assorbimento di risorse, in forma di tempo di interazione con i pazienti, maggior numero di prestazioni diagnostiche e/o trattamenti terapeutici o di pratiche assistenziali;

valutato che

nella d.g.r. 5765/2016, allegato A, Sezione 1 «Le registrazioni effettuate dagli utenti», si ritiene che:

- le notizie che il paziente apporta rappresentano una preziosa fonte da cui il professionista sanitario attinge per un compiuto inquadramento del caso;
- il colloquio tra un professionista sanitario e un paziente costituisce un momento di straordinario valore e si caratterizza per uno scambio di informazioni, per lo più verbale, con notizie che il paziente fornisce al sanitario allo scopo di aiutarlo a conoscere la propria condizione e con notizie che il professionista indirizza al paziente a contenuto diagnostico, terapeutico e prognostico;
- le capacità del paziente di cogliere e memorizzare la messe di informazioni che gli viene veicolata in breve tempo possono essere non del tutto adeguate a una corretta comprensione e a una durevole conservazione dei contenuti;
- la registrazione audio/video del colloquio intercorso, effettuata dal paziente o da un suo accompagnatore potrebbe risultare di aiuto.

evidenziato che

la d.g.r. 5765/2016, nell'allegato A, in merito alle tipologie di registrazione «stabilisce che le registrazioni audio/video sono da assimilare agli appunti presi con carta e penna dal paziente e che tali appunti sono evidentemente palesi e mai occulti e che quindi non creano alcun documento alla relazione tra paziente e professionista sanitario»;

ritenuto che

- l'attuazione della legge regionale 23 richiederà all'intero mondo professionale operante nel sistema sanitario lombardo un crescente impegno organizzativo che necessiterà la messa in campo di modalità adeguate all'insegna del confronto e del dialogo per accompagnare in modo virtuoso il percorso avviato dal Consiglio regionale;
 - le notizie che giungono dagli organi di stampa in relazione ai timori manifestati dai professionisti della sanità sulla possibilità di allegare le registrazioni covert alla documentazione sanitaria, non favoriscono la creazione di quel clima di collaborazione precedentemente invocato;
- impegna la Giunta regionale
- a favorire procedure che consentano l'inserimento nella documentazione sanitaria del paziente esclusivamente di registrazioni audio/video realizzate con il consenso del professionista sanitario;
 - a istituire un tavolo di confronto con i rappresentanti degli Ordini dei Medici, i componenti delle direzioni strategiche e le direzioni generali interessate, al fine di predisporre un

documento che favorisca il miglioramento qualitativo del servizio sanitario, rispettando le basilari regole di relazione interpersonale, sia nell'ambito della fiducia medico-paziente, sia nell'ambito della fiducia nel sistema sanitario nella sua interezza.».

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti
Il consigliere segretario: Maria Daniela Maroni
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 7 marzo 2017 - n. X/1473
Mozione concernente gli interventi di Regione Lombardia in merito alla pratica della mutilazione genitale femminile

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	63
Consiglieri votanti	n.	62
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 801 concernente gli interventi di Regione Lombardia in merito alla pratica della mutilazione genitale femminile, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

l'infibulazione (dal latino fibula, spilla) è una mutilazione genitale femminile (MGF). Consiste nell'asportazione della clitoride (escissione della clitoride), delle piccole labbra, di parte delle grandi labbra vaginali con cauterizzazione, cui segue la cucitura della vulva, lasciando aperto solo un foro per permettere la fuoriuscita dell'urina e del sangue mestruale. Ha origine esclusivamente culturale, e oggi è adottata e praticata in molte società dell'Africa, della penisola araba e del sud-est asiatico. Le origini delle mutilazioni femminili sono legate a tradizioni dell'antico Egitto (da qui il nome di «infibulazione faraonica» che le viene dato in lingua araba (يذورفلا ناتخال, al-khitān al-fira' ūnī). Si calcola che in Egitto, nonostante la pratica sia vietata [1], ancora oggi tra l'85 per cento e il 95 per cento delle donne abbia subito l'infibulazione [2]. La Somalia, dove la pratica è diffusa al 98 per cento [2], è stata definita dall'antropologo de Villeneuve le pays des femmes cousues, «il paese delle donne cucite»;

premessi, ancora, che

in Italia - In base alle informazioni del Ministero della Salute, sappiamo che le pratiche di mutilazione genitale femminile rientrano nell'ambito delle violazioni dei diritti fondamentali all'integrità della persona e alla salute delle donne e delle bambine. Le misure necessarie per prevenire, contrastare e erimere questo fenomeno sono regolate dalla legge del 9 gennaio 2006, frutto degli orientamenti scaturiti dalla quarta conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sulle donne tenutasi a Pechino nel 1995. Gli articoli 2, 3 e 4, in particolare, sono mirati a garantire la prevenzione, l'assistenza alle vittime e l'eliminazione della pratica della mutilazione. Prevedono inoltre apposite risorse per il finanziamento delle azioni di salvaguardia, per la formazione e per le campagne di informazione e divulgazione della cultura dei diritti umani e del diritto all'integrità della persona. Infine stabiliscono linee guida destinate alle figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di MGF;

sottolineato che

in ambito sanitario ciascuna Regione è invitata ad tutte le iniziative volte alla formazione del personale per la prevenzione della MGF. Per supportare il progetto, il Ministero della Salute aveva stanziato nei primi anni 2000 fondi per un totale di 2 milioni e 500 mila euro. Cifra che nel 2008, a causa delle norme di stabilizzazione economica, è stata drasticamente ridotta fino agli attuali 178 mila euro, ripartiti fra le Regioni basandosi per il 70 per cento sulla popolazione residente e per il 30 per cento sul numero di donne immigrate con permesso di soggiorno presenti su quel territorio;

sottolineato, ancora, che

- le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, ai sensi dell'articolo 583 - bis del codice penale, rappresentano un reato, punito con la reclusione da 4 a 12 anni. È prevista, altresì, una pena da 3 a 7 anni anche per chi provoca lesioni agli organi genitali femminili diverse, da cui derivi una malattia nel corpo o nella mente;

- le punizioni sono anche superiori nel caso in cui la pratica della mutilazione genitale femminile sia commessa a danno di un minore, oppure a fini di lucro. Infine, nel caso in cui sia stato un genitore a decidere che la figlia subisse la mutilazione, quel padre o quella madre vedranno decadere l'esercizio della responsabilità genitoriale e avranno l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente la tutela, alla cura, all'amministrazione e al sostegno del minore;

- se ad essere coinvolto nell'attuazione di una pratica di infibulazione non fosse una persona bensì un ente o una struttura, in base all'articolo 11 della legge 29 settembre 2000 è prevista una sanzione fra i 300 e i 700 euro e l'interdizione per un periodo non inferiore ad un anno;

preso atto che

- in base all'ultimo monitoraggio del Ministero, datato 2013, in nessuna regione italiana sono state segnalate pratiche di mutilazione genitale femminile eseguite nel nostro Paese, né sono stati avviati interventi legali per i reati collegati a questa pratica. Questo non significa che in Italia non ci siano donne infibulate. Ne sono infatti state registrate in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Puglia, Sardegna e nella provincia autonoma di Trento;

- fra il 2006 e il 2013 sono state contate 957 donne con genitali mutilati. Su 284 di esse è stato effettuato un intervento di plastica ricostruttiva presso le strutture sanitarie nazionali;

evidenziato che

- in Regione Lombardia con la d.g.r. n. 1333 del 7 febbraio 2014 la regione ha aderito a una convenzione proposta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ha avviato un progetto di intervento per la prevenzione e il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili, per il sostegno alle vittime di violenza e per il consolidamento delle relazioni con le comunità straniere presenti sul territorio regionale;

- ci troviamo di fronte ad un tema drammatico che investe anche la realtà lombarda a causa della massiccia immigrazione di popoli provenienti dall'Africa subsahariana e dal Corno d'Africa (etiopi, eritrei, ecc.) che, per tradizione culturale difficile da sradicare, ricorrono ancora oggi a questa pratica.;

evidenziato, ancora, che

- in Italia, e in particolare in Lombardia, i flussi migratori degli anni Ottanta hanno introdotto le mutilazioni genitali femminili. Nel dettaglio, allo stato attuale, esistono tre tipologie di problemi nel nostro Paese.

- il primo è legato alla difficoltà del personale medico sanitario di soddisfare la domanda di cura o assistenza al parto e alla gravidanza di donne che hanno subito le forme più gravi di mutilazione.

- Il secondo sono le complicità che la MGF comporta.

- Il terzo problema è invece legato al rischio che le bambine presenti possano subirla, in Italia o tornando temporaneamente nel Paese di origine;

appreso che

- con una proporzione pari al 46,4 per cento del totale, le donne rappresentano una componente molto importante della realtà migratoria lombarda. L'universo di riferimento sulla salute sessuale e riproduttiva riguarda le donne in età 15-49 anni;

- dalla una ricerca, promossa nel 2010 da Regione Lombardia, in collaborazione con l'Istituto Regionale per la Ricerca, con l'Università Bicocca ed il gruppo coordinato dalla Prof.ssa P. Patrizia Farina, si desume che la reale dimensione del numero di donne immigrate portatrici di MGF in Regione Lombardia sia circa 20.000 (<http://www.ierer.it/Rapportifinali/codici-2009/2009b061-rapporto-finale>); nasce quindi l'esigenza da un lato di assistere le pazienti nel momento in cui giungono nei nostri servizi, ma contemporaneamente si pone la necessità di attivare stra-

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

ategie di prevenzione di queste pratiche nei confronti delle bambine/ragazze di tali donne/famiglie;

appreso, ancora, che

Regione Lombardia con la d.g.r. 1333/2014, avvalendosi delle risorse messe a sua disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (1.200.000 euro), ha individuato come centro di riferimento attuatore del progetto l'Ospedale San Carlo, che ha sviluppato un'esperienza pluriennale nell'assistenza e accoglienza alle donne e bambine vittime di mutilazioni e che si occuperà della Direzione Scientifica del Programma, della gestione tecnico operativa ed economica dello stesso, del monitoraggio delle attività e delle spese sostenute.

La convenzione con il Dipartimento è durata 18 mesi e avuto tre obiettivi principali:

- 1) la creazione di Centri di riferimento regionale che offrano alle comunità immigrate, alle famiglie e ai singoli azioni di consulenza, di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e legale, nonché soccorso diretto;
- 2) l'organizzazione di attività di formazione e aggiornamento rivolte agli operatori sanitari e socio-sanitari, agli assistenti sociali, agli operatori scolastici, al personale delle Province, alle forze dell'ordine e a volontari;
- 3) l'implementazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sul tema rivolte alle comunità immigrate.»;

infine

non si conoscono gli esiti della d.g.r. 1333/2014.

Non si conoscono i dati reali di quante bambine/donne in Lombardia subiscono questa azione che viene praticata clandestinamente e che ricorrono alle cure dei sanitari solo in caso di gravi complicazioni quali emorragie o di interventi di chirurgia ricostruttiva.

Ma sappiamo che purtroppo le pratiche di mutilazione genitale femminile continuano ad essere effettuate. E sappiamo pure che la messa al bando delle mutilazioni mediante una costante informazione e sensibilizzazione delle comunità immigrate è ostacolata dalle difficoltà di comunicazione inter-culturale;

Link consultati

<http://www.lastampa.it/2016/02/05/scienza/benessere/in-italia-infibulazione-un-reato-si-rischiano-dai-ai-anni-aCc78eUx9jL/pagina.html>

<http://www.orimregionelombardia.it/upload/5731bc33d7448.pdf>

<http://www.orimregionelombardia.it/index.php?c=461>

http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl_1_temi/g_indice_per_temi/mutilaz_genitali_femm/a_aspetti_antropologici/e_antropol_mfg_pasquinelli.html

http://www.noisanita.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Sanita

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

- a predisporre modelli di intervento innovativi e sperimentali finalizzati a favorire l'integrazione sociale di donne, adulte e minori, vittime o potenziali vittime di pratiche di mutilazione genitale femminile;
- a realizzare di corsi di formazione specifica, mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante di origine africana;
- a promuovere attività informative e di sensibilizzazione con la predisposizione di materiale cartaceo nella lingua di origine delle donne straniere;
- a informare il Consiglio regionale e la commissione competente sugli esiti della d.g.r. 1333/2014.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare

Mario Quagliani

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 23 marzo 2017 - n. 3277

P.O.R. - F.S.E. 2014/2020 - Impegno di spesa di € 440.000,00 a favore delle Fondazioni ITS e dei soggetti capofila dei progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2016/2017, a seguito di scorrimento della graduatoria approvata con decreto n. 10393/2016, a valere sull'avviso di cui al decreto 6163/2016

IL DIRIGENTE SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO E ALLO STUDIO

Visti:

- il regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - (regolamento generale);
- il regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio in cui sono definite le priorità di investimento del FSE, declinate in relazione a ciascuno degli obiettivi tematici individuati nel citato Regolamento 1304/2013, che devono essere concentrati prioritariamente sull'occupazione e sostegno alla mobilità professionale; sull'istruzione, rafforzamento delle competenze e formazione permanente; sull'inclusione sociale e lotta contro la povertà ed infine sul rafforzamento della capacità istituzionale;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 con cui è stato approvato il POR Lombardia FSE 2014-2020;
- La d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 avente oggetto: «Programmazione Comunitaria 2014-2020 - Presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014) 10098 final»;

Dato atto che all'interno del POR Lombardia FSE 2014-2020 sopra richiamato - «Asse III - ISTRUZIONE E FORMAZIONE rientra l'obiettivo specifico 10.6 «Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale» finalizzato all'aumento e alla qualificazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale attraverso la realizzazione dell'Azione Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;

Visti:

- il d.p.c.m. 25 gennaio 2008 con il quale sono state adottate le linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori;
- il decreto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 n. 91 avente per oggetto «Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008»;
- l'accordo del 20 gennaio 2016 tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

Richiamate:

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed, in particolare, l'art. 15 in ordine alla programmazione regionale dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore,

finalizzati alla promozione di figure professionali a sostegno dei processi di innovazione e sviluppo, nonché verso la qualificazione di figure professionali esistenti, in settori particolarmente interessati da processi di innovazione tecnologica e di razionalizzazione dei mercati;

- la legge 5 Ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

Dato atto, in particolare, che il citato d.p.c.m. 25 Gennaio 2008 dispone che le Regioni, nell'ambito della loro autonomia, prevedono, nei piani territoriali di cui all'articolo 11, la realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore (ITS) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);

Richiamata la d.g.r. 4872 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto: «Programmazione del sistema «Dote Scuola» per i servizi di istruzione e formazione professionale, approvazione di un sistema di interventi per il rafforzamento del sistema duale e programmazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'anno scolastico e formativo 2016/2017» con cui sono state approvate, nell'Allegato B, le indicazioni per la realizzazione degli interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la relativa programmazione finanziaria;

Richiamato il decreto n. 5041 del 1° giugno 2016 avente per oggetto: Approvazione della metodologia di calcolo del costo standard relativo ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nel quadro delle opzioni semplificate in materia di costi di cui all'art. 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato di valutazione aiuti di Stato nel corso della seduta del 31 maggio 2016 e dalla Cabina di Regia dei Fondi Strutturali nel corso della seduta del 7 giugno 2016;

Richiamato il decreto n. 6163 del 30 giugno 2016 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2016/2017 in cui sono state previste le seguenti condizioni:

- lo stanziamento di € 5.000.000,00 di cui:
 - € 2.500.000,00 a valere sulle risorse FSE del POR 2014/2020 Asse III «Istruzione e Formazione» - Obiettivo specifico 10.6 «Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale» - Azione 10.6.2;
 - € 2.500.000,00 da imputare sulle risorse della Linea 2 «Sostegno di percorsi di leFP nell'ambito del sistema duale» (Protocollo tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia del 13 gennaio 2016);
- la data del 16 gennaio 2017, quale termine per l'avvio dei progetti, e la data del 30 settembre 2017, quale termine per la conclusione degli stessi;
- il numero minimo di 20 allievi per l'avvio del percorso;
- lo scorrimento della graduatoria conseguente al mancato avvio di percorsi inseriti nella graduatoria dei percorsi ammessi e finanziati oppure in caso di richiesta di avvio a totale finanziamento privato.

Visto che con decreto n. 10393 del 20 ottobre 2016 è stata approvata la graduatoria dei progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), da realizzare nell'anno formativo 2016/2017;

Preso atto che i seguenti percorsi non sono stati avviati, per mancato raggiungimento del numero minimo di allievi, entro la data fissata dall'Avviso:

- «Tecniche innovative per l'edilizia - Tecniche per la digitalizzazione e l'efficientamento del processo edile: building information modeling - bim» della Fondazione ITS Cantieri dell'arte finanziato con la somma di € 110.000,00, come comunicato con nota del 25 gennaio 2017 - Protocollo n. E1.2017.0033464;
- «Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo - Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo: automazione per la manifattura 4.0» dell'Istituto Superiore Enrico Fermi Mantova finanziato con la somma di € 110.000,00, come comunicato con nota del 13 gennaio 2017 - Protocollo n.E1.2017.0014756;
- «Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche - Tecnico per la progettazione e lo sviluppo agile di Web app» della Scuola superiore del commercio

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

del turismo dei servizi e delle professioni finanziato con la somma di € 110.000,00, - come comunicato con nota del 12 gennaio 2017 - Protocollo n. E1.2017.0012302;

- «Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo - Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo - Automazione e controllo di impianti, processi industriali e prodotti meccanici dell'IS C. Beretta finanziato con la somma di € 99.000,00 - come comunicato con la nota del 12 gennaio 2017 - Protocollo n. E1.2017.0012064;

Valutato, pertanto di procedere, secondo quanto previsto nell'Avviso di cui al decreto 6163/2016, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati nell'ordine del punteggio assegnato;

Richiamate:

- la nota del 13 gennaio 2017 - Protocollo E1.2017.0014557 con cui è stato richiesta alla Fondazione Le Vele la disponibilità all'avvio entro il termine del 20 febbraio 2017 del progetto «Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche - Tecnico in Mobile App Developing: dai programmi per il web alle applicazioni per mobile devices», risultato tra i progetti ammessi e non finanziati con un punteggio pari a 67;
- la risposta della Fondazione con comunicazione del 19 gennaio 2017 - Protocollo E1.2017.0023759, che ha comunicato la disponibilità all'avvio del suddetto progetto nei termini richiesti;
- la nota del 13 gennaio 2017 - Protocollo E1.2017.0014552 con cui è stato richiesta all'ISISS Archimede la disponibilità all'avvio entro il termine del 20 febbraio 2017 del progetto ID 211638 «Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo - La qualità del processo e del prodotto al servizio delle piccole e medie imprese», risultato tra i progetti ammessi e non finanziati con un punteggio pari a 66,5;
- la risposta dell'ISISS Archimede del 13 febbraio 2017 - Protocollo E1.2017.0060868 con cui l'Istituto ha comunicato la rinuncia all'avvio per impossibilità al raggiungimento del numero di iscrizioni previste dall'avviso;
- la nota del 17 gennaio 2017 - Protocollo E1.2017.019875 con cui è stato richiesta ad Immaginazione e Lavoro Società Cooperativa la disponibilità all'avvio entro il termine del 20 febbraio 2017 del progetto ID 218956 «Tecniche di produzione multimediale», risultato tra i progetti ammessi e non finanziati con un punteggio pari a 66;
- la risposta della Società del 24 gennaio 2017 - Protocollo E1.2017.0031291, che ha comunicato la disponibilità all'avvio del suddetto progetto nei termini richiesti;
- la nota del 17 gennaio 2017 - Protocollo E1.2017.0019881 con cui è stato richiesta all'ITCTS «VITTORIO EMANUELE II» la disponibilità all'avvio entro il termine del 20 febbraio 2017 del progetto ID 211439 «Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio Accoglienza e promozione turistica», risultato tra i progetti ammessi e non finanziati con un punteggio pari a 66;
- la risposta dell'ITCTS del 24 gennaio 2017 - Protocollo E1.2017.0037782 con cui l'Istituto ha comunicato la rinuncia all'avvio per impossibilità al raggiungimento del numero di iscrizioni previste dall'avviso;

Richiamate, inoltre, per ulteriore scorrimento di graduatoria a seguito della rinuncia, rispettivamente da parte dell'ISISS Archimede e dall'ITCTS «Vittorio Emanuele II»:

- la successiva nota del 30 gennaio 2017 - Protocollo E1.2017.0038538 con cui è stato richiesta all'Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - la Filiera Agroalimentare la disponibilità all'avvio entro il termine del 1 marzo 2017 del progetto ID 211683 «Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica», risultato tra i progetti ammessi e non finanziati con un punteggio pari a 65,6;
- la risposta della Fondazione ITS del 6 febbraio 2017 - Protocollo E1.2017.0051201, che ha comunicato la disponibilità all'avvio del suddetto progetto nei termini richiesti;
- la successiva nota del 1 febbraio 2017 - Protocollo E1.2017.0043797 con cui è stato richiesta all'ITIS Fermi di Desio la disponibilità all'avvio entro il termine del 1 marzo 2017 del progetto ID 200032 «Tecniche di installazione e

manutenzione di impianti civili e industriali Tecniche di installazione e manutenzione nell'officina della prevenzione, sicurezza qualità e gestione dei processi», risultato tra i progetti ammessi e non finanziati con un punteggio pari a 65;

- la risposta dell'ITIS del 3 febbraio 2017 - Protocollo E1.2017.0049311 con cui l'Istituto ha comunicato la rinuncia all'avvio del suddetto progetto entro il termine richiesto;
- la successiva nota del 1 febbraio 2017 - Protocollo E1.2017.0043790 con cui è stato richiesta all'IS San Felice la disponibilità all'avvio entro il termine del 1 marzo 2017 del progetto ID 203214 «Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria», risultato tra i progetti ammessi e non finanziati con un punteggio pari a 65;
- la risposta dell'IS del 2 febbraio 2017 - Protocollo E1.2017.0046461, che ha comunicato la disponibilità all'avvio del suddetto progetto nei termini richiesti;

Dato atto che i seguenti progetti subentrati sono stati regolarmente avviati nei termini richiesti e pertanto rientrano tra i percorsi ammessi e finanziati:

- «Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche - Tecnico in Mobile App Developing: dai programmi per il web alle applicazioni per mobile devices», risultato primo nell'elenco dei progetti «ammessi e non finanziati», della Fondazione Le Vele per una somma pari a € 110.000,00;
- «Tecniche di produzione multimediale» di Immaginazione Lavoro Società Cooperativa per una somma pari a € 110.000,00;
- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica» dell'Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - la Filiera Agroalimentare per una somma pari a € 110.000,00;
- «Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria» dell'IS Sanfelice per una somma pari a € 110.000,00;

Considerato, inoltre, necessario modificare il termine fissato dall'art. 11 dell'Avviso per la conclusione del percorso dal 30 settembre al 31 ottobre 2017 in quanto a seguito dello scorrimento della graduatoria alcuni percorsi sono stati avviati oltre il termine fissato per l'avvio;

Richiamato il Decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 18721 del 15 dicembre 2016 «Riparto Risorse IeFP» per l'annualità 2017, con cui sono state assegnate a Regione Lombardia risorse pari a € 80.817.102,00, di cui € 19.945.846,00 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale, di apprendistato e di IFTS;

Valutato pertanto di procedere all'impegno a favore dei soggetti beneficiari indicati nell'allegato A della somma complessiva di € 440.000,00 da imputare nel modo seguente:

- € 220.000,00 a valere sulle risorse previste dal POR Lombardia FSE 2014-2020 Asse prioritario III «Istruzione e formazione» - Obiettivo specifico 10.6.2 «Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale» - Missione 4, Programma 5, Titolo 1 del Bilancio Pluriennale 2017/2019 con riferimento ai capitoli 10928,10932,10943,10930,10934,10945;
- € 220.000,00 a valere sulle risorse della Linea 2 «Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale» (Protocollo tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia del 13 gennaio 2016) con riferimento ai capitoli 11541 e 11544;

Ritenuto pertanto necessario, per far fronte agli impegni di spesa, di accertare le seguenti somme:

- € 220.000,00 a carico del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali (cod. 221667) assegnata a Regione Lombardia con imputazione al cap. 2.0101.01.11540 del Bilancio 2017;
- la quota UE pari a € 110.000,00 (50%) con imputazione al cap. 2.0105.01.10452 del Bilancio 2017;
- la quota Stato pari a € 77.000,00(35%), con imputazione al cap. 2.0101.01.10455 del Bilancio 2017;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che l'erogazione dell'anticipazione, pari al 50% dell'importo approvato, verrà effettuata a seguito della presentazione dell'Atto di Adesione, dell'atto notarile di

ATS, della garanzia fidejussoria da parte del soggetto capofila della costituenda Associazione Temporanea di Scopo o della Fondazione ITS nel rispetto delle modalità previste nell'Avviso;

Rilevato che gli operatori sopra citati non sono tenuti a presentare, ai sensi dell'art. 83, comma, del d.lgs. 159/2011, l'informazione antimafia del Prefetto in quanto titolari di operazioni inferiori alla soglia;

Ritenuto, inoltre, di rinviare ad ulteriore atto della DG Istruzione, formazione e lavoro il recupero delle risorse già liquidate a titolo di anticipazione, pari al 50% dell'importo approvato, a favore dei soggetti capofila dei progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, risultati ammessi e finanziati e non avviati entro il termine del 16 gennaio 2017;

Rilevato che il presente atto è adottato in coerenza con i tempi di programmazione fissati dalla d.g.r. 4872 del 29 febbraio 2016 che ha previsto l'emanazione di uno specifico avviso annuale per i percorsi IFTS per l'a.s. 2016/2017 e con i termini fissati nell'Avviso approvato con il Decreto 6163/2016 in cui è stato previsto lo scorrimento della graduatoria a seguito del mancato avvio dei percorsi entro la data del 16 gennaio 2017;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2017;

Dato atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul BURL, sul Portale Programmazione Comunitaria 2014/2020 e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto inoltre, che il presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.;

Viste:

- la d.c.r. n. X/78, del 9 luglio 2013, con cui è stato approvato il PRS della X legislatura;
- la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la legge regionale n. 139 del 21 dicembre 2016 «Bilancio di previsione 2017/2019»;
- la d.g.r. del 29 dicembre 2016 n. X/6101 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2017-2019 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2017 - Programma triennale delle opere pubbliche 2017-2019 - Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Piano prospettivi per il consolidamento del bilancio regionale degli enti dipendenti-Piano studi e ricerche 2017-2019»;
- Il decreto del Segretario Generale n. 14081 del 29 dicembre 2016 avente ad oggetto «Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019»;
- il decreto del Direttore Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 1192 del 06 febbraio 2017 con cui si è provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie del Bilancio

pluriennale 2017/2019 ai Dirigenti delle Unità Organizzative della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

- la lettera prot. n. E1.2017.0056769 del 9 febbraio 2017 «Assegnazione risorse finanziarie del bilancio pluriennale 2017 - 2019 ai dirigenti delle Strutture della UO Sistema Educativo e Diritto allo Studio - anno 2017»;

Richiamati inoltre:

- l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3, «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X Legislatura»;
- la d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 « Il Provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;
- il decreto del Segretario generale del 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree delle attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura»;
- la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visti, inoltre:

- il decreto n. 925 del 12 febbraio 2016 «Nomina del comitato di sorveglianza del programma operativo regionale del fondo sociale europeo (FSE) - Programmazione comunitaria 2014-2020 - Regione Lombardia» in cui viene individuata come responsabile dell'Asse III FSE dr.ssa Brunella Reverberi,
- il decreto n. 7345 del 26 luglio 2016 con cui il Direttore generale della D.G. istruzione, formazione e lavoro, in qualità di Autorità di Gestione del POR FSE, nomina Brunella Reverberi - Dirigente della U.O Sistema educativo e diritto allo studio della D.G. Istruzione, formazione e lavoro, per la gestione dei fondi del POR FSE 2014-2020, responsabile dell'Asse III «Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente»;
- il decreto n. 9657 del 4 ottobre 2016 di aggiornamento delle nomine relative al CdS POR FSE, in cui la dr.ssa Brunella Reverberi viene confermata come responsabile dell'Asse III FSE;

DECRETA

1. di approvare, a seguito dello scorrimento della graduatoria di cui al decreto n. 10393 del 20 ottobre 2016, il finanziamento dei seguenti percorsi IFTS:

- «Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche - Tecnico in Mobile App Developing: dai programmi per il web alle applicazioni per mobile devices», risultato primo nell'elenco dei progetti «ammessi e non finanziati», della Fondazione Le Vele per una somma pari a € 110.000,00;
- «Tecniche di produzione multimediale» di Immaginazione Lavoro Società Cooperativa per una somma pari a € 110.000,00;
- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica» dell'Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - la Filiera Agroalimentare per una somma pari a € 110.000,00;
- «Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria» dell'IS Sanfelice per una somma pari a € 110.000,00;

2. di assumere accertamenti a carico dei debitori indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Debitore	Codice	Capitolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	221667	2.0101.01.11540	220.000,00	0,00	0,00

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

Debitore	Codice	Capitolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
UNIONE EUROPEA	32578	2.0105.01.10452	110.000,00	0,00	0,00
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	135480	2.0101.01.10455	77.000,00	0,00	0,00

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente e nell'allegato A - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto - con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
IFTS 2016/2017 QUOTA SISTEMA DUALE - ISTITUZIONI PRIVATE	49596	4.05.104.11544	165.000,00	0,00	0,00
IFTS 2016/2017 QUOTA UE - ISTITUZIONI PRIVATE	49597	4.05.104.10928	82.500,00	0,00	0,00
IFTS 2016/2017 QUOTA STATO - ISTITUZIONI PRIVATE	49598	4.05.104.10932	57.750,00	0,00	0,00
IFTS 2016/2017 QUOTA REGIONE- ISTITUZIONI PRIVATE	49599	4.05.104.10943	24.750,00	0,00	0,00
I.S.I.T.S.	243920	4.05.104.11541	55.000,00	0,00	0,00
I.S.I.T.S.	243920	4.05.104.10930	27.500,00	0,00	0,00
I.S.I.T.S.	243920	4.05.104.10934	19.250,00	0,00	0,00
I.S.I.T.S.	243920	4.05.104.10945	8.250,00	0,00	0,00

4. di rinviare la liquidazione delle quote di anticipazione, pari al 50% dell'importo approvato, a seguito della presentazione dell'Atto di Adesione, dell'atto notarile di costituzione dell'ATS e della garanzia fidejussoria da parte del soggetto capofila della costituenda Associazione Temporanea di Scopo o della Fondazione ITS nel rispetto delle modalità previste nell'Avviso;

5. di rimandare ad ulteriore atto della DG Istruzione, formazione e lavoro, il recupero delle risorse già erogate a favore dei soggetti capofila dei progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, risultati ammessi e finanziati e non avviati entro il termine del 16 gennaio 2017;

6. di modificare, per i motivi esposti in premessa, il termine fissato dall'art. 11 dell'Avviso per la conclusione del percorso dal 30 settembre al 31 ottobre 2017;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul Portale Programmazione Comunitaria e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro;

8. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
Brunella Reverberi

SCORRIMENTO GRADUATORIA BANDO 1382 - IFTS 2016/2017

N.	CODICE BENEFICIARIO	ID PRATICA	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	CAPOFILA	PERCORSO	SEDE	IMPORTO
1	596414	205888	96046380182	02123590180	FONDAZIONE LE VELE	Tecnico in Mobile App Developing: dai programmi per il web alle applicazioni per mobile devices	Pavia	€ 110.000,00
2	954633	211683	92560530153	92560530153	Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - la Filiera Agroalimentare	Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	Lodi	€ 110.000,00
3	693378	218956	80096340015	02434910010	IMMAGINAZIONE E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	Tecniche di produzione multimediale	Monza	€ 110.000,00
4	243920	203214	83002190201	83002190201	IS SANFELICE	Tecnico per l'amministrazione economico-finanziaria	Viadana	€ 110.000,00

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

**D.d.u.o. 24 marzo 2017 - n. 3291
Determinazioni relative all'avviso Dote Unica Lavoro Por Fse
2014 - 2020 di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23 dicembre 2015
e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. MERCATO DEL LAVORO

Richiamati:

- la d.g.r. n. 4526 del 10 dicembre 2015 «Attuazione della Dote Unica Lavoro Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020» successivamente modificata con d.g.r. n. 5053 del 18 aprile 2016 «Dote Unica Lavoro Programma Operativo Regionale - Fondo sociale europeo 2014-2020 - Inter-venti evolutivi»;

- il d.d.u.o n. 11834 del 23.12/.015 e ss.mm.ii che ha approvato l'Avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014 - 2020;

Visto il d.d.u.o n. 3376 del 15 aprile 2016 con il quale è stata incrementata la dotazione finanziaria delle Fasce 1 2 e 3 di € 20.000.000,00;

Visto il d.d.u.o.n. 1618 del 16 febbraio 2017 con il quale è stata incrementata la dotazione finanziaria della fascia 3 plus e PIL di € 5.000.000,00;

Vista la disponibilità finanziaria della misura pari ad € 94.370.827,58 di cui:

- € 90.000.000 a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse 1 con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 di cui:
 - € 55.000.000,00 con competenza finanziaria sull'esercizio finanziario 2016;
 - € 35.000.000,00 con competenza finanziaria sull'esercizio finanziario 2017.
 - € 4.370.827,58 a valere sulle risorse nazionali ex L. 53/2000

con la seguente ripartizione di risorse:

- FASCIA 1, 2, 3 pari ad € 63.000.000,00 (di cui 8.000.000,00 riservati al Cluster Pubblico)
- FASCIA 3 PLUS (Servizi e PIL) pari ad € 20.000.000,00
- FASCIA 4 pari ad € 7.370.827,58 di cui:
 - € 2.500.000,00 alle Forze dell'ordine e Forze armate con la seguente sottoripartizione:
 - Polizia di Stato € 486.350,00
 - Corpo di Polizia Penitenziaria € 430.000,00
 - Arma dei Carabinieri € 576.825,00
 - Corpo della Guardia di Finanza € 576.825,00
 - Polizia di frontiera € 190.000,00
 - Esercito Italiano € 240.000,00
 - € 4.870.827,58 per work experience, militari, destinatari occupati sospesi, Master universitari di primo e secondo livello
 - € 2.000.000,00 (ex l. 53/2000) per tutti gli interventi previsti nella Fascia 4 nonché per altre azioni finalizzate al completamento dei percorsi personalizzati di potenziamento delle competenze e di inserimento lavorativo delle doti;
 - BUDGET DI SOSTITUZIONE € 2.000.000,00;

Vista la d.g.r. n. 4526/2015 e ss.mm.ii che ha introdotto una modalità di rifinanziamento della misura per tutte le Fasce secondo un sistema di «overbooking controllato»; tale modalità prevede che la soglia massima di spesa complessiva e il budget di ciascun operatore vengano periodicamente rideterminati in relazione all'utilizzo delle risorse riscontrato nelle verifiche bimestrali;

Visto il d.d.u.o. n. 12115 del 23 novembre 2016 con il quale venivano distribuite a titolo di «overbooking controllato» € 15.000.000,00, con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 dell'esercizio finanziario in corso di cui:

- € 10.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 1 2 e 3;
- € 5.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 3 Plus;

Visto il d.d.u.o. n. 1027 del 1 febbraio 2017 con il quale si è provveduto, tra l'altro, alla distribuzione a titolo di «overbooking controllato» di € 2.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 3 Plus con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 dell'eserc-

zio finanziario in corso ed all'incremento per € 2.000.000,00 delle risorse nazionali ex L. 53/2000;

Considerato che l'avviso Dote Unica Lavoro prevede, in attuazione della d.g.r. n.4526/2015 sopra richiamata, la rideterminazione periodica del budget di ciascun operatore in relazione all'utilizzo delle risorse riscontrato nelle verifiche bimestrali;

Vista la prevista verifica bimestrale fissata alla data del 28 febbraio 2017;

Preso atto che dai dati di monitoraggio finanziario dell'Avviso alla data del 28 febbraio 2017 emerge che 53 operatori accreditati hanno raggiunto la loro soglia massima di spesa per una percentuale superiore all'80% ed altri sono prossimi al raggiungimento della propria soglia massima;

Tenuto conto del report dello stato di avanzamento fisico e finanziario dell'Avviso alla data del 13 marzo 2017 - con evidenza delle assegnazioni, delle liquidazioni e delle economie maturate sulle Fasce 1,2,3, 3 Plus e 4 - dal quale emerge una percentuale di utilizzo complessivo della spesa delle doti concluse in tutte le fasce pari a circa il 49% che consente di determinare un moltiplicatore di spesa superiore a 2 da utilizzare per il calcolo della quota massima di «overbooking controllato»;

Ritenuto, pertanto, al fine di assicurare la possibilità per gli operatori di continuare la presa in carico dei lavoratori svantaggiati nel mercato del lavoro, di avvalersi, in occasione della verifica bimestrale del 28 febbraio 2017, della possibilità prevista dalla sopra citata delibera di Giunta, definendo un innalzamento del tetto massimo di spesa complessivo per una quota di € 10.000.000 quali risorse aggiuntive a titolo di «overbooking controllato» per l'attivazione delle doti in Fascia 1, 2 e 3;

Richiamati i seguenti criteri per la redistribuzione delle risorse a seguito delle verifiche bimestrali di cui al punto 2.1 dell'allegato 2 «Aggiornamenti al nuovo modello di budget operatore» della d.g.r. 4526/2015 applicabili anche per l'assegnazione di nuove risorse in «overbooking controllato»:

1. Componente Fissa = 25% delle risorse da ripartire. Tale criterio garantisce una dotazione a tutti gli operatori pubblici;
2. Componente di «Presa in carico» nelle Fasce deboli per gli operatori che hanno aderito alla manifestazione di interesse (risultano «qualificati» 7 operatori pubblici)= 20% delle risorse da ripartire, di cui:
 - a. 10% proporzionalmente alla presa in carico la fascia 3;
 - b. 10% proporzionalmente alla presa in carico in fascia 3 PLUS;
3. Componente di Performance = 55% delle risorse da ripartire, di cui:
 - a. 25% proporzionalmente alle ricollocazioni/risultati raggiunti;
 - b. 30% è attribuito agli operatori che hanno registrato risultati occupazionali ponderati legati alla media.

Vista la classificazione degli operatori accreditati prevista dalle delibere regionali sopra richiamate in: «Operatori di GRANDI dimensioni» - Cluster 1 - «Operatori di MEDIE/PICCOLE dimensioni» - Cluster 2 - «Operatori PUBBLIC» - Cluster 3 -;

Considerato che gli operatori del Cluster 3 partecipano alla definizione dei criteri per assegnare le soglie massime agli operatori dei Cluster 1 e 2, ma non partecipano al meccanismo di redistribuzione delle risorse essendo la loro assegnazione definita come obiettivo a seguito delle funzioni loro attribuite dalla recente normativa nazionale (d.lgs. 150/15);

Considerato che nella verifica bimestrale del 31 dicembre 2017, per mero errore materiale, non è stata assegnata all'operatore FONDAZIONE ET LABORA (ID 1859032) la quota di risorse pari ad € 127.190,14 derivata dall'adesione alla manifestazione di interesse alla Fascia 3 Plus;

Ritenuto di assegnare tale quota di risorse all'operatore FONDAZIONE ET LABORA (ID 1859032) in sede della prevista verifica bimestrale del 28 febbraio 2017;

Preso atto che a seguito delle seguenti incorporazioni per fusione:

- AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C. (ID 128708) da parte di AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO, IN BREVE AFOL METROPOLITANA (ID 1651219);
- OBIETTIVO LAVORO POLITICHE ATTIVE SRL (ID 201190) da parte di RANDSTAD HR SOLUTIONS SRL (ID 275936)
- OBIETTIVO LAVORO POLITICHE ATTIVE S.R.L. (ID 1458928) da parte di RANDSTAD ITALIA SPA (ID 1458928) con incorpo-

razione unicamente delle attività relative alla formazione (doti attivate in fascia 4).

la quota della soglia massima di spesa residua attribuita all'operatore incorporato verrà trasferita all'operatore subentrante;

Atteso che, ai fini dell'incremento in «overbooking» della dotazione finanziaria della fascia 1 2 e 3, in applicazione della d.g.r. n. 4526/2015, la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro ha trasmesso ad ARIFL l'indicazione di procedere ad ampliare la disponibilità di spesa degli operatori per l'attivazione di doti in fascia 1, 2 e 3 per un ammontare di € 10.000.000;

Preso atto della verifica di ARIFL trasmessa in data 23 marzo 2017 Prot. ARIFLA1.2017.0003016 con la quale l'Agenzia fornisce le nuove soglie massime per operatore che tengono conto:

- dell'importo delle risorse assegnate in fascia 1,2,3, per le doti attivate alla data del 28 febbraio 2017;
- dell'assegnazione della quota di risorse pari ad € 127.190,14 all'operatore Fondazione Et Labora (Id 1859032);
- del trasferimento a seguito dell'incorporazione per fusione degli operatori coinvolti, della soglia massima di spesa residua degli operatori incorporati agli operatori incorporanti;
- della quota aggiuntiva (coefficiente di premialità) prevista dalla d.g.r. n.4526/2015;
- dei nuovi operatori accreditati alla data del 28 febbraio 2017;
- degli operatori che hanno aderito alla Manifestazione d'interesse all'attivazione di doti in fascia 3 plus;
- dell'attribuzione di risorse in «overbooking controllato» per € 10.000.000 a favore di tutti e 3 i Cluster previsti;

Considerato che le nuove soglie massime per operatore sono state individuate tenendo conto dei criteri sopra previsti dalle d.g.r. n. 4526/2015 e n. 5053/2016;

Ritenuto pertanto di approvare la nuova tabella, riportata nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che individua le nuove soglie massime di spesa per i servizi di Dote Unica Lavoro in fascia 1, 2, e 3 per gli operatori accreditati al lavoro alla data del 28 febbraio 2017 il cui quadro analitico dei dati necessari a determinare le nuove soglie massime per operatore è agli atti della Struttura competente;

Atteso che le nuove soglie massime di spesa per operatore:

- verranno rese attive sul sistema informativo SIAGE a partire dalla data del 29 marzo 2017;
- rimangono comunque vigenti fino a nuova rideterminazione;
- non costituiscono assegnazione formale di risorse;

Considerato che alla data del 15 marzo 2017 risultano essere assegnate circa il 86% delle risorse destinate alla Fascia 3 Plus e Pil;

Ritenuto di incrementare le risorse destinate alla Fascia 3 Plus e PIL per ulteriori € 2.000.000 a titolo di «overbooking controllato» a valere sul POR FSE 2014-2020 con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 dell'esercizio finanziario in corso al fine di assicurare la possibilità per gli operatori di continuare la presa in carico dei lavoratori svantaggiati nel mercato del lavoro in Fascia 3 plus;

Visto il paragrafo «Monitoraggio di Dote Unica Lavoro» della d.g.r. n. 5053/2016 citata in premessa che prevede la possibilità da parte di Regione Lombardia, sulla base delle verifiche dell'avanzamento finanziario di Dote Unica Lavoro, di apportare eventuali modifiche all'Avviso finalizzate a:

- favorire la realizzazione dei risultati attesi di occupazione ed occupabilità;
- rispettare i livelli di spesa previsti per la programmazione comunitaria 2014-2020.

Ritenuto, sulla base del monitoraggio di avanzamento finanziario di dote unica lavoro al 13 marzo 2017, al fine di garantire un maggiore avanzamento ed efficacia della spesa, di:

- posticipare la data di conclusione di tutte le attività per la gestione di dote unica lavoro dal 31 ottobre 2017 al 31 dicembre 2017;
- fissare la data del 30 gennaio 2018 quale termine ultimo per la rendicontazione dei servizi della dote;
- posticipare il termine per le richieste di liquidazione dal 1 dicembre 2017 al 15 febbraio 2018;

Considerato che le determinazioni sopra descritte non modificano il modello Dote Unica Lavoro che rimane pertanto conforme come da d.r.g. n. 4526/2015 e ss.mm.ii e relativo provvedimento attuativo di cui al d.d.u.o n. 11834/2015 e s.m.i.;

Preso atto che:

- i servizi di formazione e lavoro di cui al presente avviso, diretti alle persone, sono erogati da operatori accreditati in nome e per conto di Regione Lombardia nell'ambito di un regime concessorio sottoscritto con Regione Lombardia e conformi a standard regionali;
- la formazione finanziata dal presente avviso è una formazione permanente che risponde ad esigenze di persone fisiche e non ad esigenze aziendali ed è erogata a costi standard e fuori orario di lavoro;
- con il presente avviso non si intendono finanziare, nemmeno potenzialmente, attività economiche;

Visto il parere dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020 inviato con Protocollo E1.2017.0117351 del 23 marzo 2017;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla l.241/90 e ss.mm.ii;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla X Legislatura regionale:

- d.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre
- disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X legislatura»;
- d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 «Il Provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;
- decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;
- d.g.r. del 4 agosto 2015 n. 3990 «XIII Provvedimento organizzativo 2015»;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

DECRETA

1. di stabilire che le risorse aggiuntive da distribuire a titolo di «overbooking controllato» sull'Avviso Dote Unica Lavoro di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. ammontano ad € 12.000.000,00, con copertura nei capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 Missione 15, Programma 3 dell'esercizio finanziario in corso di cui:

- € 10.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 1 2 e 3;
- € 2.000.000 per l'attivazione delle doti in fascia 3 Plus;

2. di approvare, a seguito della verifica bimestrale e dell'incremento delle risorse di cui al punto 1, la tabella riportata nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che individua le nuove soglie massime per gli operatori accreditati alla data del 28 febbraio 2017, per l'attivazione delle doti in fascia 1 2 e 3;

3. di stabilire che le nuove soglie massime di spesa per operatore:

- verranno rese attive sul sistema informativo SIAGE a partire dalla data del 29 marzo 2017;
- rimarranno comunque vigenti fino a nuova rideterminazione;
- non costituiscono assegnazione formale di risorse;

4. di posticipare la data di conclusione di tutte le attività per la gestione di dote unica lavoro dal 31 ottobre 2017 al 31 dicembre 2017; di fissare la data del 30 gennaio 2018 quale termine ultimo per la rendicontazione dei servizi della dote; di posticipare il termine per le richieste di liquidazione dal 1 dicembre 2017 al 15 febbraio 2018,

5. di far salve le ulteriori disposizioni previste dall'Avviso;

6. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.fse.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Giuseppe Di Raimondo Metallo

Rideterminazione budget DUL

Dati aggiornati al 28 febbraio 2017

Stato accreditamento al 28.02.17	Manifestazione al 28.02.17	Stato attivo al 28.02.17	Tipologia	Cluster al 28.02.17	ID	Operatore	DATI DI CALCOLO				REDISTRIBUZIONE						ASSEGNAZIONE NUOVE RISORSE												
							Tot Assegnato 1,2,3,3+	Tot Rendicontato 1,2,3,3+	Efficacia totale	Efficacia PONDERATA F1,2,3,3+	Quota Fissa	Quota F3	Quota F3+	Quota su ricollocazione (coefficiente di risultato)	Quota ricollocati legati alla media ponderata	Quota nuovi accreditati	Quota Et Labora	Soglia	Nuova soglia redistribuzione	Quota Fissa	Quota F3	Quota F3+	Quota su ricollocazione (coefficiente di risultato)	Quota ricollocati legati alla media ponderata	Quota totale	Soglia	Premialità	Nuova soglia redistribuzione e assegnazione	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	5354	EUROLAVORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	656	55	0,08	0,07	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.358.387,37	0,001	0,002	0,001	0,001	0,000	0,00	€ 49.164,60	€ 49.164,60	€ 1.407.551,97	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	6050	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO SUD MILANO	1.239	82	0,07	0,06	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.995.881,98	0,001	0,001	0,004	0,002	0,000	0,00	€ 84.722,34	€ 84.722,34	€ 2.080.604,32	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	125223	PROVINCIA DI SONDRIO	49	1	0,02	0,03	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 195.187,70	0,001	0,000	0,000	0,000	0,000	0,00	€ 14.872,26	€ 14.872,26	€ 210.059,96	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	295660	Provincia di Brescia	46	7	0,15	0,08	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 124.308,53	0,001	0,000	-	0,000	0,000	0,00	€ 15.940,84	€ 15.940,84	€ 140.249,37	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	336317	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROV	1.220	113	0,09	0,08	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.537.263,22	0,001	0,003	0,004	0,003	0,000	0,00	€ 113.306,24	€ 113.306,24	€ 2.650.569,46	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	1651219	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAV	2.449	220	0,09	0,07	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.356.727,30	0,001	0,005	0,012	0,006	0,000	0,00	€ 235.329,02	€ 235.329,02	€ 5.592.056,32	
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	5188	PROVINCIA DI LECCO	13	4	0,31	0,16	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 171.566,44	0,001	-	-	0,000	0,000	0,00	€ 14.361,77	€ 14.361,77	€ 185.928,21	
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROV	34	2	0,06	0,03	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 171.336,14	0,001	-	-	0,000	0,000	0,00	€ 12.578,86	€ 12.578,86	€ 183.915,00	
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	294705	Provincia di Varese	1	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 110.255,91	0,001	-	-	-	0,000	0,00	€ 12.077,29	€ 12.077,29	€ 122.333,20	
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	294708	PROVINCIA DI COMO	194	32	0,16	0,09	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 682.418,79	0,001	-	-	0,001	0,000	0,00	€ 20.176,90	€ 20.176,90	€ 702.595,69	
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	663706	Provincia di Lodi	127	4	0,03	0,01	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 255.428,91	0,001	-	-	0,000	0,000	0,00	€ 13.080,41	€ 13.080,41	€ 268.509,32	
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	24049	PROVINCIA DI MANTOVA	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 110.255,91	0,001	-	-	-	0,000	0,00	€ 12.077,29	€ 12.077,29	€ 122.333,20	
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	333494	PROVINCIA DI CREMONA	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 110.255,91	0,001	-	-	-	0,000	0,00	€ 12.077,29	€ 12.077,29	€ 122.333,20	
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Cpl/AG	Cpl/AG	336696	PROVINCIA DI BERGAMO	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 110.255,91	0,001	-	-	-	0,000	0,00	€ 12.077,29	€ 12.077,29	€ 122.333,20	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	GRANDE	3966	CE.SV.L.P. LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA -SOCIET	1.007	604	0,60	0,41	0,001	0,006	0,003	0,016	0,027	€ 0,00	€ 0,00	€ 894.081,35	€ 2.506.909,53	0,001	0,005	0,002	0,015	0,027	0,1	€ 506.036,92	€ 506.036,92	€ 3.012.946,45	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	5450	ADECCO ITALIA SPA	7.025	1.619	0,23	0,15	0,001	0,013	0,005	0,043	0,047	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.857.656,14	€ 10.215.090,84	0,001	0,012	0,004	0,041	0,047	0,1	€ 1.048.846,37	€ 1.048.846,37	€ 11.263.937,21	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	5607	UMANA SPA	2.707	829	0,31	0,22	0,001	0,006	0,002	0,022	0,036	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.134.269,12	€ 4.915.781,52	0,001	0,005	0,001	0,021	0,036	0,1	€ 648.162,68	€ 648.162,68	€ 5.563.944,21	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	6119	GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCO	3.167	1.132	0,36	0,21	0,001	0,006	0,001	0,030	0,050	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.488.623,64	€ 5.194.916,08	0,001	0,005	0,000	0,028	0,050	0,1	€ 854.702,87	€ 854.702,87	€ 6.049.618,96	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	553647	SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO - S.P.A.	990	261	0,26	0,18	0,001	0,003	0,001	0,017	0,011	€ 0,00	€ 0,00	€ 398.487,24	€ 1.996.165,81	0,001	0,003	0,001	0,007	0,011	0,0	€ 225.098,67	€ 225.098,67	€ 2.221.264,44	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	557356	RANDSTAD ITALIA S.P.A.	2.804	484	0,17	0,11	0,001	0,004	0,001	0,013	0,001	€ 0,00	€ 0,00	€ 338.032,96	€ 3.502.413,38	0,001	0,003	0,001	0,012	0,001	0,0	€ 185.311,07	€ 185.311,07	€ 3.687.724,44	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	661105	MANPOWER S.R.L.	3.838	816	0,21	0,13	0,001	0,014	0,001	0,022	0,005	€ 0,00	€ 0,00	€ 724.340,39	€ 5.960.542,09	0,001	0,012	0,001	0,020	0,005	0,0	€ 399.191,49	€ 399.191,49	€ 6.359.733,59	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	GRANDE	1117304	OPENJOBMETIS S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO	1.038	193	0,19	0,22	0,001	0,003	0,000	0,008	0,008	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.723,83	€ 1.532.440,83	0,001	0,002	0,000	0,005	0,008	0,0	€ 170.617,94	€ 170.617,94	€ 1.703.058,77	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	GRANDE	1645188	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOP	1.285	307	0,24	0,20	0,001	0,006	0,010	0,008	0,013	€ 0,00	€ 0,00	€ 660.947,96	€ 2.782.651,28	0,001	0,006	0,008	0,008	0,013	0,0	€ 357.372,07	€ 357.372,07	€ 3.140.023,34	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	GRANDE	1859032	FONDAZIONE ET LABORIA	665	112	0,17	0,11	0,001	0,003	0,001	0,003	0,000	€ 0,00	€ 127.190,13	€ 149.563,71	€ 1.334.079,18	€ 80.029,20	0,001	0,003	0,001	0,003	0,000	0,00	€ 80.029,20	€ 80.029,20	€ 1.414.108,39
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	2924	E-SKILL S.R.L.	211	37	0,18	0,11	0,001	0,001	0,000	0,001	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 64.154,61	€ 624.580,69	0,001	0,001	0,000	0,001	0,000	0,00	€ 34.505,14	€ 48.580,86	€ 673.161,54	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	650	6	0,01	0,04	0,001	0,000	0,016	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 304.173,03	€ 432.863,27	0,001	0,000	0,013	0,000	0,000	0,00	€ 143.876,01	€ 202.567,52	€ 635.430,78	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	5137	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETA' COOPERATI	133	13	0,10	0,27	0,001	0,001	0,003	0,000	0,001	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.578,66	€ 276.350,30	0,001	0,000	0,002	0,000	0,000	0,00	€ 46.284,14	€ 65.164,88	€ 341.515,19	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	5324	GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	294	166	0,56	0,46	0,001	0,001	0,000	0,004	0,007	€ 0,00	€ 0,00	€ 249.073,54	€ 883.319,97	0,001	0,001	0,000	0,004	0,007	0,0	€ 141.847,06	€ 199.710,89	€ 1.083.030,86	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	5332	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE S.R.L.	128	13	0,10	0,10	0,001	0,000	0,001	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 48.728,72	€ 184.074,56	0,001	0,000	0,001	0,000	0,000	0,00	€ 25.308,15	€ 35.632,13	€ 219.706,69	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	5384	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	533	283	0,53	0,32	0,001	0,003	0,001	0,007	0,012	€ 0,00	€ 0,00	€ 430.667,86	€ 1.375.937,28	0,001	0,003	0,001	0,007	0,012	0,0	€ 244.105,67	€ 343.683,97	€ 1.719.621,25	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	5426	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	346	14	0,04	0,03	0,001	0,001	0,004	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 120.372,12	€ 349.072,36	0,001	0,001	0,003	0,000	0,000	0,00	€ 59.701,99	€ 84.056,28	€ 433.128,65	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	5438	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA S.R.L. IMPRESA SO	585	267	0,46	0,33	0,001	0,003	0,001	0,007	0,012	€ 0,00	€ 0,00	€ 396.176,40	€ 1.390.215,94	0,001	0,002	0,000	0,007	0,012	0,0	€ 225.269,16	€ 317.163,47	€ 1.707.379,40	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	5498	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	195	53	0,27	0,28	0,001	0,001	0,000	0,002	0,001	€ 0,00	€ 0,00	€ 97.197,08	€ 360.642,20	0,001	0,001	0,000	0,001	0,002	0,0	€ 54.912,95	€ 77.313,65	€ 437.955,84	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	6073	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP Regione Lombardia	88	3	0,03	0,04	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.269,71	€ 49.599,29	0,001	-	-	0,000	0,000	0,00	€ 12.825,66	€ 18.063,27	€ 67.662,56	
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	6124	AZI																							

Stato accreditamento al 28.02.17	Manifestazione al 28.02.17	Stato attivo al 28.02.17	Tipologia	Cluster al 28.02.17	ID	Operatore	DATI DI CALCOLO				REDISTRIBUZIONE						ASSEGNAZIONE NUOVE RISORSE											
							Tot Assegnato 1,2,3,3+	Tot Rendicontato 1,2,3,3+	Efficacia totale	Efficacia PONERAT A F1,2,3,3+	Quota Fissa	Quota F3	Quota F3+	Quota su ricollocazione (coefficiente di risultato)	Quota ricollocati legati alla media ponderata	Quota nuovi accreditati	Quota Et Labora	Soglia	Nuova soglia redistribuzione	Quota Fissa	Quota F3	Quota F3+	Quota su ricollocazione (coefficiente di risultato)	Quota ricollocati legati alla media ponderata	Quota totale	Soglia	Premialità	Nuova soglia redistribuzione e assegnazione
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	APL	EDIO/PICCO	1256890	HUMANGEST S.P.A.	91	22	0,24	0,13	0,001	0,000	-	0,001	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 36.334,55	€ 152.196,55	0,001	0,000	-	0,001	0,000	0,0	€ 20.221,41	€ 28.470,36	€ 180.666,91
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	1355602	MAKING S.R.L.	145	29	0,20	0,13	0,001	0,000	0,001	0,001	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 55.629,91	€ 196.191,51	0,001	0,000	0,001	0,001	0,000	0,0	€ 29.820,17	€ 41.984,75	€ 238.176,26
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	1456914	FONDAZIONE AIB	17	-	-	-	0,001	0,000	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.674,76	€ 42.714,88	0,001	0,000	-	-	0,000	0,0	€ 12.472,08	€ 17.559,83	€ 60.274,71
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	1510270	VALLE SABBIA SOLIDALE	22	6	0,27	0,22	0,001	-	0,000	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.791,09	€ 63.232,97	0,001	-	0,000	0,000	0,000	0,0	€ 17.479,87	€ 24.610,45	€ 87.843,42
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	1779567	COMMERCIO E IMPRESA FORMAZIONE E INNOVAZIONE - SOCIETA' CONSORTILE	106	5	0,05	0,09	0,001	0,001	0,001	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 45.337,05	€ 272.865,07	0,001	0,000	0,001	0,000	0,000	0,0	€ 23.733,29	€ 34.514,83	€ 306.279,90
ACCREDITATO	INTERESSE	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	1977589	COOPERJOB SPA	9	-	-	-	0,001	0,000	0,000	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.101,75	€ 36.718,75	0,001	0,000	0,000	-	0,000	0,0	€ 12.654,85	€ 17.817,16	€ 54.535,91
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	266871	CONSORZIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE TECNOLOGIE AVANZATE	1	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 23.331,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 40.335,11
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	318	PROMOIMPRESA - BORSA MERCI	1	1	1,00	0,19	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.112,74	€ 28.088,74	0,001	-	-	0,000	0,000	0,0	€ 12.764,30	€ 17.971,26	€ 46.060,00
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	2966	FORMAPER	131	6	0,05	0,03	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.613,24	€ 197.668,90	0,001	-	-	0,000	0,000	0,0	€ 13.581,97	€ 19.122,49	€ 216.791,39
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	3650	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC. COOP. A R.L.	36	3	0,08	0,07	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.270,80	€ 64.038,80	0,001	-	-	0,000	0,000	0,0	€ 12.830,30	€ 18.064,18	€ 82.102,99
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	4925	"APISERVIZI VARESE S.R.L."	13	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 33.823,59	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 50.827,59
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	5486	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	15	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 41.769,41	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 58.773,41
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	5567	COMUNE DI CREMONA	1	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 24.890,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 41.894,11
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	5589	SOLCO MANTOVA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA	58	5	0,09	0,03	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.165,41	€ 85.807,41	0,001	-	-	0,000	0,000	0,0	€ 13.331,21	€ 18.769,42	€ 104.576,83
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	16028	ITALIAINDUSTRIA S.R.L.	49	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 154.566,01	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 171.570,01
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	120965	FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE DON MARIO BOTTOGLIA	4	1	0,25	0,19	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.112,74	€ 28.541,74	0,001	-	-	0,000	0,000	0,0	€ 12.764,30	€ 17.971,26	€ 46.513,00
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	122145	NEWPEOPLE TEAM SRL	13	2	0,15	0,14	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.312,70	€ 39.965,70	0,001	-	-	0,000	0,000	0,0	€ 12.868,71	€ 18.118,25	€ 58.083,95
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	122493	FONDAZIONE S.CARLO ONLUS	43	18	0,42	0,48	0,001	-	-	0,000	0,001	€ 0,00	€ 0,00	€ 43.410,44	€ 67.891,60	0,001	-	-	0,000	0,001	0,0	€ 24.517,24	€ 34.518,58	€ 102.410,18
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	123340	SCUOLA SUPERIORE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO, DEI SERVIZI E DELLE PR	2	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 24.499,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 41.503,11
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	126372	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE Azienda Speciale della Provincia di	31	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 72.970,75	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 89.974,75
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	127859	A.T.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	76	7	0,09	0,06	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 25.062,23	€ 150.234,37	0,001	-	-	0,000	0,000	0,0	€ 13.833,43	€ 19.476,51	€ 169.710,88
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	131226	AGSG AGENZIA GENERALE STUDI E GESTIONE SRL	74	10	0,14	0,08	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.414,16	€ 119.041,46	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 14.590,70	€ 20.542,71	€ 139.584,17
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	131457	BRITISH TEAM S.R.L.	115	3	0,03	0,03	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.269,69	€ 91.190,43	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.829,64	€ 18.063,26	€ 109.253,69
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	132585	ENTE SCUOLA EDILE MILANESE	170	11	0,06	0,07	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.858,75	€ 269.874,55	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 14.839,56	€ 20.893,07	€ 290.767,62
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	136109	ACCADEMIA PROFESSIONALE P.B.S.	131	34	0,26	0,14	0,001	-	-	0,001	0,001	€ 0,00	€ 0,00	€ 48.789,83	€ 230.967,19	0,001	-	-	0,001	0,001	0,0	€ 27.474,96	€ 38.682,86	€ 269.650,05
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	137959	ASSO-PROMOTER	20	10	0,50	0,30	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 33.861,84	€ 80.570,84	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 18.988,37	€ 26.734,32	€ 107.305,17
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	140020	ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE D'IMPRESA	178	20	0,11	0,10	0,001	-	-	0,001	0,001	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.982,96	€ 314.622,40	0,001	-	-	0,001	0,000	0,0	€ 17.151,79	€ 24.148,54	€ 338.770,94
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	152823	SCUOLA EDILE DI BERGAMO	33	7	0,21	0,10	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 25.095,46	€ 69.831,82	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 13.853,05	€ 19.504,14	€ 89.335,96
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	154877	ACCADEMIA FORMATIVA MARTESANA-CITTA' DI GORGONZOLA	8	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 25.127,71	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 42.131,71
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	156738	ESEDI - CPT PAVIA FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA	37	1	0,03	0,01	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.373,96	€ 80.308,12	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.328,07	€ 17.357,08	€ 97.665,20
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	165100	E.C.I.P.A. LOMBARDA SOCIETA' COOPERATIVA	7	1	0,14	0,07	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.374,30	€ 39.906,16	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.328,28	€ 17.357,36	€ 57.263,53
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	168549	POWER TRAINING S.R.L.	2	2	0,01	0,01	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.821,81	€ 206.057,25	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.578,85	€ 17.710,15	€ 223.767,41
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	171134	CR FORMA AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER LA GESTI	31	4	0,13	0,04	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.717,57	€ 111.932,31	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 13.080,44	€ 18.416,36	€ 130.348,67
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	171456	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	71	11	0,15	0,08	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.863,47	€ 114.195,67	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 14.842,35	€ 20.892,00	€ 135.092,67
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	175159	ACTL Associazione per la Cultura e il Tempo Libero	90	1	0,01	0,00	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.373,96	€ 219.984,86	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.328,07	€ 17.357,08	€ 237.341,94
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	179038	GALGANO INFORMATICA SRL	29	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 92.431,85	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 109.435,85
ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	189562	ENAC LOMBARDA - C.F.P. CANOSSA	4	3	0,75	0,19	0,001	-	-	0,000	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 25.486,										

Stato accreditamento al 28.02.17	Manifestazione al 28.02.17	Stato attivo al 28.02.17	Tipologia	Cluster al 28.02.17	ID	Operatore	DATI DI CALCOLO				REDISTRIBUZIONE						ASSEGNAZIONE NUOVE RISORSE											
							Tot Assegnato 1,2,3,3+	Tot Rendicontato 1,2,3,3+	Efficacia totale	Efficacia PONDERATA F1,2,3,3+	Quota Fissa	Quota F3	Quota F3+	Quota su ricollocazione (coefficiente di risultato)	Quota ricollocati legati alla media ponderata	Quota nuovi accreditati	Quota Et Labora	Soglia	Nuova soglia redistribuzione	Quota Fissa	Quota F3	Quota F3+	Quota su ricollocazione (coefficiente di risultato)	Quota ricollocati legati alla media ponderata	Quota totale	Soglia	Premialità	Nuova soglia redistribuzione e assegnazione
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	157556	COMUNE DI MILANO - DIREZIONE CENTRALE POLITICHE DEL LAVORO, SVILUP	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	168690	CIAS FORMAZIONE PROFESSIONALE - IMPRESA SOCIALE S.R.L.	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	173624	CFP SAN GIUSEPPE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	199965	SCUOLA D'ARTE APPLICATA ANDREA FANTONI	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	222871	CECOT - centro sviluppo commercio turismo e terziario dellaprovincia di mi	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	267059	COMUNE DI MONZA	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	268267	CECOT (CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO DELLA PROVINCIA DI	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	270439	Associazione Istituti Santa Paola	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	278532	ANCILAB srl	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	335904	APAVE ITALIA CPM SRL	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	576291	Ameco Srl	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	893726	AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	1110790	SMARTFORM S.R.L.	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	1287161	AZIENDA SOCIALE DEL CREMONESE	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	1524638	FGA S.R.L.	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	1585389	CITTA' DI NOVATE MILANESE	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
ACCREDITATO	NO	INATTIVO	APL	EDIO/PICCO	1643951	LA RISORSA UMANA.IT S.R.L.	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.926,11	€ 21.926,11	0,001	-	-	-	0,000	0,0	€ 12.077,29	€ 17.004,00	€ 38.930,11
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	5010	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	5012	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	128226	ISTITUTO FORMAZIONE STUDI E DOCUM. LUIGI GATTI	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	128323	U.E.T. ISTITUTO EUROPEO PER IL TURISMO S.R.L. SIGLABILE IN UET ITALIA S	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	157308	ESPERO SRL	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	194733	MIP POLITECNICO DI MILANO-GRADUATE SCHOOL OF BUSINESS SOCIETA' CO	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	242609	CONSORZIO CONCERTO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	260217	PROGETTO EUROPA s.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	266245	CORNUCOPIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	271094	ISTITUTO VELAZQUEZ	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	275936	RANDSTAD HR SOLUTIONS SRL	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	277161	TESI AUTOMAZIONE S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	537504	MANPOWER FORMAZIONE S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	543400	ADECCO FORMAZIONE S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	860151	FDE S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	889497	QUADRA S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	903097	STARTING WORK IMPRESA SOCIALE S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FORMAZIONE	NO	ORMAZIONE	ORMAZIONE	ORMAZIONE	1078258	ISTITUTO A. VOLTA LECCO S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	118769	CENTRO INTERAZIENDALE PER LA FORMAZIONE E INNOVAZIONE SOCIETA' CO	1	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 175,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 175,00
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	134670	CENTRO REGIONALE FORMAZIONE E STUDI COOPERATIVI SOC. COOP. A.R.L.L	1	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 198,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 198,00
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	201190	OBBIETTIVO LAVORO FORMAZIONE S.R.L.	137	10	0,07	0,04	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 161.529,18	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 161.529,18
NON ACCREDITATO	NO	ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	1674816	LEADERS FORMAZIONE S.R.L.	5	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.238,20	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.238,20
NON ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	140261	FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
NON ACCREDITATO	NO	INATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	200762	CENTRO SERVIZI AZIENDALI - SOCIETA' COOPERATIVA	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-	-	0,000	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
NUOVO ACCREDITATO	NO	NON ATTIVO	Altro	EDIO/PICCO	707817	TEQSYS GROUP S.R.L.	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,000	€ 51.282,05	€ 0,00	€ 21.926										

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.s. 24 marzo 2017 - n. 3297

Approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 6343 del 13 marzo 2017, dell' avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLE PERSONE E RETI FAMILIARI

Richiamati:

- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla d.c.r. 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFER) approvato con d.c.r. 557 del 9 dicembre 2014 dove viene sottolineato che, considerata la fase attuale contraddistinta da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale risulta strategico;
- le dd.g.r. n. 3239/2012, n. 499/2013 e n. 2022/2014 dove sono state avviate sperimentazioni e successivamente azioni migliorative e di rafforzamento delle buone prassi prodotte nei riguardi sia di adolescenti in difficoltà sia di persone, abusatori di sostanze, che non si rivolgono ai servizi, mediante lo sviluppo di un sistema sociale, educativo e di pronto intervento che possa indirizzare verso percorsi inclusivi, favorendo la capacità dei servizi di operare con interventi a più ampio raggio;
- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. n. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- la d.g.r. n. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale - FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- il Programma Operativo Regionale (POR) FSE Lombardia 2014/2020 per il periodo di programmazione europea 2014/2020 (Versione 3.1) adottato con decisione della CE C(2017)1311 del 20 febbraio 2017;
- la d.g.r. n. 3206 del 26 febbraio 2015 relativa alla programmazione di percorsi di inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità.
- il d.d.g. n. 8654 del 20 ottobre 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità;
- la d.g.r. n. 5289 del 13 giugno 2016 all'oggetto »Completamento territoriale dei percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità»;
- la d.g.r. n. 6343 del 13 marzo 2017 all'oggetto: «Nuova misura per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso»;

Rilevato che con il d.d.g. n. 8654/2015, in attuazione di quanto previsto nella d.g.r. 3206 del 26 febbraio 2015, è stato approvato l'Avviso con il quale sono stati definiti gli elementi essenziali che caratterizzano le componenti in cui si articolano gli interventi che indirizzano verso percorsi inclusivi di giovani o persone, anche abusatori di sostanze, che vivono una condizione di marginalità;

Richiamato l'obiettivo specifico 9.5 ed in particolare l'azione 9.5.9 dell'Asse II del POR FSE che promuovono la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle situazioni di po-

vertà estrema e di marginalità nei contesti urbani, caratterizzati da crescente vulnerabilità e insicurezza sociale, mediante modalità che si caratterizzano per una durata temporale limitata di interventi di intercettazione precoce del bisogno e risposte di pronto intervento sociale;

Considerato che, a seguito dell'attuazione dei progetti di cui al citato d.d.g. n. 8654/2015, è emersa la necessità di consolidare ed implementare processi virtuosi di inclusione sociale a livello della comunità al fine di pervenire ad una sistematizzazione delle modalità di intervento;

Vista la d.g.r. n. 6343 del 14 marzo 2017 all'oggetto «Nuova misura per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso» con la quale si prevede, in un arco di tempo limitato, di garantire la capitalizzazione di quanto realizzato nelle stesse aree territoriali e di intervento delle iniziative sperimentali a favore di giovani e adulti in situazione di marginalità di cui ai decreti n. 8654 del 20 ottobre 2015 e n. 1450 del 2 marzo 2016;

Preso atto che la stessa delibera da mandato alla Direzione Generale Reddito di Autonomia ed Inclusione Sociale di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative;

Ritenuto pertanto necessario approvare, nel rispetto dei criteri fissati con la richiamata d.g.r. n. 6343/2017, l'«Avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso» e la relativa modulistica come Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la scheda informativa di cui all'allegato B della d.g.r. n. 5500/2016 debitamente compilata e allegata al presente atto;

Ritenuto di approvare l'ulteriore modulistica, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, consistente in:

- Linee guida per la rendicontazione - Allegato 2 ;
- Richiesta di accesso agli atti - Allegato 3;
- Scheda informativa di cui all'allegato B della d.g.r. n. 5500/2016 - Allegato 4;

Considerato che per garantire l'erogazione di attività di contrasto alla marginalità estrema mediante l'attuazione di progetti nelle Aree Urbane individuate è necessario investire risorse pari ad Euro 1.540.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - Programma 4. Soggetti a rischio di esclusione sociale - Anno 2017 e 2018;

Dato atto che le risorse per l'attuazione del presente Avviso sono pari ad euro 1.540.000,00 sul biennio 2017/2018, di cui euro 616.000,00 sull'annualità 2017 ed euro 924.000,00 sull'annualità 2018 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse II «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» - Missione 12 Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia - Programma 4, capitoli 10917, 10924 e 10939 (Amministrazioni pubbliche) e 10918, 10925 e 10940 (Istituzioni sociali private), i cui importi saranno definiti con variazioni a seguito dell'approvazione della graduatoria in riferimento alla natura giuridica dei beneficiari, salvo risorse ulteriori che dovessero rendersi disponibili;

Vista che il presente intervento non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche e gli intermediari sono soggetti pubblici, Enti gestori accreditati per la gestione di UdO sociali e socio-sanitarie, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali ed Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, ai quali il beneficio è concesso in relazione allo svolgimento della mission pubblica in ambito sociale a favore di persone fisiche in situazione di svantaggio mediante finanziamento per attività non economiche;

Preso atto del parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014/2020 di cui alla nota prof. n. E1.2017.0118932 del 24 marzo 2017;

Vista la comunicazione del 21 marzo 2017 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato F della d.g.r. n. 6000 del 19 dicembre 2016;

Richiamate la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, sul Portale dedicato alla Programmazione

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

Comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>), nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs 33/2013, art. 26 e 27;

DECRETA

1. di approvare l'«Avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso» e relativa modulistica – quale Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - che identifica le modalità operative per la definizione dei progetti a cura di partenariati, al fine di capitalizzare quanto realizzato nelle stesse aree territoriali e di intervento delle iniziative sperimentali a favore di giovani e adulti in situazione di marginalità di cui ai decreti n. 8654 del 20 ottobre 2015 e n. 1450 del 2 marzo 2016;

2. di approvare l'ulteriore modulistica, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, consistente in:

- Linee guida per la rendicontazione – Allegato 2 ;
- Richiesta di accesso agli atti – Allegato 3;
- Scheda informativa di cui all'allegato B della d.g.r. n. 5500/2016 – Allegato 4;

3. di stabilire che le risorse per l'attuazione del presente Avviso sono pari ad euro 1.540.000,00 sul biennio 2017/2018, di cui euro 616.000,00 sull'annualità 2017 ed euro 924.000,00 sull'annualità 2018 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 – Asse II «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» - Missione 12 Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia - Programma 4, capitoli 10917, 10924 e 10939 (Amministrazioni pubbliche) e 10918, 10925 e 10940 (Istituzioni sociali private), i cui importi saranno definiti con variazioni a seguito dell'approvazione della graduatoria in riferimento alla natura giuridica dei beneficiari, salvo risorse ulteriori che dovessero rendersi disponibili;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione Bandi e www.fse.regione.lombardia.it nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27;

La dirigente
Marina Matucci

— • —

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO “INVESTIMENTI IN FAVORE
DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE”
(Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)**

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

Azione 9.5.9 – Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ, ANCHE CON PROBLEMI DI ABUSO.

INDICE**A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A1. FINALITA' E OBIETTIVI
- A2. RIFERIMENTI NORMATIVI
- A3. SOGGETTI BENEFICIARI E ALTRI PARTNER
- A4. SOGGETTI DESTINATARI
- A5. DOTAZIONE FINANZIARIA

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B1. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
- B2. PROGETTI FINANZIABILI
- B3. SPESE AMMISSIBILI

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
- C2. TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
- C3. ISTRUTTORIA
 - C.3a Modalità e tempi del processo
 - C.3b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3c Valutazione delle domande
 - C.3d Integrazione documentale
 - C.3e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti
- C4. MODALITA' E ADEMPIMENTI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
 - C.4a Adempimenti post-concessione
 - C.4b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C.4c Caratteristiche della fase di rendicontazione
 - C.4d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D1. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI
- D2. DECADENZE, REVOCHE E RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI
- D3. ISPEZIONI E CONTROLLI
- D4. MONITORAGGIO DEI RISULTATI
- D5. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- D6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
- D7. PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONI E CONTATTI
- D8. DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI
- D9. ALLEGATI
- D10. RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A1.FINALITÀ E OBIETTIVI

Le trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche in corso nei contesti urbani del territorio regionale, con picchi di intensità specifica nelle aree metropolitane, contribuiscono a determinare condizioni sociali e di convivenza per gli individui e per le famiglie caratterizzate da forti disuguaglianze nell'accesso alla rete delle risorse sociali e dei servizi.

Alcuni segmenti di popolazione, non necessariamente riconducibili alle categorie classiche dell'emarginazione e del disagio, originano nuove forme di insicurezza, aumentando la vulnerabilità per una parte della popolazione, producendo processi di frammentazione della comunità e di esclusione sociale.

A seguito dei precedenti Avvisi emanati in attuazione delle delibere n. 3206/2015 e n. 5289/2016, è emersa l'esigenza di consolidare e implementare processi virtuosi di inclusione sociale a livello della comunità, offrendo opportunità sia di pronto intervento sociale che di presa in carico per azioni di prevenzione e di limitazione dei rischi, nonché relative alla riduzione del danno, mediante progettualità individualizzate con assunzione di responsabilità consapevole da parte di ogni destinatario degli interventi. Tutto ciò richiede anche un intervento costante di mediazione con il contesto di vita delle persone e con la comunità nel suo complesso.

Pertanto l'obiettivo perseguito dalla presente misura è rappresentato dalla realizzazione di progetti, nelle Aree Urbane (di cui al paragrafo B2) relativi a percorsi finalizzati alla standardizzazione delle modalità di copertura territoriale attivate con le sperimentazioni precedenti, mediante azioni dirette a sostenere le fasce deboli della società (soggetti disoccupati, inoccupati, senza fissa dimora e in generale, giovani e adulti vulnerabili e a rischio di emarginazione) per orientarle e accompagnarle in percorsi di rafforzamento personale, favorendone l'inserimento sociale, lavorativo, abitativo e anche prevenendo il rischio nell'uso o nell'abuso di sostanze legali e/o illegali.

L'elemento caratterizzante della presente misura è dato dalla personalizzazione degli interventi che, a seconda dell'intensità della presa in carico (contatto occasionale/realizzazione di progetti strutturati) determinano modalità di intervento differenti e peculiari.

L' Avviso quindi mira a garantire, attraverso l'identificazione di aree di intervento, il miglioramento e l'implementazione:

- dell'aggancio della popolazione giovanile in contesti del divertimento, prevalentemente notturno, caratterizzati da situazioni di rischio di marginalità sociale;
- dell'accesso ai servizi ed alle attività di accoglienza e/o presa in carico integrata, laddove necessari, da parte di persone in situazione di marginalità e di disagio sociale;
- delle opportunità di inserimento socio-lavorativo di persone vulnerabili, attraverso l'accompagnamento ed il tutoraggio formativo e professionale verso l'inclusione attiva;
- dell'offerta di servizi socio-educativi e di socializzazione per famiglie, minori, anziani che vivono in contesti disagiati, mirando al recupero, alla costruzione e all'incremento di competenze personali e di relazione con la comunità di riferimento, anche attraverso opportunità di aggregazione, socializzazione e ricreazione;
- del ruolo attivo dei giovani nella descrizione ed emancipazione del disagio, evidenziando elementi di rischio, comportamenti protettivi, criticità nel processo di cambiamento individuale, familiare e di gruppo.

Le Aree di intervento

1. MEDIAZIONE: PRONTO INTERVENTO E COESIONE SOCIALE IN CONTESTI CARATTERIZZATI DA TENSIONI CONNESSE A SITUAZIONI DI DEGRADO E DISAGIO

Le azioni afferenti a questa area si realizzano in aree urbane caratterizzate da marginalità socio-economica, dinamiche di conflittualità, misconoscimento reciproco e senso di insicurezza nel vivere gli spazi comuni, con emersione di situazioni di rischio e/o crisi individuali, familiari, sociali.

Gli interventi e le azioni programmate mobilitano e coinvolgono le diverse tipologie di attori della comunità di riferimento (*servizi sociali, istituzioni locali, servizi sanitari, aziende, forze dell'ordine, sistema penale, luoghi ricreativi, associazioni religiose, gruppi informali, scuole, genitori, media locali, ecc.*) in un'ottica di coesione e potenziamento del capitale sociale. Pertanto gli interventi attivati mirano a coinvolgere i membri della comunità per perseguire cambiamenti positivi a livello locale attraverso, per esempio, la creazione di spazi di mediazione sociale e di ascolto e l'utilizzo di percorsi formativi e/o laboratori propedeutici per implementare eventuali competenze professionali, per contrastare situazioni di conflitto o condizioni di rischio sociale.

2. PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI: AGGANCIO E/O PRESA IN CARICO PERSONALIZZATA AL FINE DI LIMITARE I RISCHI IN CONTESTI METROPOLITANI/URBANI IN PRESENZA DI SPECIFICHE SITUAZIONI DI MARGINALITÀ, TENSIONI SOCIALI, E/O FENOMENI DI USO E ABUSO DI ALCOL E DROGHE

Relativamente a questa area di intervento le azioni sono volte a garantire azioni preventive per tutti quei soggetti che, per svariati motivi, sono coinvolti in situazioni di rischio di esclusione sociale (difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze ecc.), con particolare riferimento alle fasce giovanili più fragili della popolazione, maggiormente a rischio di marginalità anche a causa di consumo di sostanze.

Ciò può avvenire in:

- *contesti del divertimento notturno* caratterizzati da situazioni di rischio legati alla marginalità sociale, anche con presenza di consumo/abuso di sostanze legali e illegali, relativi principalmente alla popolazione giovanile. In tali contesti l'intervento avviene mediante la sperimentazione di educazione tra pari che garantisca l'aggancio di giovani non altrimenti raggiungibili. Questa tipologia di intervento, per la sua peculiare caratterizzazione, si può articolare anche al di fuori dello specifico ambito territoriale in cui il progetto interviene;
- *contesti di lavoro in strada* con azioni educative per limitare i rischi di marginalità sociale tramite una presenza costante sul territorio, in un'ottica di "ponte" tra la strada ed i servizi.

3. AGGANCIO E RIDUZIONE DEL DANNO: RIDUZIONE DEL DANNO CORRELATO ALL'USO DI SOSTANZE IN PERIFERIE, STAZIONI, AREE DEGRADATE, LUOGHI APERTI DI CONSUMO

Gli interventi in quest'area sono rivolti alle situazioni di bisogno individuali di riduzione del danno derivanti da una situazione di precarietà ed emarginazione conclamata, anche per abuso di sostanze, facilitando l'accesso alla rete dei servizi.

Le azioni pertanto puntano, con interventi mirati, al superamento della condizione di marginalità sociale di tipologie specifiche di persone caratterizzate da diverse condizioni di fragilità ed esclusione (senza fissa dimora, emarginazione *disagio sociale, abuso di sostanze, ecc.*) ma anche alla riduzione dei danni individuali e collettivi correlati all'uso/abuso di sostanze legali o illegali.

Facilitare l'accesso alla rete dei servizi d'aiuto e ridurre l'impatto che le manifestazioni di disagio presenti a livello territoriale (anche in conseguenza alla difficoltà di accesso ai servizi "classici") possono generare nella comunità locale (insicurezza, tensioni, peggioramento della vivibilità del territorio e della fruizione di luoghi pubblici).

Quindi questa modalità di intervento:

- favorisce percorsi che permettono di mantenere "il minimo vitale" evitando il peggioramento della situazione di fragilità/marginalità;
- investe su quelle persone che sono transitate negli anni nei servizi sociali/servizi formali di cura senza riuscire ad affrancarsi totalmente dall'emarginazione, favorisce il filo delle relazioni tra loro ed i servizi con una progettualità più congrua con le reali possibilità/motivazioni delle persone;
- Interviene in ambito di pre-lavoro mediante il supporto e l'accompagnamento in percorsi personalizzati nonché di recupero delle competenze residue per i soggetti più fragili.

In quest'area di intervento, in ottica di coesione sociale, si opera al fine di ridurre l'impatto che può generarsi nella comunità locale a seguito della presenza di tali manifestazioni di disagio presenti in alcuni territori particolarmente sensibili.

A2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente avviso è emanato con riferimento a:

- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla d.c.r. 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFR) approvato con d.c.r. 557 del 9.12.2014 dove viene sottolineato che, considerata la fase attuale contraddistinta da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale risulta strategico;
- le dd.g.r. n. 3239/2012, n. 499/2013 e n. 2022/2014 dove sono state avviate sperimentazioni e successivamente azioni migliorative e di rafforzamento delle buone prassi prodotte nei riguardi sia di adolescenti in difficoltà sia di persone, abusatori di sostanze, che non si rivolgono ai servizi, mediante lo sviluppo di un sistema sociale, educativo e di pronto intervento che possa indirizzare verso percorsi inclusivi, favorendo la capacità dei servizi di operare con interventi a più ampio raggio;
- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. n. 3017 del 16.1.2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020";
- la d.g.r. n. 3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- il Programma Operativo Regionale (POR) FSE Lombardia 2014/2020 per il periodo di programmazione europea 2014/2020 (Versione 3.1) adottato con decisione della CE C(2017)1311 del 20 febbraio 2017;
- la d.g.r. n. 3206 del 26.02.2015 relativa alla programmazione di percorsi di inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità.
- il d.d.g. n. 8654 del 20.10.2015, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità;
- la d.g.r. n. 5289 del 13.06.2016 all'oggetto "Completamento territoriale dei percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità";
- la d.g.r. n. 6343 del 13.03.2017 all'oggetto: "Nuova misura per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso";

A3. SOGGETTI BENEFICIARI E ALTRI PARTNER

I progetti di cui al presente Avviso possono essere presentati solo da Partnership che vedano coinvolte almeno tre Organizzazioni diverse, siano esse Capofila o Partner effettivi, tra quelle sotto-citate:

- Comune singolo o Associato
- Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni)
- Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni)
- Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni)
- Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni)
- ATS/Asst
- Altri Enti Pubblici locali

Si identificano inoltre due tipologie di Partner:

- Partner effettivo: Ente con livelli diversi di responsabilità (es. Capofila, Partner) che svolge le attività e gli interventi declinati nel progetto e gestisce quote di budget;
- Partner associato: Ente che condivide e partecipa alla realizzazione del progetto senza avere però compiti specifici e gestire risorse.

È obbligatorio che all'interno della Partnership sia presente sempre il Comune – singolo o Associato - o come Capofila o come Partner.

Ogni altra Organizzazione, di cui sopra, può partecipare:

- come Partner a progetti nei diversi ambiti territoriali
- come Capofila ad un solo progetto a livello regionale, con riferimento sia al presente Avviso sia all'Avviso in corso di cui al Decreto 6534/2016.

Tali Enti (ad esclusione del Comune - singolo o associato - ovvero dell'ATS/Asst) non possono però partecipare a più progetti presentati nello stesso ambito territoriale del presente Avviso.

Il Capofila e le altre Organizzazioni devono presentare i documenti di cui al paragrafo C1 secondo le modalità di seguito definite.

Eventuali modifiche alla costituzione del partenariato dovranno essere approvate da Regione Lombardia secondo quanto indicato nelle "**Linee Guida per la rendicontazione**", allegate al decreto di approvazione del presente Avviso (di seguito "**Linee Guida per la rendicontazione**").

A4. SOGGETTI DESTINATARI

Sono individuabili come destinatari diretti i giovani e adulti a rischio in condizione di esclusione e grave marginalità, anche abusatori di sostanze o senza fissa dimora. Sono inoltre destinatari indiretti i cittadini dei quartieri o dei territori in cui si realizzano i progetti, attraverso le azioni di coinvolgimento attivo della comunità.

Relativamente alle aree di intervento vengono identificati i destinatari come di seguito precisati:

- Area 1 – MEDIAZIONE: cittadini, persone e famiglie a rischio di esclusione in contesti e quartieri con situazioni di tensione sociale;
- Area 2 – PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI: giovani e adulti che frequentano contesti aggreganti, legali ed illegali, che possono indurre a trasformare il divertimento in percorsi rischiosi sia per i partecipanti sia per la cittadinanza nel suo complesso.
- Area 3 – AGGANCIO E RIDUZIONE DEL DANNO: persone che vivono una condizione di esclusione sociale ed emarginazione, anche se già in carico ai servizi, che necessitano di interventi di bassa soglia che garantiscano una continuità di vita.

A5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse pubbliche disponibili per il presente Avviso ammontano a complessivi Euro 1.540.000,00 sul biennio 2017/2018, che trovano copertura a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia – Programma 4:

- capitoli 10917, 10924, 10939
- capitoli 10918, 10925, 10940

del bilancio pluriennale.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B1. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto a progetti a valere sulle risorse FSE del POR 2014/2020 Asse II "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Obiettivo specifico 9.5 – Azione 9.5.9 "Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia".

Il contributo riconosciuto non si configura come Aiuto di Stato.

Il finanziamento massimo assegnabile per ogni progetto è pari all'80% del costo totale ammissibile del progetto e comunque non può essere superiore a Euro 70.000,00.

Il cofinanziamento a carico del partenariato (capofila e partner effettivi) deve essere pari al 20% del costo del progetto.

B2. PROGETTI FINANZIABILI

In coerenza con le finalità dell'Avviso, sono ammissibili progetti di capitalizzazione che insistono nelle stesse aree territoriali e di intervento delle iniziative sperimentali a favore di giovani e persone in situazione di grave marginalità cofinanziate con il decreto n. 8654 del 20/10/2015 come di seguito specificato:

Ambito territoriale	Area di intervento
Bergamo (Via Borgo Palazzo, Viadotto Boccaleone, Stazione Ferroviaria)	3
Bergamo	2
Brescia	1,3
Cremona	3
Gallarate (Va)	3
Sondrio	3
Legnano (Mi)	2
Lodi	2
Milano	1,2
Mantova	3
Monza	3
Monza (Quartiere Via Silva, 9)	1
Monza (Quartieri San Donato, Cantalupo E San Rocco)	2
Pavia (ovest)	1
Pavia	3
Rho (Mi)	2
Vimercate (MB)	2
Voghera (Pv) (Quartiere Medassino, Pombio, San Vittore e Campoferro)	1
San Donato m.Se e San Giuliano m.Se (Mi)	1
Varese	2

Ogni progetto deve fare riferimento ad *una sola Area di intervento* tra quelle sopra individuate (dettagliate al punto A1 del presente Avviso) e deve essere realizzato nel corrispondente ambito territoriale.

Le azioni si devono caratterizzare per una durata temporanea limitata, in quanto i destinatari, una volta intercettati ed indirizzati verso risposte adeguate, devono vedere soddisfatto, in un tempo dato, il proprio bisogno.

Pena la non ammissibilità, le attività previste dai progetti finanziati non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici.

Tutte le attività progettuali inerenti il presente Avviso dovranno essere attuate nelle disponibilità del budget approvato per ciascun progetto e dovranno al più tardi concludersi entro il **30 ottobre 2017**, predisponendo la rendicontazione finale entro il **15 dicembre 2017**.

B3. SPESE AMMISSIBILI

L'Avviso, conformemente a quanto previsto all'art.14, par.2 del Reg.(UE) n.1304/2013, ricorre all'applicazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese di personale ammissibili, per coprire i restanti costi di progetto. Considerato che in riferimento alle aree di intervento previste i progetti avranno una prevalenza di costi di personale e una serie di altre spese varie e parcellizzate, l'adozione di tale opzione di costo semplificato consentirà di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e dell'Amministrazione.

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane e di tutti gli altri costi ammissibili per la realizzazione del progetto (es. materiale di consumo, utilizzo di attrezzature e immobili, indennità per i partecipanti, iniziative di promozione e comunicazione) calcolati nella misura del 40% dei costi per il personale. Ai sensi dell'art.69, paragrafo 3 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 13 del Reg. (UE) n.1304/2013 non sono ammissibili gli interessi passivi, l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili.

In conseguenza all'applicazione del tasso forfettario il piano dei conti del progetto dovrà essere presentato come indicato nell'allegato 1 C e sarà così strutturato:

- A) Totale costi diretti per il personale
- B) Altri costi [B = 40% di A]
- C) Totale costi ammissibili [C=A+B]

I costi per il personale sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazione di servizi, nelle diverse fasi di un progetto. Per "spese dirette di personale" possono intendersi i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.

I costi ammissibili per il personale comprendono:

- le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.) incluse eventuali prestazioni di welfare aziendale, buoni-pasto, ecc, in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione al progetto. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.
- gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

Sono *considerate eleggibili* le spese sostenute nel periodo compreso tra la data di pubblicazione dell'avviso sul BURL e la data indicata al precedente punto B2 come termine per la rendicontazione finale dei progetti.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione, a cura dell'Ente Capofila del partenariato, deve essere presentata esclusivamente attraverso SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it a partire dalle ore **12 del 29 marzo 2017** fino alle ore **17 del 19 aprile 2017** pena l'esclusione della domanda.

Prima di presentare la domanda di partecipazione al presente Avviso, la persona titolata ad operare per conto del soggetto Capofila, deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo (ciò non è richiesto per chi si è già registrato nel Sistema Informativo);
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (ciò non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità dei loro aggiornamento utilizzando le credenziali precedentemente assegnate);
- attendere la validazione prima di procedere alla presentazione della domanda; i tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e profilazione da parte del CAPOFILA possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Unitamente alla compilazione on line della domanda per l'accesso al contributo (cfr Allegato 1A), il soggetto richiedente dovrà provvedere a compilare on line il piano dei conti (cfr Allegato 1C) e ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul Sistema Informativo:

- A. scheda Progetto (cfr. Allegato 1B);
- B. dichiarazioni di partecipazione per i partner effettivi (cfr. Allegato 1D)
- C. dichiarazioni di partecipazione per i partner associati (cfr. Allegato 1E)
- D. eventuale delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente (sia esso capofila o partner).

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda per l'accesso al contributo (cfr Allegato 1A), la scheda progetto (cfr Allegato 1B) e il piano dei conti (cfr Allegato 1C) dovranno essere sottoscritti dal Legale rappresentante dell'Ente Capofila. I documenti di cui alle lettere B) e C), del precedente elenco dovranno essere sottoscritti dal Legale rappresentante rispettivamente degli Enti partner sia effettivi che associati.

Il Capofila dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale dell'imposta di bollo di 16 euro ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 tramite carta di credito sui circuiti autorizzati (VISA e Mastercard) accedendo all'apposita sezione on line del Sistema Informativo.

Ai fini della verifica del termine di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di protocollazione elettronica da parte del sistema informativo SiAge.

C2. TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Il contributo pubblico è riconosciuto a seguito di valutazione di merito dei progetti ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.

C3. ISTRUTTORIA
C3a. Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature, effettuata dalla DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale – Struttura Sostegno e Promozione dell'Inclusione delle persone e reti familiari.
- la valutazione di merito dei progetti presentati, ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, entro 15 giorni dal termine per la presentazione delle candidature.

C3b. Verifica di ammissibilità delle domande

Sono definiti criteri di ammissibilità:

(verifica operata dal sistema informativo SiAge)

- 1) rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C1 "Modalità di presentazione delle candidature";
- 2) presenza della documentazione e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C1 "Modalità di presentazione delle candidature";
- 3) localizzazione del progetto negli ambiti territoriali e nelle aree di intervento previste al paragrafo B2 "Progetti finanziabili";

(verifica a cura della Struttura Sostegno e Promozione dell'Inclusione delle persone e reti familiari)

- 4) Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A3;
- 5) Completezza della documentazione e corretto utilizzo della modulistica;
- 6) Rispetto dei parametri finanziari di cui ai paragrafi B1 e B3;
- 7) Numero di progetti presentati coerentemente con quanto stabilito al paragrafo A3 "Soggetti beneficiari ed altri partner" (come Capofila ad un solo progetto a livello regionale, con riferimento sia al presente Avviso sia all'Avviso in corso di cui al Decreto 6534/2016)

C3c. Valutazione delle domande

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri:

Criteri di Valutazione			Punt. max. 100	
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	1.1	Partnership con più di 3 Organizzazioni	4
		1.2	Partnership con più di 3 Organizzazioni appartenenti a categorie diverse	7
		1.3	Partnership con la metà più 1 delle Organizzazioni con reale esperienza pregressa nel lavoro di rete sul territorio di riferimento e nell'area di intervento del progetto	5
		1.4	Definizione e modalità di gestione di strumenti di governo e coordinamento del partenariato	4
			totale	20
	EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI	2.1	Coerenza del bisogno individuato con gli elementi prioritari dell'Avviso	7

2		2.2	Individuazione del bisogno sulla base di dati oggettivi e documentati riferiti al territorio/area di intervento	8
		2.3	Riferimento a costrutti teorici nella definizione delle azioni di capitalizzazione	7
		2.4	Descrizione puntuale nella definizione degli obiettivi e delle attività previste nonché dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi operative e relativa coerenza con l'obiettivo specifico 9.5 e l'Azione 9.5.9	13
		2.5	Contributo al cambiamento del contesto di riferimento da parte del progetto	5
			totale	40
3	QUALITA' DEI PROGETTI E ADEGUATEZZA /SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	3.1	Coerenza fra obiettivi previsti, azioni, risorse e tempi disponibili	7
		3.2	Modalità proposte per la capitalizzazione degli interventi	8
		3.3	Individuazione e descrizione di attività di comunicazione e diffusione	8
		3.4	Prospettiva post-bando per le attività ipotizzate (sostenibilità)	6
		3.5	Coerenza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste, alla suddivisione tra i partner e ad un equilibrato rapporto costi/benefici	7
		3.6	Descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati in coerenza con gli obiettivi del POR FSE 2014-2020, mediante anche la somministrazione del questionario relativo all'indicatore di risultato 9.5.9.	4
			totale	40
			TOTALE	100

Il punteggio complessivo è pari ad un massimo di 100. Saranno finanziati solo i progetti che raggiungono una valutazione di almeno 60 punti.

C3d. Integrazione documentale

In fase di istruttoria la Struttura Sostegno e Promozione dell'Inclusione delle persone e reti familiari potrà chiedere l'integrazione di documentazione a supporto di quanto obbligatoriamente richiesto ai fini della verifica di ammissibilità delle domande, da rendersi entro 3 giorni dal ricevimento della richiesta. La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

C3e. Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti

Terminata la valutazione dei progetti ritenuti ammissibili viene definita la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati nonché di quelli non ammessi.

La graduatoria è approvata entro 20 giorni dal termine per la presentazione delle candidature e sarà resa nota con apposito provvedimento regionale da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e sul sito dedicato alla Programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

C4. MODALITA' E ADEMPIMENTI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

C4a. Adempimenti post concessione

Entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, il Capofila deve comunicare la data di avvio del progetto trasmettendo, attraverso il sistema informativo gli atti di:

- formalizzazione del partenariato;

- adesione.

Le attività potranno essere avviate a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso e dovranno al più tardi concludersi entro il **30 ottobre 2017**. Dovranno essere realizzate in coerenza con il progetto ed il budget approvato da Regione Lombardia.

C4b. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il finanziamento ai progetti viene erogato attraverso:

- un anticipo pari al 40% del contributo concesso previa presentazione, di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere ai partner privati, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria".
- un saldo finale fino al 60% del contributo concesso previa presentazione della rendicontazione finale da presentarsi entro il **15 dicembre 2017**.

A seguito delle verifiche Regione Lombardia autorizza il pagamento.

In particolare, il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

La liquidazione delle tranches di contributo avverrà entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione da parte dei soggetti beneficiari.

Nel caso in cui:

- la domanda di liquidazione, unitamente all'ulteriore documentazione prevista, non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere l'importo corrispondente alla condizione non rispettata, riducendo l'importo da erogare;
- ulteriori verifiche, anche in loco, accertino che le attività del progetto non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

Per il dettaglio sulle procedure di rendicontazione della spesa e liquidazione del contributo si rimanda alle **Linee Guida per la rendicontazione**.

C4c. Caratteristiche della fase di rendicontazione

I beneficiari sono tenuti a presentare le rendicontazioni delle attività svolte unitamente alla richiesta del saldo (cfr. paragrafo C4.b.)

Le rendicontazioni finali riguarderanno il totale dei costi riferiti all'attuazione del progetto, compresa la quota di cofinanziamento, indicando:

- le spese dirette effettivamente sostenute per il personale impegnato nel progetto;
- un importo forfettario del 40% calcolato sulle spese dirette rendicontate per il personale.

Il piano dei conti da presentare unitamente alle rendicontazioni sarà quindi così strutturato:

- A) Totale costi diretti per il personale
- B) Altri costi [B = 40% di A]
- C) TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]

I costi connessi alle risorse umane impegnate nel progetto dovranno essere rendicontati a costi reali, senza possibilità di ricarichi, attraverso idonea documentazione di spesa, mentre i restanti costi sostenuti per le attività di progetto saranno riconosciuti in misura forfettaria e non dovranno essere comprovati.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, sulla base della dichiarazione da presentare in fase di rendicontazione.

L'importo forfettario del 40% delle spese dirette del personale rendicontate va utilizzato a copertura di tutti gli altri costi connessi alla realizzazione delle attività e non dovrà essere supportato da alcun documento di spesa.

L'importo del contributo erogabile sarà calcolato sull'ammontare totale delle spese rendicontate dai beneficiari, secondo le modalità indicate nelle "**Linee Guida per la rendicontazione**".

C4d. Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Per il dettaglio degli adempimenti e delle procedure relative alle variazioni progettuali si rimanda alle indicazioni operative indicate nelle "**Linee Guida per la rendicontazione**".

D. DISPOSIZIONI FINALI

D1. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Conservazione dei documenti

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale coinvolto nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle **Linee Guida per la rendicontazione**".

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal POR FSE

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n.1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle "**Brand Guidelines Beneficiari**" e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione "comunicare il programma" del sito della programmazione europea di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it>

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l'ingresso dei locali del beneficiario) almeno un **poster** (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del POR FSE di Regione Lombardia;
- **i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE** per la realizzazione dell'intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che "l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo");
- **qualsiasi documento diretto al pubblico** (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) **oppure ai partecipanti** (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una **dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE** (ad esempio "L'intervento.....è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it."

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it> e sul sito <http://www.opencoesione.gov.it> dei dati da

includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) n.1303/2013.

D2. DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D3. ISPEZIONI E CONTROLLI

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività previste nel presente avviso al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR 6343 del 13 marzo 2017, nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle indicazioni operative per la rendicontazione.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale impegnato, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e secondo quanto definito nelle indicazioni operative per la rendicontazione.

D4. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento del progetto. Ai fini del monitoraggio dei progetti finanziati dal FSE, il capofila è inoltre tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto come da indicazioni riportate nelle "**Linee Guida per la rendicontazione**".

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati allo scopo di raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

In particolare, l'Ente Capofila ovvero i Partner somministrano ai destinatari il questionario (cfr. Allegato 1M) per la misurazione dell'indicatore di risultato definito nel POR FSE relativo all'azione 9.5.9. "NUMERO DI PARTECIPANTI CHE HANNO SUPERATO LO STATO DI EMERGENZA ACUTA AD 1 ANNO DALLA PRESA IN CARICO". Il Capofila ne invia la sintesi alla Regione unitamente alla rendicontazione finale ed alla richiesta di saldo.

Si informano inoltre i beneficiari che in attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare tramite SiAGE un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D5. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Marina Matucci (marina_matucci@regione.lombardia.it), dirigente della Struttura Sostegno e Promozione dell'Inclusione delle persone e reti familiari della DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.

D6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11. Ai sensi dell'art. 13 del decreto ed in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione al Bando in oggetto, si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

Finalità del trattamento dati

I dati acquisiti in esecuzione del presente bando per il finanziamento di progetti per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando e nel rispetto dell'art. 13 del decreto sopra citato.

Modalità del trattamento dati

I dati acquisiti saranno trattati con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Comunicazione dei dati

I dati potranno essere comunicati da Regione Lombardia e dal Gestore per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza.

Titolare del trattamento dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabili interni del Trattamento, per Regione Lombardia, è il Direttore Generale pro-tempore della DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.

Responsabile esterno del Trattamento è Lombardia Informatica S.p.A. nella persona del suo legale rappresentante.

Diritti dell'interessato

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti da artt. 7 e 8 del D.Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere:

- la conferma dell'esistenza dei dati personali, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato. È altresì possibile opporsi al trattamento dei dati personali in presenza di motivi legittimi o per giustificati motivi.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014 Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'Art 7 e art. 8 del D.Lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali". Le istanze andranno rivolte a Regione Lombardia, all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano.

D7. PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sui siti web www.regione.lombardia.it e www.fse.regione.lombardia.it.

Eventuali informazioni sull'Avviso possono essere richieste via mail all'indirizzo asseinclusionefse@regione.lombardia.it

D8. DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta, secondo il modello allegato al Decreto di approvazione del presente Avviso, a:

D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale
Struttura Sostegno e Promozione dell'Inclusione delle persone e reti familiari
Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano
PEC redditodiaautonomia@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D9. ALLEGATI

Allegato 1A) Domanda per l'accesso al contributo - Fac-simile da compilare attraverso SiAge

Allegato 1B) Scheda Progetto

Allegato 1C) Piano dei Conti - Fac-simile da compilare attraverso SiAge

Allegato 1D) Dichiarazione di partecipazione partner effettivo
Allegato 1E) Dichiarazione di partecipazione partner associato
Allegato 1F) Atto di adesione
Allegato 1G) Schema di garanzia fidejussoria
Allegato 1H) Richiesta di anticipazione
Allegato 1I) Dichiarazione di spesa finale
Allegato 1L) Relazione tecnica finale
Allegato 1M) Questionario per la misurazione dell'indicatore relativo all'Azione 9.5.9 dell'Asse II Inclusion Sociale e Lotta alla Povertà' – POR FSE 2014-2020

D.10 RIEPILOGO DATE TERMINI TEMPORALI

Entro il 19 aprile ore 17.00: presentazione dei progetti tramite SiAge;
Entro 20 giorni dal termine di presentazione delle candidature: approvazione graduatoria dei progetti ammessi e finanziati;
A partire dalla pubblicazione del bando ed al più tardi entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria: avvio dei progetti;
Entro il 30 ottobre 2017: conclusione progetti;
Entro il 15 dicembre 2017: presentazione rendicontazione finale;

Allegato 1A

Modello domanda per l'accesso al contributo

FACSIMILE

LA DOMANDA DI CONTRIBUTO VA COMPILATA ATTRAVERSO SiAge

DOMANDA PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO

(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art.47 D.P.R.
445/2000)



Spett.le REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Reddito di Autonomia ed
Inclusione Sociale
P.zza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Marca da bollo: € 16,00

Oggetto: Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione di progetti a valere sull'Avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso. (d.g.r. n. 6343 del 13 marzo 2017)

Il Sottoscritto

_____ nato a _____ il
_____ residente a _____ (____) CAP _____ via
_____ n. _____

in qualità di legale rappresentante dell'Ente Capofila del partenariato (*denominazione Ente*):

_____ con sede legale nel Comune di _____
_____ (____) CAP _____
via _____ n. _____
_ CF _____ PARTITA IVA _____

Indirizzo PEC (che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto):

Indirizzo email del referente di progetto:

DICHIARA

- Di essere Ente Pubblico locale _____ (indicare tipologia – es. Comune)
- Di essere ente accreditato per la gestione di Unità d'Offerta (UdO) sociali e/o socio-sanitarie in regolare esercizio come di seguito specificato
_____ (indicare riferimenti accreditamento)

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

- Di essere organizzazione del terzo settore iscritta nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, come di seguito specificato

_____ (indicare riferimenti registro di iscrizione)

- Di essere ente riconosciuto dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, come di seguito specificato _____ (indicare tipologia)

se Organizzazione diversa da Ente pubblico locale

- di possedere esperienza almeno biennale di operatività nell' Area di intervento e nel territorio identificato nel progetto (in allegato la documentazione attestante l'esperienza)

In qualità di Capofila del partenariato composto dalle seguenti Organizzazioni:

Partner effettivi	Codice fiscale o partita Iva	Tipologia di beneficiario (Ente pubblico, UdO sociale...)
<i>(aggiungere le righe necessarie)</i>		

Partner Associati (eventuali)	Codice Fiscale/P.IVA	Tipologia di beneficiario (Ente pubblico, UdO sociale...)
<i>(aggiungere le righe necessarie)</i>		

DICHIARA INOLTRE

- di non essere stato condannato con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione od equivalente cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società, associazioni o fondazioni con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società, organizzazione o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, qualora il richiedente/beneficiario non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata (l'esclusione non opera quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima);

- di non essere in una delle ipotesi previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui dall'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;
- che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre

1973, n. 602 (costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostantive al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015). Tale inammissibilità non si applica quando il richiedente ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo;

- di garantire una quota propria di cofinanziamento pari a € _____;
- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per le azioni del progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, ecc.);
- di possedere capacità tecniche adeguate per la realizzazione del progetto;
- di impegnarsi a:
 - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
 - accettare, durante la realizzazione dell'intervento i controlli di Regione Lombardia e degli altri organi competenti
 - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la seguente sede (indicare indirizzo completo) _____;
- che tutte le Organizzazioni partecipanti con il ruolo di partner effettivo appartengono ad una delle tipologie previste dall'Avviso così come risulta dalle rispettive autocertificazioni conservate agli atti;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

CHIEDE

che il progetto candidato riferito all' Area di intervento (Mediazione – Prevenzione e Limitazione dei rischi – Aggancio e Riduzione del danno) _____
_____ nel territorio di (vedi paragrafo B2 Avviso)

—
così come descritto nell'allegato 1b) e con costo complessivo previsto pari a
€ _____ venga ammesso a beneficiare della quota pubblica
(cofinanziamento richiesto a Regione Lombardia a valere sui fondi del POR FSE 2014/2020) di
€ _____garantendo una quota privata (cofinanziamento a carico
del Capofila e dei Partner Effettivi) di € _____ (pari al 20% del costo totale del
progetto).

Luogo _____ e
Data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato
[DELL'ENTE CAPOFILA]
(documento firmato digitalmente)

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Capofila.

Allegato 1B

SCHEMA PROGETTO

(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILIA)

AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE Percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso.

(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

TITOLO DEL PROGETTO (per esteso ed acronimo):

--

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO COMPLESSIVO:

Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output). Indicare anche i destinatari che riceveranno un beneficio dagli interventi realizzati.

Le informazioni sono dirette a presentare l'iniziativa finanziata e saranno utilizzate dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, nell'ambito delle iniziative di comunicazione e informazione, nel caso in cui l'intervento venga finanziato:

Max 1 pagina

--

2. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO:

a) illustrare e documentare la natura e le caratteristiche del partenariato, comprensive delle modalità organizzative adottate: ad es. accordo, ATS, protocollo d'intesa, ecc.

- b) *descrivere, inoltre, la rappresentatività del singolo Partner rispetto all'oggetto dell'intervento e l'esperienza pregressa in tale ambito*

Max 2 pagine

3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO:

- a) *indicare l'ambito territoriale di riferimento*

- b) *individuare, innanzitutto, l'area di intervento di cui all'avviso e fornire, attraverso analisi di contesto, le motivazioni che hanno portato alla definizione del progetto e le linee generali delle attività che si intendono realizzare (anche con riferimento al criterio di valutazione 2.3).*

Max 2 pagine

- c) *indicare gli obiettivi specifici e i risultati attesi del progetto nonché la coerenza degli stessi con l'azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020 all'oggetto "Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia". (cfr. criteri di valutazione 2.5, 3.1").*

Max 1 pagina

d) individuare e descrivere le diverse **azioni/attività di progetto**. La descrizione di dettaglio è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste (cfr. criterio di valutazione 2.5, 3.1 e 3.5)

Max 2 pagine

e) indicare la **data di inizio e la data di conclusione** del progetto

f) indicare il **numero di persone**, le caratteristiche di genere, nonché la modalità previsionale di fruizione dell'intervento nei riguardi delle stesse persone

FASCIA D'ETA'	MASCHIO	FEMMINA	PRESA IN CARICO	CONTATTO OCCASIONALE
	N°	N°	N°	N°
15-24				
25-34				
35-44				
45-54				
55-64				
Oltre i 64 anni				

g) indicare in dettaglio le **macro-fasi di attività** (= trattasi di aggregati di interventi finalizzati a soddisfare un determinato bisogno: es. macro-fase "coordinamento": 1 istituzione del gruppo di coordinamento, 2 modalità di lavoro del gruppo, 3 prodotti realizzati, etc.), la loro durata e la tempistica complessiva del progetto

MESI										
Macro-fase 1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
Attività (titolo)										
Attività (titolo)										
Attività (titolo)										
Macro-fase 2										
Attività (titolo)										
Attività (titolo)										
Macro-fase 3										
Etc.										

h) declinare, per ogni Partner (identificandolo nella tabella con il nominativo o con una codifica), le **attività da realizzare**

	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 4	Partner 5	Partner 6
Macro-fase						
Attività (titolo)						
Attività (titolo)						
Attività (titolo)						

Macro-fase 2						
Attività (titolo)						
Attività (titolo)						
Macro-fase 3						
Macro-fase 4						
Etc.						

l) Descrivere la **capitalizzazione** degli interventi sperimentali, realizzati con la DGR n. 3206 del 26/02/2015, ai fini del miglioramento dei risultati delle sperimentazioni precedentemente avviate, per consentire l'identificazione di modalità di intervento relative a:

- ✓ La personalizzazione che, a seconda dell'intensità della presa in carico del giovane o adulto a grave rischio di marginalità, determina modalità differenti e peculiari;
 - ✓ Lo sviluppo di sinergie tra strumenti e/o modelli di intervento sperimentati;
 - ✓ La creazione di sinergie tra gli stakeholder coinvolti.
- (cfr. criterio di valutazione 3.2)

Max 1 pagina

m) indicare le attività previste di **comunicazione e diffusione** (cfr. criterio di valutazione 3.3).

Max 1 pagina

- n) indicare la **sostenibilità** (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto) (cfr. criterio di valutazione 3.4).

Max 1 pagina

- o) Descrivere in che modo il progetto potrà generare, al di là dei risultati attesi in favore dei destinatari degli interventi, anche dei **cambiamenti** in grado di modificare il contesto (individuale, territoriale) di riferimento. (cfr. criterio di valutazione 2.5).

Max 1 pagina

- p) descrivere le modalità di **monitoraggio e valutazione** interna delle realizzazioni e dei risultati in coerenza con gli obiettivi e risultati del POR FSE 2014-2020. Indicare inoltre le modalità di somministrazione del questionario di rilevazione degli indicatori di risultato predisposto da Regione Lombardia e le modalità previste per la realizzazione di report di sintesi da trasmettere a Regione Lombardia unitamente alla griglia analitica di rilevazione degli esiti dei questionari somministrati: Indicatore di risultato dell'azione 9.5.9. "Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia". (cfr. criterio di valutazione 3.6)

Max 1 pagina

DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato

[DELL'ENTE CAPOFILA]

Allegato 1C

MODELLO PIANO DEI CONTI

AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ, ANCHE CON PROBLEMI DI ABUSO.

(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

FACSIMILE IL PIANO DEI CONTI VA COMPILATO ATTRAVERSO SIAGE

MODELLO PIANO DEI CONTI

In coerenza con la scelta dell'Autorità di Gestione di adottare l'opzione semplificata di costo del tasso forfettario del 40% delle spese dirette del personale ammissibili, di cui all'articolo 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1304/2013, il piano finanziario viene predisposto dai proponenti attraverso l'indicazione di dettaglio dell'ammontare delle spese relative al costo del personale. Le spese relative a tutti i restanti costi diretti ammissibili (ad esempio per l'acquisto beni di consumo, acquisto servizi strumentali) e indiretti (ad esempio spese generali dell'organizzazione partner) riconducibili alla realizzazione di ciascun progetto troveranno copertura nel costo forfettario riconosciuto nella misura del 40% del costo del personale ammissibile.

Piano dei conti [ex. articolo 14 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1304/2013]

VOCI DI COSTO		IMPORTO
A	Totale costi diretti per il personale	€.....
B	Altri costi [B = 40% di A]	€.....
C	TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]	€.....
D	Contributo pubblico richiesto (80% del costo totale ammissibile [D=80%*C])	€.....
E	Cofinanziamento del partenariato (20% del costo totale ammissibile [E= 20%*C])	€.....

1. Ripartizione finanziaria del budget tra i partner

Il budget di ciascun partner effettivo è calcolato come somma del costo totale ammissibile del personale del partner, come risultante dalla tabella "dettaglio spese per la voce di costo personale" e del costo forfettario degli altri costi ammissibili pari al 40% del costo del personale.

Totale costi ammissibili dell'operazione	100%	€.....
Partner 1 (inserire denominazione)%	€.....
Partner 1 (inserire denominazione)%	€.....

2. Dettaglio delle spese per la voce di costo "Personale"

Attività	Partner	Nome e cognome *	Risorsa interna/esterna	Ruolo nel progetto	Numero giornate o ore	Costo giornata o ora	Costo totale
						€	€
						€	€
						€	€
TOTALE COSTI DIRETTI PER IL PERSONALE**							€

*L'indicazione del nominativo della risorsa umana non è obbligatoria nel caso di risorse esterne di Enti pubblici che non siano state ancora individuate e che debbano essere individuate mediante procedura di evidenza pubblica. In tale caso indicare "da individuare"

** L'importo totale dei costi diretti per il personale deve coincidere con quello indicato nel piano dei conti alla lettera 1A

AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ, ANCHE CON PROBLEMI DI ABUSO.

(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

Allegato 1D

DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE PARTNER EFFETTIVO

(La dichiarazione deve essere resa da ciascun **Partner Effettivo** - Ente diverso dal soggetto Capofila)

Il Sottoscritto _____ nato a _____
_____ il _____ residente a _____ (____)
CAP _____ via _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante dell'Ente Partner (denominazione Ente): _____
_____ con sede legale nel Comune di _____
_____ (____) CAP _____
via _____ n. _____
CF _____ PARTITA IVA _____
Indirizzo mail: _____

DICHIARA

- Di essere Ente Pubblico locale _____ (indicare tipologia – es. Comune)
- Di essere ente accreditato per la gestione di Unità d'Offerta (UdO) sociali e/o socio-sanitarie in _____ regolare _____ esercizio _____ come _____ di _____ seguito _____ specificato _____ (indicare riferimenti accreditamento)
- Di essere organizzazione del terzo settore iscritta nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi _____ regionali/nazionali, _____ come _____ di _____ seguito _____ specificato _____ (indicare riferimenti registro di iscrizione)
- Di essere ente riconosciuto dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, come di seguito specificato _____ (indicare tipologia)

se Organizzazione diversa da Ente pubblico locale

- di possedere esperienza almeno biennale di operatività nell' Area di intervento e nel territorio identificato nel progetto (in allegato la documentazione attestante l'esperienza)

DICHIARA INOLTRE

- l'intenzione di partecipare all'Accordo di cooperazione/Associazione temporanea di Scopo per la realizzazione del Progetto " _____ " (inserire titolo), a valere sull'"Avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso" di essere a conoscenza dei contenuti del progetto stesso e di accettarli integralmente e di riconoscere quale Ente Capofila:

_____;

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per accedere a finanziamenti pubblici e per la realizzazione del relativo progetto di intervento presentato.

In particolare, per i soggetti privati con personalità giuridica:

- di non essere stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
 - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

- g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione od equivalente cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società, associazioni o fondazioni con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società, organizzazione o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, qualora il richiedente/beneficiario non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata (l'esclusione non opera quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima);

- di non essere in una delle ipotesi previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;
- che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015). Tale inammissibilità non si applica quando il richiedente ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo;

- di garantire una quota propria di cofinanziamento pari a € _____;
- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per le attività di progetto, alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, ecc.);
- di possedere capacità tecniche adeguate per la partecipazione alla realizzazione del progetto;
- di impegnarsi a:
 - adottare una contabilità separata per il progetto oppure utilizzare una codifica contabile specifica
 - accettare, durante la realizzazione dell'intervento i controlli di Regione Lombardia e degli altri organi competenti
 - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della controllo e valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato
[DELL'ENTE PARTNER]

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Partner

ALLEGATO 1E**AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE Percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso.**

(AZIONE 9.5.9. DEL POR FSE 2014/2020)

DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE PARTNER ASSOCIATO*(La dichiarazione deve essere resa da **Partner Associato**)*

Il Sottoscritto _____ nato a _____
_____ il _____ residente a _____ (____)
CAP ____ via _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante dell'Ente Partner (denominazione Ente): _____
_____ con sede legale nel Comune di _____
_____ (____) CAP _____
via _____ n. _____
CF _____ PARTITA IVA _____
Indirizzo mail: _____

DICHIARA

- Di essere Ente Pubblico locale _____ (indicare tipologia – es. Comune)
- Di essere ente accreditato per la gestione di Unità d'Offerta (UdO) sociali e/o socio-sanitarie in regolare esercizio come di seguito specificato _____ (indicare riferimenti accreditamento)
- Di essere organizzazione del terzo settore iscritta nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, come di seguito specificato _____ (indicare riferimenti registro di iscrizione)
- Di essere ente riconosciuto dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, come di seguito specificato _____ (indicare tipologia)

se Organizzazione diversa da Ente pubblico locale

- di possedere esperienza almeno biennale di operatività nell'Area di intervento e nel territorio identificato nel progetto (in allegato la documentazione attestante l'esperienza)

DICHIARA INOLTRE

- l'intenzione di associarsi alla realizzazione del Progetto " _____ " (inserire titolo), a valere sull'" Avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso";
- di prendere parte alle attività di progetto senza beneficiare del contributo pubblico concesso;
- di essere a conoscenza dei contenuti del progetto stesso e di accettarli integralmente e di riconoscere quale Ente Capofila:
_____;
- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato
[DELL'ENTE PARTNER ASSOCIATO]

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Partner Associato

Allegato 1F

P.O.R. F.S.E 2014-2020 ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ, ANCHE CON PROBLEMI DI ABUSO.

(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

ATTO DI ADESIONE UNICO

Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale
..... in qualità di legale rappresentante altro soggetto delegato con potere di firma
dell'Ente capofila con sede legale in via/piazza
....., n., nel Comune diCAP..... Prov. CF..... P.
IVA....., Indirizzo PEC (che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali
relative al progetto).....Indirizzo email del referente di progetto.....

PREMESSO CHE

- in qualità di Ente capofila del progetto ID..... rappresenta, nei confronti di Regione Lombardia, il partenariato composto dalle seguenti organizzazioni:

Partner effettivi	Codice Fiscale/P.IVA	Natura giuridica dell'organizzazione
		<i>(cfr. categorie previste dall'avviso)</i>
<i>(aggiungere eventuali ulteriori righe necessarie)</i>		

Partner Associati (se presenti)	Codice Fiscale/P.IVA	Natura giuridica dell'organizzazione
<i>(aggiungere eventuali ulteriori righe necessarie)</i>		

- l'assegnazione del contributo pubblico concesso con decreto n. del di cui all'Avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso, approvato con decreto n. del, comporta da parte dei soggetti beneficiari (Capofila e partner effettivi) l'esecuzione di interventi nel rispetto delle prescrizioni di tali provvedimenti;

ACCETTA DI

1. assicurare l'efficace coordinamento del partenariato e la regolarità dei flussi informativi e di tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto in capo ai partner effettivi;
2. realizzare il progetto approvato e ammesso a finanziamento con un contributo pubblico pari al 80 % dei costi eleggibili, per euro....., garantendo il cofinanziamento a carico del partenariato in misura pari al 20 %;
3. realizzare il progetto tenuto conto che il contributo è calcolato applicando il tasso forfettario del 40% ai costi diretti di personale a copertura di tutti gli altri costi ammissibili, ai sensi dell'art.14 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1304/2013;
4. realizzare le attività previste dal progetto approvato nel rispetto delle condizioni e modalità previste dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni che verranno fornite da Regione Lombardia;
5. realizzare le attività progettuali in conformità al piano dei conti approvata da Regione Lombardia e nel rispetto dei principi e requisiti di ammissibilità delle spese di cui alla normativa europea, nazionale e regionale di riferimento;
6. adottare una contabilità separata per il progetto oppure utilizzare una codifica contabile specifica;
7. garantire che le attività progettuali saranno realizzate dall'Ente capofila e dagli Enti partner secondo la ripartizione delle responsabilità di attuazione previste nella scheda progetto;
8. rispettare modalità e tempi previsti nell'Avviso per la rendicontazione e per la richiesta di liquidazione del contributo pubblico, nonché le ulteriori indicazioni che potranno essere fornite da Regione Lombardia;
9. provvedere alla restituzione delle somme indebitamente erogate da Regione Lombardia sul progetto, rivalendosi a sua volta nei confronti dei partner le cui spese fossero risultate non riconoscibili secondo quanto riportato nell'atto di formalizzazione del partenariato;
10. concludere le attività progettuali entro il e produrre la rendicontazione finale entro il
11. raccogliere, anche dai partner effettivi, tutte le informazioni e la documentazione relative alla realizzazione del progetto ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da Regione Lombardia;
12. consentire le attività di verifica e controllo da parte dei funzionari regionali, nazionali e dell'Unione europea competenti;
13. somministrare i questionari per la misurazione dell'indicatore di riferimento e fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi;
14. rispettare le disposizioni normative in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;
15. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati negli interventi approvati;
16. adempiere agli obblighi definiti dal presente Atto di Adesione per tutta la durata del progetto e trasmettere copia del presente atto ai partner.

Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARA

1. che il progetto è stato avviato in data.....

2. che nulla è variato rispetto ai requisiti di ammissibilità dichiarati in sede di presentazione della proposta progettuale da ciascun Ente del partenariato e di impegnarsi a comunicare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali variazioni;
3. che nessun Ente del partenariato percepisce e percepirà, per lo svolgimento delle attività previste per le quali è concesso il contributo a valere sul POR FSE 2014 - 2020 di Regione Lombardia, altri finanziamenti pubblici;
4. che gli Enti del partenariato si impegnano a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari per le attività;
5. che gli Enti del partenariato sono consapevoli della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate e di revocare il finanziamento qualora a seguito delle attività di verifica, si rilevassero irregolarità nella realizzazione del progetto e che in tal caso il Capofila potrà rivalersi nei loro confronti.

SI IMPEGNA ALTRESÌ

1. a comunicare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali variazioni dell'intervento, incluse le eventuali modifiche del partenariato;
2. a trasferire prontamente ai partner effettivi il contributo pubblico ricevuto in coerenza con il budget e i costi sostenuti;
3. a conservare la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e attestante la spesa sostenuta per il personale coinvolto, così come previsto nell'Avviso in applicazione dell'art.14 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1304/2013 e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e ad assicurare che anche gli Enti partner rispettino tale adempimento;
4. ad attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) 1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle "Brand Guide Lines Beneficiari" disponibili sul sito <http://www.fse.regione.lombardia.it>.
5. ad acconsentire alla pubblicazione sul sito della programmazione europea di Regione Lombardia e sul sito nazionale www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1303/2013;
6. ad informare i destinatari che l'intervento è cofinanziato dal POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia.

Luogo, lì _____

Firma del Legale rappresentante

(allegare copia del documento di identità del legale rappresentante)

Allegato 1G

P.O.R. F.S.E 2014-2020 ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ, ANCHE CON PROBLEMI DI ABUSO.

(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA PER GLI ANTICIPI SULLE QUOTE DI COFINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI RIFERITI AL FONDO SOCIALE EUROPEO

Premesso che

- con Decreto n. del è stato approvato l'Avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso (azione 9.5.9. del por fse 2014/2020);
- con Decreto n. del è stato ammesso a finanziamento il progetto n. ID_[identificativo progetto]... denominato ...[titolo progetto].... per un contributo pubblico di Euro e presentato dal Capofila:(Ragione sociale, indirizzo, C.F., P.IVA) del partenariato composto da:
 - ✓ Partner.....(Ragione sociale, indirizzo, C.F., P.IVA)
- l'Ente capofila del progetto ha sottoscritto l'atto di adesione
- il citato Avviso ha stabilito l'erogazione di una prima tranche di finanziamento pari al 40 % del contributo pubblico assegnato e che ai sensi del comma 802 della Legge Finanziaria 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) l'anticipazione a beneficiari privati è subordinata alla presentazione di idonea garanzia fidejussoria;
- l'importo da garantire risulta pertanto essere di Euro, corrispondente al 40% della quota di contributo pubblico assegnato agli Enti della partnership

Tutto ciò premesso:

Il sottoscritto [soggetto che presta la garanzia], con sede legale in Iscritto/a nel registro delle imprese di al n., a mezzo dei sottoscritti signori:

- nato a il

- nato a il

nella loro rispettiva qualità di.....,

dichiara di costituirsi fidejussore nell'interesse di [Ente Capofila], in seguito indicato Ente Beneficiario, e a favore di Regione Lombardia fino alla concorrenza di Euro [.....in lettere.....] oltre a quanto più avanti specificato.

L'Istituto [soggetto che presta la garanzia], in seguito indicato Fidejussore, sottoscritto, rappresentato come sopra:

1. si obbliga irrevocabilmente e incondizionatamente a rimborsare a Regione Lombardia, con le procedure di cui al successivo punto 4, l'importo garantito con il presente atto, qualora l'Ente Beneficiario non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito a restituire, formulato da Regione e comunicato per conoscenza al Fidejussore, a fronte del mancato o non corretto adempimento degli obblighi derivanti dall'avviso e dai provvedimenti di assegnazione e concessione e da ogni altra circostanza che legittimi Regione Lombardia alla revoca o richiesta di restituzione del contributo;

2. l'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale di sconto in vigore nello stesso periodo, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati da Regione Lombardia in dipendenza del recupero;

3. conviene che le imposte, le tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi alla presente garanzia fidejussoria e agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall'eventuale recupero delle somme siano a carico dell'Ente beneficiario;

4. si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da Regione cui, peraltro, non potrà essere opposta alcuna eccezione, da parte del Fidejussore stesso, anche nell'eventualità di opposizione proposta da parte dell'Ente Beneficiario o da altri soggetti comunque interessati e anche nel caso in cui l'Ente Beneficiario sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione;

5. il mancato pagamento al Fidejussore della commissione dovuta dall'Ente Beneficiario per il rilascio della presente garanzia non potrà essere opposto a Regione Lombardia;

6. accetta che nella richiesta di rimborso, effettuata da Regione Lombardia venga specificato il numero del conto corrente aperto presso la Tesoreria della Regione sul quale devono essere versate le somme da rimborsare;

7. precisa che la presente garanzia fidejussoria ha efficacia di un anno dalla data di sottoscrizione, prorogabile tacitamente di sei mesi in sei mesi fino al termine massimo di ulteriori dodici mesi, salvo lo svincolo disposto da Regione Lombardia contestualmente alla liquidazione del saldo finale, ovvero a seguito della restituzione delle somme anticipate e rivelatesi non dovute;

8. rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile e rinuncia sin da ora alle eccezioni di cui agli artt. 1955 e 1957 c.c. e a quelle relative alla compensazione di debiti di cui agli artt. 1242-1247 c.c., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con l'Ente Beneficiario fino all'estinzione del credito garantito;

9. conviene espressamente che la presente garanzia fidejussoria si intenderà tacitamente accettata da Regione Lombardia, qualora nel termine di sessanta giorni dalla data di consegna non venga comunicato al Fideiussore, che la garanzia fidejussoria non è ritenuta valida;

10. dichiara altresì, se impresa assicuratrice, di essere autorizzato all'esercizio del ramo cauzionale (estremi dell'autorizzazione:), o iscritto, se intermediario finanziario/confido, nell'elenco speciale di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 385/93 (elenco speciale ex art., estremi dell'iscrizione:);

11. conviene espressamente che in caso di controversie tra Regione Lombardia e il Fideiussore, il Foro competente sarà quello di Milano.

Tutte le comunicazioni al Fideiussore in relazione alla presente garanzia, per essere valide, devono essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata indirizzata alla sede del Fideiussore o mediante posta elettronica certificata ai sensi del d.lgs. 28.02.2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e succ. mod. e int. all'indirizzo

ALLEGATO 1H

P.O.R. F.S.E 2014-2020

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ, ANCHE CON PROBLEMI DI ABUSO.

(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE

Spett. le Regione Lombardia
Direzione Generale Reddito di
Autonomia e Inclusione Sociale
P.za Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

Richiesta di liquidazione di € _____ a titolo di anticipazione pari al 40% del contributo assegnato.

Id progetto _____

Denominazione beneficiario: _____

Titolo del progetto: _____

Costo totale progetto da preventivo: _____

Contributo complessivo approvato:

Il/La sottoscritto/a

nato/a a il

residente a CAP Prov.

Via n.

Legale rappresentante

o soggetto delegato con potere di firma

dell'Ente.....

con sede legale nel Comune di CAP Prov.
.....

via n.

Codice Fiscale

Partita Iva

In qualità di capofila del partenariato di progetto chiede che venga erogata la quota pari ad euro .

Fa presente inoltre di aver presentato regolare polizza fidejussoria prevista nel caso di beneficiari privati.

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali che, in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 496 e segg. Codice Penale, visti gli elementi esposti nella presente comunicazione attesta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e di quanto previsto dal D.P.R. n. 403/1998, la regolarità di quanto contenuto nella presente dichiarazione.

*Documento firmato elettronicamente
ai sensi del D.Lgs. 235/2010 o digitalmente
ai sensi dell'art. 24 de ID.Lgs.n. 82/2005*

Allegato 11

**P.O.R. F.S.E 2014-2020
ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'**

AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ, ANCHE CON PROBLEMI DI ABUSO.

**Spett. Regione Lombardia
D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale
Piazza Città di Lombardia 1
20124 MILANO**

DICHIARAZIONE DI SPESA FINALE

N. e data dell'atto con cui è stato concesso il finanziamento: Decreto n.....
Id progetto:.....
Titolo progetto:

Costo totale progetto:.....
Importi ricevuti pari a euro:.....
Id beneficiario Capofila:.....
Denominazione beneficiario Capofila:.....

Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale in qualità di legale rappresentante altro soggetto delegato con potere di firma dell'Ente capofila, con sede legale in via/piazza, n., nel Comune diCAP..... Prov. CF..... P. IVA....., indirizzo email (utilizzato per le comunicazioni ufficiali relative al progetto).....

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARA

- che i dati riportati sono veritieri e conformi con quanto presente nei documenti inoltrati per via telematica nonché con la documentazione in originale comprovante

la spesa e l'avvenuto pagamento e l'ulteriore documentazione attestante lo svolgimento delle attività;

- che le spese rendicontate per il personale, aggiunto il costo forfettario del 40%, corrispondono complessivamente a euro.....pari al% del costo totale del progetto;
- che le spese fanno riferimento alla realizzazione delle attività previste dalla Scheda Progetto approvata e rispettano la ripartizione delle responsabilità di attuazione dei diversi partner;
- che sono sostenute in conformità con il piano dei conti approvato e con le indicazioni per la rendicontazione fornite da Regione Lombardia;
- che eventuali variazioni di spesa sono state approvate;
- che la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi effettivamente sostenuti, così come previsto nell'Avviso e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013, è archiviata e conservata presso i partner

CHIEDE

l'erogazione del saldo del contributo pubblico per la realizzazione del progetto in oggetto pari a euro

SI IMPEGNA ALTRESI

- a consentire approfondimenti e controlli che Regione Lombardia dovesse ritenere opportuni in ordine allo svolgimento della verifica sulla rendicontazione delle spese sostenute e/o sull'avanzamento delle attività progettuali;
- a produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che Regione Lombardia riterrà utile richiedere ai fini delle sopraddette verifiche.

Luogo, li _____

Firma Legale rappresentante _____

Allegato 1L

FORMAT RELAZIONE TECNICA FINALE

**AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE Percorsi di inclusione sociale
a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con
problemi di abuso.**

(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

La relazione tecnica contribuisce al processo di monitoraggio degli esiti prodotti dagli interventi finanziati. Attraverso la relazione il soggetto capofila, in nome e per conto del partenariato, rende disponibili le informazioni che consentono a Regione Lombardia di acquisire conoscenza sui principali elementi che hanno caratterizzato la realizzazione e gli esiti dell'intervento.

Nella descrizione di quanto realizzato e conseguito, il capofila deve tenere conto dei risultati attesi, delle attività previste e della tempistica descritti nella proposta progettuale, evidenziando eventuali variazioni verificatesi e dandone motivazione.

Attraverso le relazioni tecniche Regione Lombardia verifica: a) che le attività realizzate e i risultati conseguiti siano coerenti con la proposta progettuale approvata e utili per il conseguimento dei risultati e obiettivi del POR FSE; b) che le spese sostenute e risultanti dalla rendicontazione siano direttamente connesse e coerenti con la realizzazione del progetto.

Parte dei contenuti della relazione tecnica finale potranno inoltre essere utilizzate e rese pubbliche nell'ambito delle azioni di informazione e comunicazione del POR FSE.

Le relazioni sono redatte dal soggetto capofila, con il contributo degli altri enti che partecipano al partenariato, e inviate a Regione Lombardia unitamente alla rendicontazione finale e conseguente richiesta di liquidazione. Viene redatta utilizzando il presente format, secondo le indicazioni fornite di seguito ed eventualmente nei box (si prega di cancellare le indicazioni in corsivo).

SEZIONE A – DATI DI SINTESI DEL PROGETTO

In questa sezione vengono richieste alcune informazioni generali sull'intervento finanziato. Di seguito alcune indicazioni a supporto della compilazione:

- *punto A5. "Durata del progetto"* – indicare le date di avvio delle attività e la data finale del progetto;
- *punto A6. "Persona di contatto"* - inserire i riferimenti del referente di progetto (Nome e Cognome, Indirizzo email, Telefono) che potrà essere contattato per eventuali richieste di chiarimenti/integrazioni o, successivamente, per la raccolta di informazioni utili alle eventuali attività di valutazione ex-post dell'intervento da parte di Regione Lombardia o di altri soggetti da essa individuati;
- *punto A7. "Sintesi dell'intervento realizzato"* – presentare una breve sintesi dell'intervento realizzato seguendo la struttura suggerita (obiettivi del progetto, descrizione delle attività realizzate e principali risultati conseguiti). La sintesi potrà essere resa pubblica da Regione Lombardia nell'ambito delle iniziative di informazione e comunicazione del POR FSE.

SEZIONE B – RISULTATI CONSEGUITI DAL PROGETTO

Questa sezione è dedicata alla descrizione e analisi dei principali risultati conseguiti in favore dei destinatari del progetto. Di seguito alcune indicazioni a supporto della compilazione:

- *punto B1. "Capitalizzazione"* - descrivere, in che modo, attraverso l'attuazione del progetto è stato possibile capitalizzare quanto realizzato precedentemente con la D.G.R. n. 3206 del 26/02/2015, sia in termini di risultati conseguiti (ad esempio la creazione di sinergie tra gli stakeholder coinvolti o la capacità di contribuire al processo di innovazione sociale avviato) che di modalità e strumenti di intervento (ad esempio definizione di protocolli di intesa con i gestori dei locali notturni, definizione della progettazione individualizzata nelle situazioni di presa in carico, identificazione di strumenti per la costruzione di indicatori di esito.);
- *punto B2. "Risultati conseguiti"* - descrivere i risultati conseguiti attraverso la realizzazione del progetto. In questo punto non vanno descritte le attività o i prodotti realizzati ma i risultati intesi come i benefici immediati in favore dei destinatari che hanno preso parte alle attività e/o hanno utilizzato i prodotti del progetto. I risultati possono essere inoltre riferiti agli effetti del progetto nell'ambito della rete dei servizi ed interventi;
- *punto B3. "Sostenibilità"* - se e in che modo i risultati e gli obiettivi conseguiti saranno mantenuti o saranno capitalizzati dopo il termine delle attività progettuali (ad esempio con

- riferimento alle "lezioni apprese" o alla "trasferibilità" delle metodologie di intervento sperimentate)
- *Punto B4. "Disseminazione dei risultati e modalità di pubblicizzazione del supporto finanziario del Fondo Sociale Europeo"* - Descrivere le principali azioni e strumenti utilizzati per dare diffusione alle iniziative e ai risultati conseguiti (ad esempio in favore dei destinatari, per informare il territorio di riferimento) e indicare in che modo è stata assicurata evidenza al supporto assicurato dal FSE.
 - *Punto B5. "Conclusioni e raccomandazioni"* - questo punto può essere eventualmente utilizzato per evidenziare elementi utili alla valutazione degli esiti dell'iniziativa promossa da Regione Lombardia attraverso "l'Avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso".

SEZIONE C – ATTIVITÀ E PRODOTTI DEL PROGETTO

Questa sezione è dedicata alla descrizione delle modalità di realizzazione delle attività e dei prodotti previsti nel progetto approvato. Di seguito alcune indicazioni a supporto della compilazione:

- *punto C1. "Implementazione delle attività"* - descrivere le attività progettuali realizzate attraverso la compilazione della tabella proposta, ripetendo la tabella in base al numero di attività previste dal progetto. Nella prima sezione della tabella vanno descritte le attività realizzate, dando evidenza anche alle eventuali variazioni verificatesi rispetto al piano di lavoro previsto (mancata realizzazione di attività previste, realizzazione di attività inizialmente non previste). Le attività vanno elencate e descritte brevemente in modo da fornire le informazioni essenziali utili ad evidenziare il collegamento con i risultati conseguiti dal progetto (ad esempio indicando la tempistica di svolgimento). Nella seconda sezione vanno descritti i principali prodotti derivanti dalla realizzazione delle attività fornendo tutte le informazioni utili a descriverli (ad esempio, numero di iniziative realizzate, numero di destinatari coinvolti; luogo di realizzazione). Nell'ultima sezione possono essere indicati ulteriori elementi utili alla ricostruzione delle attività realizzate (ad esempio indicando le motivazioni alla base di eventuali variazioni nelle attività);
- *punto C2. "Principali problemi/difficoltà incontrati in fase di realizzazione"* – evidenziare le principali difficoltà e le modalità con cui vi si è fatto fronte, indicando e motivando anche eventuali variazioni verificatesi rispetto alle attività e/o ai prodotti previsti in fase di presentazione della proposta progettuale;
- *punto C3. "Nota di sintesi sulle spese sostenute e rendicontate"* – offrire una breve relazione di presentazione del piano dei conti consuntivo alla data di rendicontazione finale per facilitare la riconducibilità dei costi sostenuti per il personale alle attività e ai prodotti realizzati nel periodo di implementazione del progetto;
- *punto C4. "Partenariato"* - descrivere il ruolo dei diversi partner (evidenziando eventuali modifiche rispetto alla proposta progettuale) e il valore aggiunto della collaborazione per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del progetto
- *punto C5. "Conclusioni e raccomandazioni"* – questo punto può essere eventualmente utilizzato per evidenziare elementi utili all'analisi delle attività e degli aspetti relativi alla gestione dell'intervento realizzato per migliorare/capitalizzare per il futuro l'esperienza maturata.

SEZIONE D – INDICATORI

Questa sezione è dedicata alla raccolta dei dati utili a monitorare l'avanzamento degli indicatori di programma verso gli obiettivi intermedi e finali attesi. Di seguito alcune indicazioni a supporto della compilazione:

- *punto D1. "Report di sintesi degli esiti della somministrazione dei questionari"* – presentare una breve relazione quanti-qualitativa di analisi dei dati raccolti attraverso la somministrazione del questionario (all'inizio ed al termine degli interventi).

SEZIONE A – DATI DI SINTESI DEL PROGETTO**A1. ID PROGETTO****A2. TITOLO DEL PROGETTO***Inserire il titolo e l'acronimo***A3. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA***Inserire la denominazione e la natura giuridica***A4. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO**Partner effettivi*Partner 1 (inserire per ogni partner la denominazione e la natura giuridica)**Partner 2*Partner associati (se presenti)*Partner 1....**Partner 2....***A5. DURATA DEL PROGETTO****A.6. PERSONA DI CONTATTO DEL SOGGETTO CAPOFILA****A7. SINTESI DELL'INTERVENTO REALIZZATO (max 4.000 caratteri)**

SEZIONE B –RISULTATI CONSEGUITI DAL PROGETTO

B1. CAPITALIZZAZIONE (max 1/2 pagina)

B2. RISULTATI CONSEGUITI (max. 1 pagina)

B3. SOSTENIBILITÀ (max. 1 pagina)

B4. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DEL SUPPORTO FINANZIARIO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (max. 1/2 pagina)

B5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (max. 1/2 pagina)

SEZIONE C – ATTIVITÀ E PRODOTTI DEL PROGETTO

C1. IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Ripetere la tabella in base al numero di attività previste nel progetto

Tipologia di intervento N....

Attività
<p>Attività realizzate Attività (titolo)</p> <p>Attività (titolo)</p> <p>Eventuali variazioni verificatesi durante l'implementazione del progetto</p> <p>Attività non realizzate Attività (titolo)</p> <p>Attività (titolo)</p> <p>Attività inizialmente non previste Attività (titolo)</p> <p>Attività (titolo)</p>
Prodotti
<p>Prodotto 1.1..... (denominazione e sintetica descrizione delle caratteristiche qualitative e quantitative)</p> <p>Prodotto 1.2..... (denominazione e sintetica descrizione delle caratteristiche qualitative e quantitative)</p>
Note

C2. PRINCIPALI PROBLEMI/DIFFICOLTA' NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

--

C3. NOTA DI SINTESI SULLE SPESE SOSTENUTE E RENDICONTATE PER IL PERSONALE (max. 1 pagina)

--

C4. PARTENARIATO (max. 1/2 pagina)

--

C5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (max. 1/2 pagina)

--

SEZIONE D – INDICATORI

D1. REPORT DI SINTESI DEGLI ESITI DELLA SOMMINISTRAZIONE DEI QUESTIONARI

--

DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante o Soggetto delegato

[DELL'ENTE CAPOFILA]

Allegato 1M

AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE Percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso.

(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

L'azione 9.5.9 dell'Asse II del POR FSE, all'interno della quale è stato sviluppato il presente Avviso, si connota per la tempestività e per la temporaneità delle attività che promuove per favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale rivolti a vecchie e nuove forme di marginalità. Infatti nel considerare tra gli interventi "...sia quelli specifici legati a fenomeni momentanei, che quelli relativi a progetti di respiro più ampio..." sottolinea come "...tutte queste modalità si devono caratterizzare per una durata temporale limitata, in quanto i destinatari, una volta risolta la condizione di marginalità estrema, nel caso in cui prosegua il bisogno, accedono alla rete di offerta socio-sanitaria e formativa occupazionale rivolta alle diverse situazioni di fragilità...".

Pertanto è stato individuato il seguente indicatore:

"Numero di partecipanti che hanno superato lo stato di emergenza acuta ad 1 anno dalla presa in carico"

che ha il compito di "misurare" se effettivamente è adeguata ed efficace una modalità di intervento intensa ma limitata temporalmente.

La valorizzazione di tale indicatore è prevista mediante questionario che verrà somministrato ai destinatari con le modalità di cui al punto 16 dell'Avviso.

QUESTIONARIO PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE RELATIVO ALL'AZIONE 9.5.9 DELL'ASSE II INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' – POR FSE 2014-2020
--

Questionario da somministrare al destinatario dell'intervento

PARTE DA COMPILARE IN FASE DI AGGANCIO (pronto intervento sociale, presa in carico, ecc.)

Età _____

Sesso M F

Nazionalità _____

	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
Situazione socio - economica				
Situazione formativa				
Situazione occupazionale				
Situazione abitativa				

PARTE DA COMPILARE A TERMINE DELL'INTERVENTO

	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
Situazione socio - economica				
Situazione formativa				
Situazione occupazionale				
Situazione abitativa				

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020
OBIETTIVO INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo**

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

Linee Guida per la rendicontazione

**AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI
INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI
MARGINALITÀ, ANCHE CON PROBLEMI DI ABUSO.**

Sommario

1. PREMESSA

1.1 Ambito di applicazione

1.2 Riferimenti normativi

2. AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

2.1 Requisiti generali di ammissibilità

2.2 Spese non ammissibili

2.3 Giustificativi di pagamento

2.4 Partnership

3. CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ

3.1 Singole voci di spesa

4. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE

4.1 Inserimento dati relativi ai giustificativi di spesa e di pagamento e caricamento della documentazione in formato elettronico

4.2 Dichiarazioni di spesa

5. PROCEDURE PER LA RICHIESTA DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

5.1 Richiesta anticipazione

5.2 Richiesta di saldo

6. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

6.1 Compiti principali del capofila

6.2 Conservazione della documentazione

6.3 Rispetto delle condizioni economiche definite

6.4 Pubblicizzazione del contributo

6.5 Gestione del progetto

6.6 Verifiche in loco

7. Allegati

Allegato 1. FAC SIMILE DOMANDA DI ISCRIZIONE AGLI INTERVENTI FSE

1. PREMESSA

1.1 Ambito di applicazione

Il presente documento fornisce le indicazioni operative per la rendicontazione degli interventi a valere sull'Avviso pubblico per implementare e modellizzare percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità, anche con problemi di abuso di cui alla DGR 6343 del 13 marzo 2017 finanziato a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse II (obiettivo specifico 9.5 – azione 9.5.9).

Destinatari del presente documento sono tutti i soggetti delle partnership che, in qualità di partner hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto.

Box 1 - Caratteristiche dei progetti finanziati

L'avviso promuove la realizzazione di progetti, nelle Aree Urbane relativi a percorsi finalizzati alla standardizzazione delle modalità di copertura territoriale attivate con le sperimentazioni precedenti, mediante azioni dirette a sostenere le fasce deboli della società (soggetti disoccupati, inoccupati, senza fissa dimora e in generale, giovani e adulti vulnerabili e a rischio di emarginazione) per orientarli e accompagnarli in percorsi di rafforzamento personale, favorendone l'inserimento sociale, lavorativo, abitativo nonché prevenendo il rischio nell'uso o nell'abuso di sostanze legali e/o illegali.

Ogni progetto opera nell'ambito di una delle seguenti aree di intervento:

- **MEDIAZIONE:** Pronto intervento e coesione sociale in contesti caratterizzati da tensioni connesse a situazioni di degrado e disagio;
- **PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI:** Aggancio e/o presa in carico personalizzata al fine di limitare i rischi in contesti metropolitani/urbani in presenza di specifiche situazioni di marginalità, tensioni sociali, e/o fenomeni di uso e abuso di alcol e droghe
- **AGGANCIO E RIDUZIONE DEL DANNO:** riduzione del danno correlato all'uso di sostanze in periferie, stazioni, aree degradate, luoghi aperti di consumo

Come previsto dal punto B3 dell'Avviso, **il contributo pubblico per la realizzazione gli interventi è calcolato in base al rimborso dei costi effettivamente sostenuti di personale e all'applicazione di un tasso forfettario a copertura di tutti i restanti costi ammissibili, pari al 40% dei costi di personale** (cfr. art. 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1304/2014).

Box 2 – La struttura del piano dei conti

Il piano finanziario è costruito attraverso l'indicazione di dettaglio dell'ammontare delle spese relative al costo del personale. Le spese relative a tutti i restanti costi diretti ammissibili (ad esempio per l'acquisto beni di consumo, acquisto servizi strumentali) e indiretti (ad esempio spese generali dell'organizzazione partner) riconducibili alla realizzazione di ciascun progetto trovano invece copertura nel costo forfettario riconosciuto nella misura del 40% del costo del personale ammissibile.

Il piano dei conti risulta quindi strutturato come segue

VOCI DI COSTO		IMPORTO
A	Totale costi diretti per il personale	€.....
B	Altri costi [B = 40% *A]	€.....
C	TOTALE COSTI AMMISSIBILI [C=A+B]	€.....
D	Contributo pubblico richiesto (80% del costo totale ammissibile [D= 80%*C])	€.....
E	Cofinanziamento dei partner effettivi (20% del costo totale ammissibile [E=20%*C])	€.....

Il contributo erogabile sarà pertanto calcolato, nei limiti dell'importo concesso, sull'ammontare delle spese rendicontate dai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- spese effettivamente sostenute di personale impegnato nel progetto, rendicontate a costi reali;
- importo forfettario del 40% calcolato sulle spese rendicontate di personale.

Voci di costo		Modalità di rendicontazione
A	Totale dei costi diretti di personale	Costo reale
B	Altri costi	Tasso forfettario (B=40%*A)
C	Totale costi ammissibili	Opzione di costo semplificato ex art.14, 2 Reg 1304/2014 (C=A+B)

Costi di personale impegnato nel progetto

Per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute relative al personale i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo SiAge, i giustificativi di spesa e di pagamento, unitamente ai prospetti di ricostruzione dei costi di cui si chiede il rimborso, nonché la documentazione amministrativa e la reportistica sull'attività svolta, secondo quanto previsto nei paragrafi successivi.

Altri costi sostenuti per la realizzazione del progetto

Per tutti gli altri costi ammissibili (diversi da quelli di personale) connessi alla realizzazione delle attività, la richiesta di rimborso da parte dei beneficiari non dovrà essere supportato da alcun documento di spesa, essendo tale importo riconosciuto come tasso forfettario del 40% dei costi sostenuti di personale. L'importo forfettario del 40% delle spese di personale previsto nel preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconoscibile ai beneficiari e sarà eventualmente ricalcolato sulla base di costi di personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione del progetto.

Ai fini del riconoscimento delle spese i beneficiari sono tenuti a rispettare le disposizioni dell'Avviso e i principi e le indicazioni esplicitate nella sezione 2, le condizioni specifiche riportate nella sezione 3 e le procedure illustrate nella sezione 4.

Box 3 – Destinatari degli interventi

Sono individuabili come destinatari diretti i giovani e adulti a rischio in condizione di esclusione e grave marginalità, anche abusatori di sostanze o senza fissa dimora, mentre sono destinatari indiretti i cittadini dei quartieri o dei territori in cui si realizzano i progetti attraverso le azioni di coinvolgimento attivo della comunità.

Relativamente alle aree di intervento vengono identificati i destinatari come di seguito precisati:

- Area 1 – MEDIAZIONE: cittadini, persone e famiglie a rischio di esclusione in contesti e quartieri con situazioni di tensione sociale;
- Area 2 – PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI: giovani e adulti che frequentano contesti aggreganti, legali ed illegali, che possono indurre a trasformare il divertimento in percorsi rischiosi sia per i partecipanti sia per la cittadinanza nel suo complesso.
- Area 3 – AGGANCIO E RIDUZIONE DEL DANNO: persone che vivono una condizione di esclusione sociale ed emarginazione, anche se già in carico ai servizi, che necessitano di interventi di bassa soglia che garantiscano una continuità di vita.

I beneficiari sono tenuti ad informare i partecipanti che le attività previste dal progetto sono cofinanziate dal POR FSE (cfr. sezione 6.4)

1.2 Riferimenti normativi

Le presenti indicazioni sono state elaborate in coerenza con la normativa europea e nazionale vigente alla quale si rimanda per tutto quanto non trattato. In particolare:

Normativa europea

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006
- Regolamento (EURATOM, CE) n. 2185/96 del Consiglio dell'11 novembre 1996 relativo ai controlli e verifiche sul posto effettuate dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e le irregolarità.
- Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n.1074/1999 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 966/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (Cee, Euratom) n. 1605/2012
- Regolamento (UE) n. 1589/15 del Consiglio del 13 luglio 2015 recante modalità di applicazione dell'art. 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Normativa nazionale

- Legge 16 aprile 1987, n. 183 "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee e adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" e successive modificazioni e integrazioni.
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988 n. 568 "Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183" e successive modificazioni e integrazioni.
- Legge 6 febbraio 1996, n. 52 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" e successive modificazioni e integrazioni.
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- Norma nazionale sull'ammissibilità delle spese recante norme di esecuzione del Regolamento di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (in corso di pubblicazione).
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2014-2020 del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale (versione 5 luglio 2016).

Normativa regionale

- Legge regionale 12 marzo 2008, n.3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario" e successive modificazioni e integrazioni.

2. AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano le condizioni generali per il riconoscimento delle spese sostenute dai partner per la realizzazione degli interventi finanziati.

In ogni caso le spese devono rispettare i principi di sana gestione finanziaria (art. 30, Reg. (UE) n. 966/2015), vale a dire che:

- le risorse impiegate dai beneficiari nella realizzazione delle attività di progetto sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore (principio di economia);
- deve essere ricercato il miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti (principio di efficienza);
- le risorse impiegate per la realizzazione delle attività hanno portato al conseguimento dei risultati attesi e al raggiungimento degli obiettivi specifici fissati (principio di efficacia).

2.1 Requisiti generali di ammissibilità

Una spesa è ritenuta ammissibile se sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale:

- non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, ovvero non è finanziata da altri programmi europei/nazionali e comunque con altre risorse pubbliche (art. 65, paragrafo 11, Reg. (UE) n. 1303/2013);
- si riferisce a un progetto ammesso a finanziamento, cofinanziato dal POR FSE 2014/2020 di Regione Lombardia e riferibile a interventi ammissibili al Fondo Sociale Europeo (art. 2 e art. 3 Reg. (UE) n. 1304/2013);
- è coerente con il progetto e il preventivo approvati: è riferita ad attività previste nel progetto approvato, è coerente con quanto previsto nel preventivo e non supera gli importi approvati;
- è correttamente registrata in contabilità, conformemente alle disposizioni di legge e ai principi contabili;
- è contabilizzata con un sistema di contabilità separata o con adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative al progetto (art. 125, paragrafo 4, lettera b Reg. (UE) 1303/2013);
- è stata effettivamente sostenuta: ha dato luogo a un pagamento da parte dei beneficiari;
- è comprovata: la spesa di personale è comprovata da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente (es. buste paga, fatture, etc.) che devono riportare sull'originale il timbro "spesa sostenuta con i fondi del POR Lombardia FSE 2014/2020", progetto "Titolo" n° "ID" per un importo pari a €. "Tot" o contenere il riferimento allo specifico progetto e alla spesa imputabile al POR;
- è sostenuta in conformità alla disciplina europea, nazionale e regionale e rispetta i criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità (Considerando n. 12 e art 6 Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 4 Reg. (UE) n. 1303/2013);
- è sostenuta nel periodo di vigenza del POR: i costi devono essere sostenuti nel periodo temporale di validità del POR (art.65, paragrafo 2, Reg. (UE) n. 1303/2013) e, più in particolare, nell'ambito del periodo di riferimento individuato al punto B3 dell'Avviso;
- rispetta le condizioni specifiche di ammissibilità e le procedure di rendicontazione indicate nell'Avviso e precisate nel presente documento.

2.2 Spese non ammissibili

Le spese seguenti non sono ammissibili:

- interessi passivi (art. 69, paragrafo. 3, lettera a, Reg. (UE) n. 1303/2013);
- acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili (art. 13, paragrafo 4, Reg. (UE) n. 1304/2013);
- imposta sul valore aggiunto recuperabile (art 69, paragrafo 3, lettera c Reg. (UE) n. 1303/2013);
- multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi, ad esclusione dei costi relativi alla denuncia alle autorità competenti e alle consulenze connesse;
- ammortamenti non direttamente riferibili alle operazioni, deprezzamenti e passività; costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora; commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
- spese relative a un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito per le stesse spese di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale o dell'Unione Europea;
- spese non necessarie o eccessive in termini di quantità/prezzo.

IVA E ALTRE IMPOSTE E TASSE

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, indipendentemente dalla natura pubblica o privata di quest'ultimo.

L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non effettivamente recuperata dal beneficiario.

Al fine della valutazione di ammissibilità dell'IVA è quindi necessario che il beneficiario presenti, una dichiarazione, sotto forma di autocertificazione a firma del responsabile legale dell'ente/ dirigente competente, che certifichi il trattamento dell'IVA.

Anche altre imposte e tasse possono costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenute dal beneficiario. In particolare, imposte e tasse attinenti l'attività cofinanziata, aventi scadenza successiva alla conclusione del progetto (es. IRAP, etc.) possono comunque essere esposte tra i costi relativi allo stesso. Al fine della valutazione di ammissibilità degli importi rendicontati è necessario presentare un apposito prospetto di calcolo, sottoscritto dal responsabile legale dell'ente / dirigente competente, che evidenzia la metodologia utilizzata. Il beneficiario si impegna inoltre a trasmettere alla Regione copia della ricevuta dell'avvenuto pagamento

2.3 Giustificativi di pagamento

I pagamenti dovranno essere effettuati mediante bonifici bancari, assegni bancari datati o circolari, bollettini postali, mandati di pagamento, e ogni altro metodo di pagamento che renda possibile un riscontro documentale. **Ai fini della ammissibilità della spesa i pagamenti devono essere quietanzati** (cfr. la documentazione di pagamento nella sezione 3).

Non sono ammissibili pagamenti in contanti.

2.4 Partnership

I progetti sono presentati e realizzati in partenariato secondo le modalità descritte al punto A3 dell'Avviso

Le partnership possono essere composte da soggetti che hanno responsabilità attuative nelle diverse fasi di realizzazione del progetto (capofila e partner effettivi), e soggetti (partner associati) che condividono e partecipano alla realizzazione del progetto senza avere però compiti specifici e senza beneficiare del contributo pubblico concesso.

Gli obblighi dei singoli enti e le modalità concrete di partenariato sono stabilite dagli stessi partner effettivi negli atti di formalizzazione del partenariato, trasmessi a Regione Lombardia unitamente all'atto di adesione secondo quanto previsto dal punto C4a dell'Avviso. Resta fermo che l'individuazione dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività e delle risorse definiti negli atti di formalizzazione del partenariato devono essere coerenti con quanto previsto già in fase di presentazione del progetto.

A tal fine si osserva che:

- l'ente capofila è individuato quale unico interlocutore responsabile nei confronti di Regione Lombardia;
- in quanto partecipanti diretti all'attività, i partner effettivi operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate secondo le modalità previste dall'Avviso;
- i partner tengono una contabilità separata delle risorse loro assegnate;
- ai fini della rendicontazione, l'ente capofila raccoglie ed effettua una verifica formale sulle spese di personale rendicontate dai partner effettivi e altresì sulle attività svolte e sul conseguimento dei risultati del progetto e presenta la rendicontazione del progetto a Regione Lombardia;
- a seguito delle rendicontazioni pervenute ed espletati i controlli di gestione, Regione Lombardia eroga i contributi pubblici al capofila, che è tenuto a trasferire senza ritardo agli altri partner effettivi le quote di competenza;
- tutti i partner effettivi sono tenuti ad acconsentire alle operazioni di controllo da parte di Regione Lombardia e degli altri eventuali organismi europei, nazionali e regionali, e sono tenuti a rispondere e fornire eventuali informazioni e integrazioni nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici competenti;
- il capofila è tenuto alla restituzione delle somme indebitamente percepite in base alle indicazioni fornite nel procedimento di recupero. Il Capofila potrà rivalersi nei confronti dei partner le cui spese non sono riconoscibili a seguito dei controlli da parte di Regione Lombardia.

La sostituzione o integrazione di un partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale e previa autorizzazione di Regione Lombardia.

3. CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ

Al fine di valutarne l'ammissibilità, i costi di personale impiegato nel progetto devono essere documentati nel rispetto dei principi di pertinenza, congruità e coerenza.

Le risorse devono essere gestite attraverso un sistema contabile e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale.

I beneficiari sono tenuti a conservare in originale tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto, archiviandola in modo ordinato (es. fascicolo cartaceo ed elettronico dedicato al progetto) per agevolare le attività di verifica da parte dei soggetti competenti (cfr. sezione 6.2).

3.1 Singole voci di spesa

Le spese ammissibili, come indicato nell'Avviso, fanno riferimento a:

- A. Spese di personale
- B. Altri costi ammissibili

A. Spese di personale

Rientrano in questa macrovoce di spesa i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro (personale dipendente) o contratti di prestazioni di servizi (liberi professionisti), nelle diverse fasi del progetto.

Per spese di personale si intendono pertanto i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.

Le spese di personale, come tutte le spese di progetto, sono ammissibili solo se sostenute dai partner.

A dimostrazione delle prestazioni svolte, dovrà essere utilizzato un sistema di rilevazione/registrazione delle attività e delle ore che rappresenti l'attività svolta da ogni singola risorsa umana.

I costi di personale ammissibili comprendono le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.), incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni-pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato per la realizzazione del progetto. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.

Rientrano nel costo di personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

A1. Personale dipendente

Nella voce personale dipendente rientrano le risorse umane legate al beneficiario da un **contratto di lavoro subordinato**.

Il costo ammissibile relativo alle ore di impiego nel progetto è calcolato a partire dal **costo annuo lordo** che può essere composto, in linea con quanto previsto dai contratti di riferimento, dalle seguenti voci:

1. *Voci retributive:*
 - somma delle 12 retribuzioni mensili lorde (verificabili dalle buste paga);
 - tredicesima mensilità (verificabile dalla busta paga);

- eventuale quattordicesima mensilità e ulteriori (secondo quanto previsto dal contratto - verificabile dalla busta paga);
- eventuali maggiorazioni legate ai turni;
- importi relativi a competenze di anni precedenti (arretrati) derivanti da accordi integrativi aziendali o da rinnovi del contratto collettivo purché direttamente collegati al periodo temporale di svolgimento dell'attività progettuale oggetto di verifica;
- le indennità e tutti gli altri elementi che compongono la retribuzione lorda figurante in busta paga come indennità per rischio, indennità sostitutiva di mensa, indennità di trasferta, indennità di mancato preavviso, premi aziendali, incentivi all'esodo, incentivi "ad personam", di produttività (comunque denominati) effettivamente percepiti nel corso dell'anno;
- quota di TFR annuo maturato.

2. Oneri sociali e previdenziali:

- contributi previdenziali a carico azienda (ed es. INPS);
- fondi dipendenti obbligatori previsti dal C.C.N.L. (ad es. fondi pensione dirigenti e quadri);
- eventuali fondi di previdenza complementare e di assistenza sanitaria integrativa;
- assicurazione contro gli infortuni (INAIL);
- altri costi sostenuti per il personale, come i servizi sociali interni (welfare aziendale), corsi di formazione e addestramento.

La tariffa oraria del personale dipendente coinvolto nelle attività progettuali viene di norma espressa in termini di costo medio orario del lavoro che sarà quello derivante dal costo annuo lordo diviso per il numero di ore previste dal CCNL.

Costo medio orario = (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto

In alternativa, a norma di quanto previsto dal par.2 dell'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la tariffa oraria può essere calcolata dividendo il costo annuo lordo per 1.720 ore, tale valore è, infatti, considerato dalla Commissione europea come un "tempo lavorativo" annuo standard, che non deve essere giustificato.

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo di personale deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del lavoratore nell'ambito del progetto, da rilevarsi tramite appositi timesheet.

Costo ammissibile = Costo medio orario x Ore lavorate

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

Documentazione amministrativa

- Libro unico del lavoro, ove previsto dalla normativa (da non caricare su Siage)
- Copia del contratto di categoria aggiornato (da non caricare su Siage)
- Ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico o degli specifici incarichi legati alla realizzazione del progetto
- Prospetto di ricostruzione del costo orario del personale coinvolto
- Curriculum Vitae
- Report di attività e ore/giornate lavorate (timesheet mensile) firmato dalla risorsa umana impiegata controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 - identificativo del progetto
 - titolo del progetto
 - dati di identificazione del beneficiario

- nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
- descrizione attività/mansione svolta
- periodo di riferimento
- ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, deve essere redatto un timesheet complessivo che consenta la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

Documentazione di spesa

- Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente
- Modelli DM 10 e altri documenti per i versamenti contributivi
- Modelli F24 per il pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative e prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi di riferimento e le relative ritenute versate

Documentazione di pagamento

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento
- Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricerche bancarie
- Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario
- MAV, R.I.B.A o altri sistemi di pagamento elettronico

Nella voce "personale dipendente" si fanno rientrare anche eventuali **costi dei titolari di cariche sociali**, ossia dei soggetti che, secondo quanto previsto dal codice civile e dagli statuti societari, sono nominati per svolgere ruoli di responsabilità nella direzione e controllo della attività della società (presidente, amministratore delegato, consiglieri di amministrazione, sindaci, ecc.).

Per i titolari di cariche sociali impegnati in attività specifiche e direttamente connesse allo svolgimento dell'attività progettuale, ad esempio in qualità di coordinatori, ecc., è necessario un incarico - relativo a una specifica funzione - che rispetti le seguenti condizioni:

- sia autorizzato da Regione o comunque previsto nel progetto approvato;
- sia stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, o organo equiparato, e comunque conferito nel rispetto delle norme statutarie interne;
- sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto al progetto finanziato;
- siano precisati la durata e il relativo compenso che, qualora commisurabile a un trattamento economico preesistente, venga comunque determinato secondo i principi di sana gestione finanziaria delle risorse, attraverso un'attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato.

Se il soggetto titolare di carica sociale riveste contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato, fermo restando quanto sopra indicato, il costo imputato è quello risultante dalla busta paga rapportato alle effettive ore di impegno nelle attività progettuali.

Quando, invece, i titolari di cariche sociali sono impegnati nell'attività progettuale solo in ragione della loro specifica funzione, in quanto inseriti nel contesto delle attività istituzionali e di rappresentanza dell'ente, il costo della partecipazione (che non può configurarsi come gettone di presenza, né come retribuzione) deve essere limitato al mero rimborso delle spese effettivamente sostenute in occasione di attività connesse al progetto ed espletate nella funzione istituzionale (es.

partecipazione a seminari o ad altri contesti che richiedono un intervento a carattere rappresentativo nell'ambito del progetto cofinanziato).

I costi o le indennità relative allo svolgimento delle funzioni connesse alle cariche sociali non sono ammissibili.

Nel caso di forme d'impresa in cui non vi siano cariche sociali in senso stretto (ad es. ditta individuale, ditta familiare, società di persone, ecc.), per i titolari di poteri di indirizzo e decisione delle attività d'impresa occorre che l'incarico (ordine di servizio) rispetti le seguenti condizioni:

- sia affidato da soggetto diverso dall'incaricato (nel rispetto del principio della separazione tra committente e prestatore d'opera). Laddove ciò non sia possibile, la funzione potrà essere svolta dal titolare nell'ambito del progetto solo se preventivamente autorizzata dall'Amministrazione;
- sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata;
- precisi la durata ed il relativo compenso che, qualora commisurabile ad un trattamento economico preesistente, non potrà comunque eccedere le normali tariffe di mercato in relazione alla tipologia di attività svolta e all'esperienza professionale dell'incaricato.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

Documentazione amministrativa

- Autorizzazione da parte di Regione (da non caricare su Siage)
- Delibera del CdA sulla regolamentazione dei viaggi
- Atto di nomina dei rappresentanti gli organi statutari (da non caricare su Siage)
- Dichiarazione rilasciata dall'INPS o da altro organo competente attestante la qualificazione del rapporto di lavoro subordinato (nel caso in cui il soggetto titolare di carica sociale rivesta contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato)

Nel caso in cui il soggetto titolare di carica sociale rivesta contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato:

- Libro unico del lavoro, ove previsto dalla normativa (da non caricare su Siage)
- Copia del contratto di categoria aggiornato (da non caricare su Siage)
- Ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico o degli specifici incarichi legati alla realizzazione del progetto
- Prospetto di ricostruzione del costo orario del personale coinvolto
- Curriculum Vitae
- Report di attività e ore/giornate lavorate (timesheet mensile) firmato dalla risorsa umana impiegata controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 - identificativo del progetto
 - titolo del progetto
 - dati di identificazione del beneficiario
 - nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
 - descrizione attività/mansione svolta
 - periodo di riferimento
 - ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico).

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, deve essere redatto un timesheet complessivo che consenta la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

Documentazione di spesa

- Documento contabile rilasciato dal prestatore (fattura/notula)
- Dichiarazioni di ricevuta di spesa
- Eventuali giustificativi di spesa soggetti a rimborso (es. biglietti, ricevute, ecc)
- Nel caso in cui il soggetto titolare di carica sociale rivesta contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato:
 - Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente
 - Modelli DM 10 e altri documenti per i versamenti contributivi
 - Modelli F24 per il pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative e prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi di riferimento e le relative ritenute versate

Documentazione di pagamento

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento
- Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie
- Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario
- MAV, RI.BA o altri sistemi di pagamento elettronico.

A2. Personale non dipendente

Tra il personale non dipendente rientrano le risorse umane legate al beneficiario tramite contratti di prestazione di servizi.

Il corrispettivo dovrà essere determinato secondo le tariffe professionali, laddove esistenti, o in base alle tariffe di mercato di profili simili in termini di prestazioni ed esperienze.

Il costo ammissibile sarà calcolato in funzione del costo orario/a giornata definito nel contratto firmato con il prestatore di lavoro - comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali - moltiplicato per le ore/giornate lavorate.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA**Documentazione amministrativa**

- Documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di selezione del personale esterno, ove previsto dalla normativa e/o statuto
- Lettere d'incarico/contratti sottoscritti dalle parti riportanti:
 - Titolo e identificativo del progetto
 - Natura della prestazione
 - Obiettivi/oggetto della prestazione con riferimento alle attività di progetto
 - Periodo di esecuzione
 - Durata in ore/giornate
 - Corrispettivo orario/giornaliero
 - Compenso complessivo
 - Tempi e modalità di pagamento
 - Curriculum Vitae

- Report di attività e ore/giornate lavorate (timesheet mensile) firmato dal personale (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilarsi di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - identificativo del progetto
 - titolo del progetto
 - dati di identificazione del beneficiario
 - nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
 - descrizione attività/mansione svolta
 - periodo di riferimento
 - ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)
- Relazione/i sull'attività svolta
- Prodotti collegati all'attività svolta, ove previsti (da non caricare in SIAGE)

Documentazione di spesa

- Fatture/parcelle/ricevute
- F24 attestanti pagamento oneri fiscali (IRPEF) con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati, contenente tutti i nominativi di riferimento con gli importi imponibili e le relative ritenute obbligatorie
- Modelli e attestati di pagamento oneri previdenziali e/o assicurativi con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati, contenente tutti i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati
- Stampa delle dichiarazioni della prestazione sul portale INPS firmate dal legale rappresentante (per i voucher di lavoro accessorio)
- Stampa "estratto conto" prestatori firmato dal legale rappresentante (per i voucher di lavoro accessorio)

Documentazione di pagamento

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento
 - Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricevute bancarie
 - Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione nell'estratto conto bancario del beneficiario
 - MAV, Rl.BA o altri sistemi di pagamento elettronico.
-

B. Altri costi

In linea con la metodologia di rendicontazione adottata dall'Avviso, tutte le voci di costo (dirette e indirette) diverse da quelle per il personale sono ricomprese nella voce "altri costi" per le quali viene riconosciuto un importo forfettario pari al 40% delle spese effettivamente sostenute per il personale.

A titolo esemplificativo rientrano in tale voce di costo:

- materiale di consumo;
- spese per i partecipanti;
- spese connesse alla promozione e pubblicizzazione;
- noleggio o locazione di beni;
- spese per adempimenti derivanti dall'accettazione del contributo;
- altre spese coerenti con le finalità dell'Avviso e con le attività previste;
- spese generali (costi indiretti).

Il beneficiario è tenuto a fornire documenti che consentano di provare l'effettiva realizzazione di tutte le attività previste dal progetto per il conseguimento dei risultati attesi, a prescindere dagli obblighi derivanti dalla modalità di rendicontazione prevista. Pertanto anche se in sede di rendicontazione andranno giustificati solo i costi sostenuti di personale, ai fini del rimborso, il beneficiario dovrà comunque dare evidenza dello svolgimento delle attività e dei risultati previsti nel progetto approvato.

Una puntuale documentazione delle attività di progetto agevolerà anche la stesura della relazione finale richiesta in fase di rendicontazione e liquidazione del contributo.

Con riferimento alla prova dell'effettiva partecipazione dei destinatari, i beneficiari individueranno le modalità più idonee tenuto conto delle caratteristiche degli interventi finanziati dagli avvisi. La completezza informativa sarà tanto maggiore in relazione alla durata e intensità della presa in carico. Nel caso venga avviato un intervento personalizzato, ad esempio, questo sarà provato dal piano d'intervento personalizzato, dal diario attività, ecc. Nel caso di contatti la partecipazione potrà essere dimostrata attraverso documenti (es. elenchi, questionari, moduli di accesso a strutture/partecipazione a iniziative, dichiarazioni ad hoc) che comprovino direttamente, ossia attraverso la firma, la presenza/fruizione da parte dei destinatari.

Ove la natura spot dell'intervento e/o le caratteristiche dei destinatari non consentano tale prova, lo svolgimento dell'attività sarà attestato indirettamente dal beneficiario attraverso documentazione utile in tal senso (es. modulistica in uso all'ente per la programmazione e registrazione delle attività svolte).

A titolo esemplificativo si indicano alcuni documenti che potrebbero consentire di provare la realizzazione delle attività e la partecipazione dei destinatari:

- piani di intervento personalizzato sottoscritti dal beneficiario e dal destinatario/famiglia diari/schede attività per singoli destinatari (partecipante, operatori coinvolti, data, orario, attività svolta) - nel caso di situazioni prese in carico
- questionari/altri documenti compilati dai partecipanti in occasione della fruizione delle prestazioni
- elenco dei partecipanti
- diari/schede sull'apertura dei centri/postazioni di accoglienza (giorno, orari, firma degli operatori presenti) ed eventuale elenco dei partecipanti
- materiale/risultati prodotti nel corso delle attività
- documentazione fotografica (datata)
- ogni altro documento che secondo le indicazioni sopra fornite sia comunque idoneo a provare l'effettiva realizzazione delle attività e la partecipazione dei destinatari.

Si ricorda che la documentazione che contiene dati sensibili dei destinatari potrà essere trasmessa a Regione, solo previa codifica di tali dati nel rispetto della normativa sulla privacy.

4. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE

Il beneficiario capofila è tenuto alla rendicontazione dopo la conclusione del progetto, presentando la dichiarazione finale entro il 15 dicembre 2017 (cfr. punto B2 e C4 dell'Avviso).

Ai fini della rendicontazione finale, il beneficiario accede al Sistema Informativo per:

- a) inserire i dati relativi ai giustificativi di spesa e di pagamento;
- b) caricare i documenti digitalizzati;
- c) presentare la dichiarazione finale;
- d) alimentare il Piano dei Conti (il prospetto delle spese effettivamente sostenute per i costi di personale e delle spese per gli altri costi) con le spese relative al costo complessivo del progetto¹.

4.1 Inserimento dati relativi ai giustificativi di spesa e di pagamento e caricamento della documentazione in formato elettronico

I dati relativi a ogni giustificativo di spesa e di pagamento per i costi di personale impiegato nel progetto devono essere inseriti nel Sistema Informativo attraverso la compilazione delle apposite maschere rese disponibili in SIAGE, e imputando il costo alle attività per la quale è stata effettuata la spesa e al partner che l'ha sostenuta.

I moduli utili per la Dichiarazione finale possono essere stampati dal Sistema Informativo una volta inseriti tutti i giustificativi relativi alle spese del personale.

Il beneficiario è tenuto altresì ad allegare nel Sistema Informativo le scansioni della documentazione che comprova la spesa per il personale (cfr. sezione 3):

- giustificativi di spesa (fatture quietanzate e altri documenti probatori)
- giustificativi di pagamento (es. bonifico, mandato)
- documentazione amministrativa, salvo quanto espressamente previsto che non debba essere caricato su SIAGE (cfr. sezione 3).

¹ Sul costo complessivo verranno calcolate la quota di contributo pubblico e di cofinanziamento.

4.2 Dichiarazioni di spesa

Documenti da presentare

Per la dichiarazione finale di spesa, il beneficiario deve presentare, tramite il sistema informativo, i seguenti moduli sottoscritti con firma digitale dal legale rappresentante o da altro soggetto con potere di firma:

- **“Dichiarazione di spesa”**: è prodotta in automatico dal Sistema Informativo sulla base dei dati dei giustificativi inseriti (cfr. format allegato)
- **“Piano dei conti”**: è prodotto in automatico dal Sistema Informativo sulla base dei dati dei giustificativi inseriti
- **“Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento”**: è prodotto in automatico dal Sistema Informativo sulla base dei dati dei giustificativi inseriti
- **“Relazione sull'attività svolta”**: è la descrizione tecnica dei risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi e risultati previsti nel progetto approvato e dell'attività svolta (cfr. format Relazione tecnica scaricabile da SIAGE).

Tempi

La dichiarazione finale delle spese deve essere predisposta e trasmessa entro il 15 dicembre 2017

SINTESI DELLA PROCEDURA DI RENDICONTAZIONE

Il capofila e i partner:

- registrano i dati relativi ai documenti contabili di spesa e di pagamento per le spese di personale nel sistema informativo
- allegano nel Sistema Informativo la documentazione scansata che comprova la spesa di personale (documentazione amministrativa, di spesa e di pagamento indicata nella sezione 3)

Il capofila, con le modalità indicate nel presente documento:

- a conclusione delle attività, presenta la dichiarazione finale, utilizzando i moduli presenti sul Sistema Informativo e inviandoli elettronicamente.
-

5. PROCEDURE PER LA RICHIESTA DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Al fine di quantificare il contributo erogabile si applica all'importo rendicontato (costi di personale + 40% per gli altri costi) e validato dall'Amministrazione la percentuale di finanziamento pubblico concessa al progetto.

Il contributo non potrà in ogni caso superare l'importo concesso.

Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:

- a) un primo anticipo pari al 40% del contributo concesso all'avvio dell'attività;
- b) un saldo finale fino al 60% del contributo concesso, previa presentazione della rendicontazione finale.

A seguito delle verifiche Regione Lombardia autorizza il pagamento.

In particolare, il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

La liquidazione delle tranche di contributo avverrà entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione da parte dei soggetti beneficiari.

5.1 Richiesta anticipazione

A seguito della trasmissione dell'atto di formalizzazione del partenariato e dell'atto di adesione comprensivo della comunicazione di avvio, il capofila può presentare la richiesta di anticipazione pari al 40% del contributo concesso sul progetto.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il capofila presenta, tramite il sistema informativo SiAge, la richiesta di liquidazione.

L'erogazione dell'anticipo, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria".

L'erogazione dell'anticipazione avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della suddetta richiesta, alla competente Unità Organizzativa della DG Reddito di Autonomia e Inclusione.

La fidejussione verrà svincolata contestualmente alla liquidazione del saldo, previa verifica della regolarità della documentazione presentata, ovvero a seguito della restituzione delle somme anticipate e rivelatesi non dovute.

In casi particolari (es. individuazione di rilievi che compromettano il progetto, intervento dell'Autorità giudiziaria) Regione potrà richiedere l'estensione della fidejussione.

GARANZIA FIDEIUSSORIA

Le anticipazioni a favore dei soggetti privati titolari di progetti finanziati a valere sul FSE sono effettuabili previa costituzione di garanzia fidejussoria, in conformità al quadro normativo previsto dalla Legge finanziaria 28 dicembre 2015, n. 208 con cui è stato abrogato l'articolo 56 della L. 6 febbraio 1996, n. 52, che disciplinava la materia in precedenza.

Il comma 802 della Legge finanziaria sopra citata stabilisce che *"Alle anticipazioni concesse dalle amministrazioni titolari di interventi cofinanziati dall'Unione europea in favore di soggetti privati, a valere sulle quote di cofinanziamento nazionale, si applica il disposto dell'articolo 131, paragrafo 4, lettera a), del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'articolo 56, comma 2, della legge 6 febbraio 1996, n. 52, è abrogato"*.

Il citato art. 131 del Reg. (UE) 1303/2013 fa riferimento in realtà agli anticipi relativi agli aiuti di Stato che lo Stato Membro voglia includere in una domanda di pagamento alla Commissione europea, prevedendo che tali anticipi siano *"soggetti ad una garanzia fornita da una banca o da qualunque istituto finanziario stabilito in uno Stato membro"* o siano *"coperti da uno strumento fornito a garanzia da un ente pubblico o dallo Stato Membro"*.

Ciò nonostante, il combinato disposto del comma 802 con la previsione regolamentare non sembra porsi come un superamento dell'obbligo di prestare garanzia per chi riceva anticipi e lascia ritenere che la norma nazionale lo richiami nell'accezione più ampia, in continuità quindi con la previsione precedente.

La principale novità introdotta dal nuovo dettato normativo consiste pertanto nella maggiore flessibilità che hanno i soggetti privati qualora debbano ricorrere alla garanzia fideiussoria, dal momento che, per effetto dell'abrogazione della precedente normativa, tale garanzia non dovrà essere più redatta in conformità allo schema ex Decreto del Ministero del Tesoro n.96 del 22 aprile 1997.

Di conseguenza, la forma, i contenuti e le condizioni delle garanzie non sono più stabiliti in termini prescrittivi, ma semmai rimessi a puntuali indicazioni nazionali o che le Regioni possono dettare.

I costi per la fidejussione sono comunque ammissibili al FSE.

5.2 Richiesta di saldo

L'importo erogabile a saldo è calcolato fino al 60% del contributo concesso al progetto previa verifica dell'ammontare e dell'ammissibilità della spesa rendicontata.

La richiesta avviene utilizzando il modello per la dichiarazione finale delle spese, nel quale il capofila dovrà evidenziare la richiesta di liquidazione del contributo, unitamente a:

- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento per i costi del personale;
- Piano dei Conti;
- relazione contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro il 15 dicembre 2017,

La Regione procede alla validazione nel Sistema Informativo delle spese sottostanti la richiesta di liquidazione, e al relativo pagamento, a seguito dell'esito positivo dei controlli di gestione mirati a verificare:

- coerenza e completezza amministrativo-contabile (coerenza dell'importo, elenco giustificativi di spesa, possibilità di controllo dei medesimi);
- conformità e regolarità di quanto realizzato con il progetto approvato (avanzamenti dell'attività, tempistiche, adeguatezza dell'output);
- ammissibilità delle spese rendicontate;
- inserimento nel sistema informativo dei dati di monitoraggio fisico e finanziario.

In questa fase Regione Lombardia potrà chiedere eventuali chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare.

Il capofila, anche per conto degli altri partner, può presentare contestazioni o controdeduzioni, che l'Amministrazione esamina prima di assumere una decisione finale.

Qualora le verifiche, anche in loco, accertassero che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, o difforme da quanto previsto. Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

La liquidazione del saldo avverrà di norma entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta. Eventuali chiarimenti/integrazioni e/o presentazione di contestazioni/controdeduzioni interrompono il suddetto termine.

6. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

6.1 Compiti principali del capofila

L'ente capofila del progetto:

- è l'unico interlocutore di Regione Lombardia;
- assicura l'efficace coordinamento del partenariato in relazione ai flussi informativi e a tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto;
- raccoglie dai partner tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione del progetto ai fini della rendicontazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da Regione Lombardia;
- presenta le rendicontazioni e le richieste di liquidazione del contributo pubblico nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni fornite nelle presenti linee guida;
- riceve i contributi da Regione Lombardia e li eroga tempestivamente ai partner in coerenza con il budget e in base alle spese rendicontate e validate;
- si impegna a restituire a Regione Lombardia le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e le richiede a sua volta al/ai partner le cui spese fossero ritenute non riconoscibili;
- si fa carico, insieme ai partner, di somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e di fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi.

6.2 Conservazione della documentazione

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 i beneficiari sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per i 5 anni successivi all'erogazione del saldo, nonché della veridicità dei dati inseriti nel sistema informativo e della loro corrispondenza con i documenti conservati presso la propria sede.

Tutta la documentazione inerente alle attività (sia essa di natura amministrativa sia essa di natura contabile) deve essere conservata presso la sede dei beneficiari. In particolare:

- documentazione inerente la presentazione e approvazione del progetto;
- copia degli atti che formalizzano il partenariato;
- CV e contratti/lettere d'incarico delle risorse umane impiegate, contratti e documenti che dimostrino il rispetto della procedura di selezione degli eventuali fornitori, deliberazione incarichi CdA per titolari di cariche sociali, ecc;
- documenti relativi ad eventuali variazioni al progetto;
- corrispondenza con Regione Lombardia e tra partner;
- giustificativi di spesa (es. cedolini quietanzati, fatture quietanzate, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, contratti);
- giustificativi di pagamento (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici accompagnati da estratto conto bancario);
- documentazione/reportistica di progetto comprovante la connessione diretta della spesa sostenuta con le attività di progetto (es. timesheet, prospetti di ricostruzione del costo orario);
- documentazione attestante lo svolgimento delle attività (es. prodotti delle attività di progetto, diari/schede, piani personalizzati e altri documenti che provano l'erogazione dei servizi/realizzazione delle attività);
- dichiarazioni di spesa e richieste di liquidazione;

- relazioni tecniche sull'attività svolta;
- documentazione relativa i controlli effettuati dagli organi competenti.

L'onere della conservazione della documentazione amministrativa in originale spetta al capofila; per quanto concerne la documentazione fiscale, ogni componente deve conservare gli originali, mentre il capofila deve conservare una copia conforme all'originale stesso.

Il capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di finanziamento e la scheda progetto presentata;
- le singole dichiarazioni di intenti dei partner;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto capofila ed i partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila
- i documenti relativi alle domande di liquidazione.

Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario, ordini di servizio, fatture/notule quietanzate);
- giustificativi di pagamento connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici, accompagnati da estratto conto bancario e contabili/ricevute bancarie);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

La sistematica e completa conservazione e archiviazione dei documenti contabili e amministrativi, volti a comprovare l'attività svolta e i costi effettivamente sostenuti, è altresì funzionale alla fase di verifica e controllo del progetto. La documentazione amministrativa e contabile costituisce necessario corredo alle registrazioni contabili relative alle spese effettivamente sostenute.

6.3 Rispetto delle condizioni economiche definite

Nel momento in cui partecipano al progetto, i beneficiari accettano:

- le condizioni economiche previste dall'Amministrazione;
- di non percepire altri finanziamenti pubblici sulle stesse spese;
- di non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari.

6.4 Pubblicizzazione del contributo

I beneficiari devono inoltre attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n.1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle **"Brand Guidelines Beneficiari"** e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione "comunicare il

programma" del sito della programmazione europea di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it>

In particolare si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l'ingresso dei locali del beneficiario) almeno un poster (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del POR FSE;
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dell'intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che "l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo");
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE (ad esempio "L'intervento.....è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it."

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia <http://www.fse.regione.lombardia.it> e sul sito nazionale <http://www.opencoesione.gov.it> dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI SUL SUPPORTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

Per le operazioni sostenute dal FSE, il beneficiario assicura che i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno assicurato dal FSE. Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE. Resta inoltre fermo l'obbligo di utilizzo dei loghi, così come previsto dal brand book del POR FSE di Regione Lombardia.

Modello di informativa da integrare in tutti i documenti relativi all'attuazione di un'operazione diretti ai partecipanti. Per assicurarne la massima visibilità, l'informativa può essere apposta nella sezione del documento in cui è richiesta la sottoscrizione del partecipante.

L'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo .

Maggiori informazioni sulle opportunità offerte dal POR FSE 2014 -2020 e sui risultati conseguiti grazie agli investimenti promossi dall'Unione europea e Regione Lombardia sono disponibili sul sito www.fse.regione.lombardia.it

DATA.....

(Firma Destinatario)

Qualora non sia prevista una modulistica di adesione sottoscritta dal partecipante, l'informativa potrà essere oggetto di una specifica comunicazione diretta ai destinatari da cui risulti che l'intervento è realizzato nell'ambito del POR cofinanziato dal FSE.

Gentile partecipante,

L'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo .

Maggiori informazioni sulle opportunità offerte dal POR FSE 2014 -2020 e sui risultati conseguiti grazie agli investimenti promossi dall'Unione europea e Regione Lombardia sono disponibili sul sito www.fse.regione.lombardia.it

DATA.....

(Firma Destinatario)

Formula breve (potrebbe essere utilizzata nei certificati o altra documentazione di progetto diretta ai partecipanti)

L'intervento è stato realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo

6.5 Gestione del progetto

Il capofila è tenuto comunicare l'avvio del progetto entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria trasmettendo:

- l'atto di formalizzazione del partenariato;
- l'atto di adesione comprensivo della comunicazione di avvio.

Le attività progettuali dovranno essere ultimate entro la data indicata nel progetto approvato, Regione Lombardia si riserva di concedere eventuali proroghe solo se debitamente motivate e necessarie al conseguimento dei risultati di progetto. In ogni caso le attività dovranno essere ultimate entro e non oltre il termine indicato nell'Avviso (cfr. paragrafo B2 dell'Avviso).

Il capofila, con il supporto degli altri partner, provvede all'alimentazione puntuale e completa del sistema informativo con i dati di avanzamento finanziario (tramite inserimento dei giustificativi di spesa quietanzati per i costi di personale e caricamento dei documenti) e fisico del progetto.

Ai fini del monitoraggio dei progetti finanziati dal FSE, il capofila è inoltre tenuto a trasmettere le **informazioni relative ai partecipanti al progetto** (dati personali, contatti, livello di istruzione, condizione occupazionale condizione di vulnerabilità), secondo il modello di domanda di iscrizione agli interventi FSE (cfr. Allegato 1).

Tenuto conto delle caratteristiche degli interventi finanziati, del contesto in cui si opera e delle caratteristiche dei destinatari, i beneficiari individueranno le modalità più idonee per la raccolta dei dati. La completezza informativa sarà tanto maggiore in relazione alla durata e intensità della presa in carico o del contatto con i destinatari degli interventi (ad esempio i dati personali necessari per la valorizzazione degli indicatori del POR FSE dovranno essere sempre raccolti per i destinatari "presi in carico" o per i quali si abbia avuto un "contatto" che, se pur occasionale, consenta la raccolta delle informazioni richieste).

I regolamenti dei Fondi strutturali 2014-2020 impongono la rilevazione e la registrazione in formato elettronico, ai fini della quantificazione degli indicatori, di informazioni sulle caratteristiche dei partecipanti che comportano anche il trattamento di dati sensibili (status di disabile, migranti, rom e appartenenza a minoranze, altre condizioni di svantaggio). Le richiamate disposizioni costituiscono dunque la base giuridica che giustifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 196/2003, la raccolta e il trattamento da parte delle AdG FSE delle informazioni sensibili sui partecipanti, puntualmente individuate nell'allegato I del Regolamento 1304/2013.

La raccolta e l'elaborazione di dati personali è regolamentata dalla legislazione a livello UE e nazionale

PARTECIPANTI AGLI INTERVENTI DEL FSE

Un partecipante è una persona che prende parte ad un progetto finanziato dal FSE (beneficiario direttamente del supporto), può essere identificato e a cui è possibile richiedere i dati personali per la valorizzazione di tutti gli indicatori del POR. Le persone che partecipano ad eventi aperti o che beneficiano di servizi elettronici non personalizzati non devono essere considerati come partecipanti. Un partecipante deve essere conteggiato una sola volta in ogni operazione. Un partecipante viene conteggiato anche nel caso in cui non completi l'attività pianificata e lasci quindi prima del previsto.

Ogni modifica/integrazione relativa al progetto è sottoposta all'approvazione da parte di Regione. In particolare relativamente a :

- sostituzione o integrazione di un partner
- variazioni del piano di attività;
- spostamenti di budget tra i partner;

Le eventuali richieste devono essere debitamente motivate e accompagnate da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta affinché Regione Lombardia possa verificare la coerenza con i requisiti originali, la continuità e l'efficacia del progetto.

In ogni caso dovranno essere mantenuti gli elementi caratterizzanti il progetto, presi in considerazione in fase di selezione.

Le variazioni dovranno essere comunicate o richieste non più tardi di 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto.

6.6 Verifiche in loco

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo UE, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

- A7 Diploma di tecnico superiore (IFTS)
- A8 Laurea di primo livello (triennale), diploma universitario, diploma accademico di I livello (AFAM)
- A9 Laurea magistrale/specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4-6 anni), diploma accademico di II livello (AFAM o di Conservatorio, Accademia di Belle Arti, Accademia d'arte drammatica o di danza, ISIAE vecchio ordinamento)
- A10 Titolo di dottore di ricerca

con la seguente condizione sul mercato del lavoro (scelta singola):

- B1 In cerca di prima occupazione
- B2 Occupato (compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG)
- B3 Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)
- B4 Studente
- B5 Inattivo diverso da studente (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, in altra condizione)
- B6 Pensionato

in caso di condizione di: (B1) in cerca di prima occupazione o (B3) disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione, indicare la durata della ricerca di lavoro:

- 01 Fino a 6 mesi (<=6)
- 02 Da 6 mesi a 12 mesi
- 03 Da 12 mesi e oltre (>12)

situazione personale (scelta singola):

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> C1 Appartenente a famiglia i cui componenti sono <u>senza lavoro e senza figli a carico</u> | Famiglia (come definita nello stato di famiglia) in cui tutti i componenti sono disoccupati o inattivi e in cui non vi sono figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure figli tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore. |
| <input type="checkbox"/> C2 Appartenente a famiglia i cui componenti sono <u>senza lavoro e con figli a carico</u> | Famiglia (come definita nello stato di famiglia) in cui tutti i componenti sono disoccupati o inattivi e sono presenti figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure figli tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore. |
| <input type="checkbox"/> C3 Genitore <u>solo, senza lavoro e con figli a carico</u> (senza altri componenti adulti nel nucleo) | Famiglia (come definita nello stato di famiglia) formata da un singolo adulto maggiorenne disoccupato o inattivo e con figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure figli tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore. |
| <input type="checkbox"/> C4 Genitore <u>solo, lavoratore e con figli a carico</u> (senza altri componenti adulti nel nucleo) | Famiglia (come definita nello stato di famiglia) formata da un singolo adulto maggiorenne occupato e con figli a carico, ossia figli fino a 17 anni di età oppure tra i 18 e i 24 anni inattivi che vivono con almeno un genitore. |
| <input type="checkbox"/> C99 Nessuna delle situazioni precedenti | |

persona che vive in una delle seguenti condizioni (scelta singola):

- D1 Senza dimora o colpito da esclusione abitativa Persone che vivono in alloggi per i senzatetto, nei rifugi delle donne, in alloggi per gli immigrati, persone che sono state dimesse dagli istituti e persone che beneficiano di un sostegno di lungo periodo perché senzatetto
- D2 Alloggio insicuro Persone che vivono in situazioni di locazioni a rischio, sotto la minaccia di sfratto o di violenza
- D3 Abitazione inadeguata Persone che vivono in alloggi non idonei, abitazioni non convenzionali, ad esempio in roulotte senza un adeguato accesso ai servizi pubblici come l'acqua, l'elettricità, il gas o in situazioni di estremo sovraffollamento.
- D9 Nessuna delle situazioni precedenti

condizione di vulnerabilità / fragilità (scelta multipla):

- E1 Persona disabile Persona riconosciuta come disabile secondo la normativa settoriale
- E2 Migrante o persona di origine straniera Persona che si trova in una delle seguenti condizioni:
Persona con cittadinanza non italiana che risiede da almeno 12 mesi in Italia (o che si presume saranno almeno 12 mesi), o
Persona nata all'estero e che risiede da almeno 12 mesi (o che si presume saranno almeno 12 mesi) in Italia indipendentemente dal fatto che abbia acquisito o meno la cittadinanza italiana, o
Persona con cittadinanza italiana che risiede in Italia i cui genitori sono entrambi nati all'estero
- E3 Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) Persona appartenente ad una minoranza linguistica o etnica, compresi i ROM
- E4 Dipendente / ex dipendente Persona dipendente o ex dipendente da alcool, droga etc
- E5 Detenuto / ex detenuto

- E6 Vittima di violenza, di tratta e grave sfruttamento
- E7 Altro tipo di vulnerabilità o Fragilità Ad esempio studenti con Bisogni Educativi Speciali, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali ecc.
- 99 Nessuna condizione di vulnerabilità

Qualora il partecipante non intenda fornire le proprie condizioni di vulnerabilità/ Fragilità, dovrà necessariamente sottoscrivere una dichiarazione con la quale manifesta la volontà di non fornire all'amministrazione le informazioni relative alla sua condizione di vulnerabilità.

_____ • _____

MODULO RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

**AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE
A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ, ANCHE CON
PROBLEMI DI ABUSO.**

(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

Il/la sottoscritto/a Il/la sottoscritto/a _____			
<i>(Nome Cognome)</i>			
nato/a a _____	(____)	il _____ / _____ / _____	
<i>(Comune)</i>	<i>(Prov.)</i>	<i>(gg/mm/aaaa)</i>	
residente in _____	(____)	_____	_____
<i>(Comune)</i>	<i>(Prov.)</i>	<i>(Via, Piazza, ecc.)</i>	<i>(Numero)</i>
tel. _____			
<i>(Numero)</i>			

Documento di identificazione

<input type="checkbox"/> Carta d'identità	<input type="checkbox"/> Passaporto	<input type="checkbox"/> Patente
n.° documento: _____		
<i>(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)</i>		
Data rilascio: _____ / _____ / _____	Scadente il: _____ / _____ / _____	
<i>(gg/mm/aaaa)</i>	<i>(gg/mm/aaaa)</i>	
Rilasciato da: <input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Questura	<input type="checkbox"/> Prefettura
Comune: _____	Provincia: _____	
Stato: _____		
<i>(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)</i>		

In qualità di:

 diretto interessato legale rappresentante procura da parte di _____**CHIEDE**Di: visionare estrarne copia in carta semplice
 estrarne copia conforme in bollo riprodurre su supporto informatico dell'interessato**Documentazione richiesta** _____
_____**Motivazione della richiesta** _____

Indirizzo (per comunicazioni/copie) _____

_____, _____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

INFORMATIVA PRIVACY (Art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue:

- il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso;
- è realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a _____
(Nome Cognome)

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

_____, _____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA ALLEGARE AL DECRETO DI APPROVAZIONE DEI BANDI REGIONALI *

TITOLO	AVVISO PUBBLICO PER IMPLEMENTARE E MODELLIZZARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ, ANCHE CON PROBLEMI DI ABUSO.
---------------	---

DI COSA SI TRATTA	<p><i>In continuità con i precedenti Avvisi di cui alle delibere n. 3206/2015 e n. 5289/2016 ed ai relativi decreti attuativi n. 8654 del 20/10/2015 e n. 6534 del 07/07/2016, la finalità del presente atto è data dalla esigenza di consolidare e implementare processi virtuosi di inclusione sociale a livello della comunità, offrendo opportunità sia di pronto intervento sociale che di presa in carico per la prevenzione e la limitazione del rischio, nonché la riduzione del danno, mediante progettazione e assunzione di responsabilità individuale e consapevole. Tale finalità richiede anche un intervento costante di mediazione con il contesto di vita delle persone e con la comunità nel suo complesso. Di seguito la finalità specifica per ogni area di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Area di intervento 1 MEDIAZIONE</i> perseguire, attraverso il coinvolgimento dei membri della comunità, cambiamenti a livello locale in contesti caratterizzati da tensioni connesse a situazione di degrado e disagio. Affrontare precocemente e preventivamente situazioni di fragilità sociale a livello individuale o familiare, nonché tensioni sociali. • <i>Area di intervento 2 PREVENZIONE E LIMITAZIONE DEI RISCHI</i> garantire azioni preventive per tutti quei soggetti che, per svariati motivi, sono coinvolti in situazioni di rischio di esclusione sociale (difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze ecc.), con particolare riferimento alle fasce giovanili più fragili della popolazione, maggiormente a rischio di marginalità anche a causa di consumo di sostanze. • <i>Area di intervento 3 AGGANCIO E RIDUZIONE DEL DANNO</i> garantire la presa in carico sociale delle situazioni di bisogno individuali di riduzione del danno derivante da una situazione di precarietà ed emarginazione conclamata, anche per abuso di sostanze. Facilitare l'accesso alla rete dei servizi d'aiuto e ridurre l'impatto che le manifestazioni di disagio presenti a livello territoriale (anche in conseguenza alla difficoltà di accesso ai servizi "classici") possono generare nella comunità locale (insicurezza, tensioni, peggioramento della vivibilità del territorio e della fruizione di luoghi pubblici). Nell'implementare la declinazione del modello relativo ai percorsi nelle tre aree di intervento, dove la finalizzazione è data da
-------------------	---

	<p>processi di inclusione sociale, l'elemento caratterizzante della presente misura è dato dalla personalizzazione degli interventi che, a seconda dell'intensità della presa in carico (contatto breve/realizzazione di progetti strutturati) determinano modalità di intervento differenti e peculiari.</p> <p>Questa misura, che sosterrà progetti di capitalizzazione degli interventi sperimentali a favore di giovani e persone in situazione di grave marginalità realizzati con la DGR 3206 del 26 febbraio 2015, intende pertanto promuovere la realizzazione di nuove e concrete iniziative volte al miglioramento dei risultati, della sostenibilità e dell'impatto delle sperimentazioni avviate che consentano inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di sinergie tra strumenti e/o modelli di intervento sperimentati, - la creazione di sinergie tra gli stakeholder coinvolti o capaci di contribuire al processo di innovazione sociale avviato da Regione Lombardia.
CHI PUÒ PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> • Comune singolo o Associato • Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • ATS/Asst • Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale
QUALI BENEFICI/QUANTI FONDI SONO MESSI A DISPOSIZIONE	Euro 1.540.000,00
COSA/QUANTO PUÒ OTTENERE CIASCUN PARTECIPANTE	Massimo 70.000 Euro
COSA VIENE FINANZIATO E IN CHE MISURA	Il contributo pubblico riconoscibile è pari all'80% del costo del progetto fino a un massimo di 70.000 Euro, il cofinanziamento della partnership copre il restante 20%.
QUANDO BISOGNA PRESENTARE LE DOMANDE	E' possibile presentare i progetti a partire dal 27/03/2017 ed entro il 17/04/2017

COME PRESENTARE LA DOMANDA	<p>La domanda di partecipazione, a cura dell'Ente capofila del Partenariato, deve essere presentata esclusivamente attraverso SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it unitamente al piano dei conti del progetto.</p> <p>Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione, caricandola elettronicamente sul Sistema Informativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scheda progetto; • dichiarazione di partecipazione dei Partner effettivi e dei Partner associati; • eventuali deleghe di firma dei soggetti 																														
COME SONO SELEZIONATE LE DOMANDE	<p>L'istruttoria delle domande prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la verifica di ammissibilità delle candidature viene effettuata all'atto dell'inserimento della domanda da SiAge e dopo la presentazione dalla DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale – Struttura Sostegno e Promozione dell'Inclusione delle persone e reti familiari. - Il contributo pubblico è riconosciuto a seguito di valutazione di merito dei progetti ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, utilizzando i seguenti criteri: <table border="1" data-bbox="535 1123 1206 1824"> <thead> <tr> <th colspan="3">Criteri di Valutazione</th> <th>Punt. max. 100</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="5" style="text-align: center; vertical-align: middle;">1</td> <td rowspan="5" style="text-align: center; vertical-align: middle;">QUALITA' DEL PARTENARIATO</td> <td style="text-align: center;">1.1</td> <td>Partnership con più di 3 Organizzazioni</td> <td style="text-align: center;">4</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1.2</td> <td>Partnership con più di 3 Organizzazioni appartenenti a categorie diverse</td> <td style="text-align: center;">7</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1.4</td> <td>Partnership con la metà più 1 delle Organizzazioni con reale esperienza pregressa nel lavoro di rete sul territorio di riferimento e nell'area di intervento del progetto</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1.5</td> <td>Definizione e modalità di gestione di strumenti di governo e coordinamento del partenariato</td> <td style="text-align: center;">4</td> </tr> <tr> <td colspan="3" style="text-align: center;">totale</td> <td style="text-align: center;">20</td> </tr> <tr> <td rowspan="2" style="text-align: center; vertical-align: middle;">2</td> <td rowspan="2" style="text-align: center; vertical-align: middle;">EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI</td> <td style="text-align: center;">2.1</td> <td>Coerenza del bisogno individuato con gli elementi prioritari dell'Avviso</td> <td style="text-align: center;">7</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2.2</td> <td>Individuazione del bisogno sulla base di dati oggettivi e documentati riferiti al territorio/area di intervento</td> <td style="text-align: center;">8</td> </tr> </tbody> </table>	Criteri di Valutazione			Punt. max. 100	1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	1.1	Partnership con più di 3 Organizzazioni	4	1.2	Partnership con più di 3 Organizzazioni appartenenti a categorie diverse	7	1.4	Partnership con la metà più 1 delle Organizzazioni con reale esperienza pregressa nel lavoro di rete sul territorio di riferimento e nell'area di intervento del progetto	5	1.5	Definizione e modalità di gestione di strumenti di governo e coordinamento del partenariato	4	totale			20	2	EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI	2.1	Coerenza del bisogno individuato con gli elementi prioritari dell'Avviso	7	2.2	Individuazione del bisogno sulla base di dati oggettivi e documentati riferiti al territorio/area di intervento	8
Criteri di Valutazione			Punt. max. 100																												
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	1.1	Partnership con più di 3 Organizzazioni	4																											
		1.2	Partnership con più di 3 Organizzazioni appartenenti a categorie diverse	7																											
		1.4	Partnership con la metà più 1 delle Organizzazioni con reale esperienza pregressa nel lavoro di rete sul territorio di riferimento e nell'area di intervento del progetto	5																											
		1.5	Definizione e modalità di gestione di strumenti di governo e coordinamento del partenariato	4																											
		totale			20																										
2	EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI	2.1	Coerenza del bisogno individuato con gli elementi prioritari dell'Avviso	7																											
		2.2	Individuazione del bisogno sulla base di dati oggettivi e documentati riferiti al territorio/area di intervento	8																											

		2.3	Riferimento a costrutti teorici nella definizione delle azioni di capitalizzazione	7	
		2.4	Descrizione puntuale nella definizione degli obiettivi e delle attività previste nonché dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi operative e relativa coerenza con l'obiettivo specifico 9.5 e l'Azione 9.5.9	13	
		2.5	Contributo al cambiamento del contesto di riferimento da parte del progetto	5	
			totale	40	
	3	QUALITA' DEI PROGETTI E ADEGUATEZZA /SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	3.1	Coerenza fra obiettivi previsti, azioni, risorse e tempi disponibili	7
			3.2	Descrizione della capitalizzazione degli interventi	8
			3.3	Individuazione e descrizione di attività di comunicazione e diffusione	8
			3.4	Prospettiva post-bando per le attività ipotizzate (sostenibilità)	6
			3.5	Coerenza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste, alla suddivisione tra i partner e ad un equilibrato rapporto costi/benefici	7
			3.6	Descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati in coerenza con gli obiettivi del POR FSE 2014-2020, mediante anche la somministrazione del questionario relativo all'indicatore di risultato 9.5.9.	4
					totale
			TOTALE	100	
A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI	Eventuali informazioni sull'Avviso possono essere richieste via mail all'indirizzo asseinclusionefse@regione.lombardia.it				

* La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

D.G. Culture, identità e autonomie

D.d.s. 21 marzo 2017 - n. 3116

Riconoscimento di rilevanza regionale ai soggetti che svolgono attività di spettacolo - Approvazione degli esiti del monitoraggio - Anno 2017

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GIOVANI, ARTI PERFORMATIVE E MULTIDISCIPLINARI, FUND RAISING E PATROCINI

Vista la l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che:

- all'art. 45 abroga la legge regionale 30 luglio 2008 n. 21 «Norme in materia di spettacolo»;
- all'art. 46 stabilisce le norme transitorie secondo cui i procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge si concludono secondo le disposizioni vigenti alla data del loro avvio e che gli strumenti di programmazione già approvati alla data di entrata in vigore della presente legge restano efficaci fino alla data di approvazione del programma triennale di cui all'art. 9;

Considerato che la Giunta regionale con deliberazione 26 novembre 2008, n. VIII/8505, ha individuato i «Requisiti e linee guida per il riconoscimento di rilevanza regionale ai soggetti produttivi che svolgono attività di spettacolo»;

Considerato che la d.g.r. 12 dicembre 2014, n. X/2886:

- ha modificato i requisiti e le linee guida per il riconoscimento dei soggetti che svolgono attività di spettacolo di rilevanza regionale, al fine di adeguarsi alle nuove esigenze del settore dello spettacolo;
- ha stabilito che il riconoscimento ha validità triennale, è sottoposto a verifica annuale ed è passibile di revoca qualora il soggetto riconosciuto non garantisca uno o più requisiti;

Considerato che con d.d.s. 11 marzo 2016, n. 1983 è stato approvato l'elenco dei soggetti riconosciuti di rilevanza regionale per l'anno 2016 e la modulistica per il monitoraggio del riconoscimento per l'anno 2017;

Dato atto che tutti i 37 soggetti riconosciuti dal d.d.s. 11 marzo 2016, n. 1983 hanno presentato la documentazione per il monitoraggio del riconoscimento regionale per l'anno 2017 entro la scadenza prevista in data 23 febbraio 2017;

Considerato che la Struttura Giovani, Arti Performative e Multidisciplinari, Fund Raising e patrocini, ha verificato, sulla base dei criteri previsti dal bando, il mantenimento dei requisiti richiesti;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria della Struttura Giovani, Arti Performative e Multidisciplinari, Fund Raising e patrocini, di:

- confermare il riconoscimento di rilevanza regionale a n. 36 soggetti che risultano in possesso di tutti i requisiti previsti dalla d.g.r. 12 dicembre 2014, n. X/2886, così come precisato nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,
- revocare il riconoscimento di rilevanza regionale a n. 1 soggetto che non risulta più in possesso di tutti i requisiti previsti dalla d.g.r. 12 dicembre 2014, n. X/2886, così come precisato nell'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. X/78, con particolare riferimento alla Missione 5 - Programma 2 - Risultato atteso 136 «Promozione dello spettacolo e dell'arte contemporanea»;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, co. 2 della l. 241/90;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie, individuate da d.g.r. 20 marzo 2013 n. X/3, d.s.g. n. 7110 del 25 luglio 2013, d.s.g. n. 3515 del 5 maggio 2015, d.g.r. X/5112 del 29 aprile 2016, d.g.r. X/5227 del 31 maggio 2016;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di confermare il riconoscimento di rilevanza regionale a n. 36 soggetti che risultano in possesso di tutti i requisiti previsti dalla d.g.r. 12 dicembre 2014, n. X/2886, così come precisato nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di revocare il riconoscimento di rilevanza regionale a n. 1 soggetto che non risulta più in possesso di tutti i requisiti previsti dalla d.g.r. 12 dicembre 2014, n. X/2886, così come precisato nell'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente
Graziella Gattulli

ELENCO DEI SOGGETTI RICONOSCIUTI DI RILEVANZA REGIONALE A SEGUITO DEL MONITORAGGIO PER L'ANNO 2017

N.	DENOMINAZIONE SOGGETTO	COMUNE	PROVINCIA	AMBITO DI ATTIVITÀ
1	ARIELLA VIDACH - AIEP	MILANO	MI	ORGANISMO DI DANZA
2	ASSOCIAZIONE BALLETO DI MILANO	MILANO	MI	ORGANISMO DI DANZA
3	ASSOCIAZIONE CULTURALE CIRCUITO LOMBARDIA ARTI PLURIDISCIPLINARI SPETTACOLO DAL VIVO	BRESCIA	BS	ORGANISMO DI DANZA
4	ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO DELLE MOIRE	MILANO	MI	SOGGETTO CHE ORGANIZZA FESTIVAL DI DANZA
5	ASSOCIAZIONE MILANO OLTRE	MILANO	MI	SOGGETTO CHE ORGANIZZA FESTIVAL DI DANZA
6	ASSOCIAZIONE ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA	MANTOVA	MN	ORGANISMO DI MUSICA
7	ASSOCIAZIONE GHISLIERIMUSICA	PAVIA	PV	ORGANISMO DI MUSICA
8	FONDAZIONE DEL TEATRO GRANDE DI BRESCIA	BRESCIA	BS	ORGANISMO DI MUSICA
9	FONDAZIONE DONIZETTI	BERGAMO	BG	ORGANISMO DI MUSICA
10	FONDAZIONE GIOVENTU' MUSICALE D'ITALIA	MILANO	MI	ORGANISMO DI MUSICA
11	FONDAZIONE LA SOCIETA' DEI CONCERTI	MILANO	MI	ORGANISMO DI MUSICA
12	FONDAZIONE TEATRO AMILCARE PONCHIELLI	CREMONA	CR	ORGANISMO DI MUSICA
13	SOCIETA' DEL QUARTETTO DI MILANO	MILANO	MI	ORGANISMO DI MUSICA
14	ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA CONTEMPORANEA MILANO MUSICA	MILANO	MI	SOGGETTO CHE ORGANIZZA FESTIVAL DI MUSICA
15	FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE DI BRESCIA E BERGAMO	BRESCIA	BS	SOGGETTO CHE ORGANIZZA FESTIVAL DI MUSICA
16	ACCADEMIA DEI FILODRAMMATICI	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
17	A.T.I.R. associazione teatrale indipendente per la ricerca	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
18	AS.LI.CO. - ASSOCIAZIONE LIRICA E CONCERTISTICA ITALIANA	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
19	ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
20	Associazione Teatro della Cooperativa	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
21	ELSINOR SOC.COOP.SOCIALE	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
22	FONDAZIONE CRT - CENTRO RICERCHE TEATRALI	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

N.	DENOMINAZIONE SOGGETTO	COMUNE	PROVINCIA	AMBITO DI ATTIVITÀ
23	FONDAZIONE PALAZZO LITTA PER LE ARTI ONLUS	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
24	FONDAZIONE TEATRO FRASCHINI	PAVIA	PV	ORGANISMO DI TEATRO
25	IL TEATRO PROVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BERGAMO	BG	ORGANISMO DI TEATRO
26	LA BILANCIA SOC. COOP.A R.L.	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
27	PANDEMONIUM TEATRO SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	BERGAMO	BG	ORGANISMO DI TEATRO
28	SCARLATTINE PROGETTI ASSOCIAZIONE CULTURALE	SANTA MARIA HOE'	LC	ORGANISMO DI TEATRO
29	SOCIETA' CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA TEATRO CARCANO S.R.L.	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
30	SOCIETA' COOPERATIVA TEATRO DELL'ELFO IMPRESA SOCIALE	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
31	TEATRO DE GLI INCAMMINATI SOCIETA' COOPERATIVA	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
32	TEATRO DEL BURATTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
33	TEATRO FRANCO PARENTI SOC. COOP IMPRESA SOCIALE	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
34	TIEFFE TEATRO MILANO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE	MILANO	MI	ORGANISMO DI TEATRO
35	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE RESIDENZA IDRA - INDEPENDENT DRAMA	BRESCIA	BS	SOGGETTO CHE ORGANIZZA FESTIVAL DI TEATRO
36	SEGNI D'INFANZIA ASSOCIAZIONE ARTISTICA E CULTURALE	MANTOVA	MN	SOGGETTO CHE ORGANIZZA FESTIVAL DI TEATRO

— • —

ALLEGATO B

SOGGETTO A CUI E' REVOCATO IL RICONOSCIMENTO DI RILEVANZA REGIONALE PER ATTIVITA' DI SPETTACOLO A SEGUITO DEL MONITORAGGIO PER L'ANNO 2017

N.	DENOMINAZIONE SOGGETTO	COMUNE	PROVINCIA	AMBITO DI ATTIVITÀ	MOTIVAZIONE
1	ASSOCIAZIONE MED	MILANO	MI	SOGGETTO CHE ORGANIZZA FESTIVAL DI DANZA	MANCATA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DI FESTIVAL DI DANZA (come stabilito dall'Allegato A della d.g.r. 12 dicembre 2014, n. X/2886)

D.G. Agricoltura

D.d.g. 24 marzo 2017 - n. 3282

Autorizzazione alla Società Unicaa s.r.l. di procedere alle modificazioni, ampliamenti e chiusure delle proprie sedi operative dislocate presso le regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna e Veneto

IL DIRETTORE GENERALE ALL'AGRICOLTURA

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal Decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'art. 3 bis, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola affidando a un decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali recante Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola, ora sostituito dal decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali recante Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 6402 del 12 ottobre 2001 con la quale è stata approvata la circolare applicativa del citato decreto 27 marzo 2001 del MIPAAF per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività dei CAA nel territorio della Regione Lombardia, ora sostituita dalla deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 recante « Determinazioni in ordine al riconoscimento e controllo dei centri autorizzati di assistenza agricola operanti nel territorio di Regione Lombardia ai sensi del d.m. 27 marzo 2008 del MIPAAF;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8060 del 13 maggio 2002 con cui la società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari SRL (SISA) con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Visti i decreti del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia, di seguito riportati, con cui la società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari SRL (SISA), con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo, ai sensi dell'art. 9 del citato decreto 27 marzo 2001, è stata autorizzata a svolgere l'attività di CAA anche nel territorio delle Regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto ed a operare nelle sedi indicate negli allegati ai medesimi decreti:

- Basilicata decreto DGA numero 24868 dell'11.12.2002
- Calabria decreto DGA numero 16890 del 18.09.2002
- Friuli VG decreto DGA numero 24848 del 12 dicembre 2002
- Puglia decreto DGA numero 8440 del 23 maggio 2003
- Sardegna decreto DGA numero 6513 del 15 luglio 2011
- Sicilia decreto DGA numero 973 del 9 febbraio 2010
- Veneto decreto DGA numero 6681 del 5 maggio 2005

Visto il decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 461 del 25 gennaio 2010 con cui si prende atto della modifica della ragione sociale del CAA SISA s.r.l. in UNICAA s.r.l. con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo;

Vista la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 con la quale sono state dettate le nuove disposizioni finalizzate al riconoscimento e controllo dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola ai sensi del citato decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

Preso atto della nota email del 29 luglio 2015 con la quale la società UNICAA s.r.l. comunica il cambio di indirizzo della sede legale da Via Ghislanzoni 15 a Via Carlo Serassi 7 Bergamo;

Viste le richieste presentate dalla società UNICAA s.r.l., con note prof. numero 9169 del 21 novembre 2016, protocollo numero 10133 del 21 dicembre 2016 e protocollo numero 1110 del 10 febbraio 2017 di cessazione, modificazione e ampliamento delle proprie sedi operative dislocate nei territori delle regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto come di seguito indicato:

Regione Basilicata

Nuova sede operativa: UNICAA MT 3 - Corso Emanuele 49 - 75013 Ferrandina (MT) - Tel. 0835/555222

Variazione sede operativa: UNICAA PZ 10 - da Via Piave 30 a Corso Giustino Fortunato 17 - Lavello (PZ) Tel. 0972/86136

Regione Calabria

Chiusura sede operativa UNICAA CZ 2 - Largo Marincola Cattaneo 36 - 88100 Catanzaro Tel. 0961/745946

Regione Friuli Venezia Giulia

Chiusura sede operativa UNICAA UD 6 - Via S. Stefano 81-33030 Bujia (UD) dal 31 dicembre 2016

Regione Puglia

Chiusura sede operativa UNICAA FG 2 - Via Trieste 4 - 71024 Candela (FG) dal 31 dicembre 2016

Nuovo responsabile sede UNICAA BA 1 - Piazza Cavour 32 - 70038 Terlizzi - BA - Tel. 080/3517013

Andrea Vendola sostituisce Luisa Musai Somma

Regione Sardegna

Chiusura sede operativa UNICAA OT 1 - Via Rossetti 29 - 07026 Olbia Tempio (OT)

Regione Sicilia

Apertura UP UNICAA TP 6 - Via G. Pardo 33 - 91022 Trapani - Tel. 0924/902033

Apertura UP UNICAA CT 4 - Via Francesco Verrotti 36 - 95126 Catania - Tel. 330 694522

Regione Veneto

Apertura sede UNICAA VR 11 - Via G. Garibaldi 48 - 37051 Bovolone (VR) - Tel. 045/2597456

Nuovo responsabile sede UNICAA VR 8 - Via Serena 1 - S. Martino Buon Albergo - VR - Tel. 045/8799229

Alberto Benincà sostituisce Gino Benincà

Viste le note della Direzione Generale Agricoltura prot. numero 97427 del 24 novembre 2016 e protocollo numero 25768 del 1° marzo 2017 con la quali è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per acquisire il parere delle Regioni Basilicata, Puglia, Sicilia e Veneto in ordine alle variazioni sopra descritte e comunicare alle Regioni Calabria, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Puglia la chiusura delle sedi operative sopra menzionate per le quali non è previsto lo svolgimento di alcuna attività istruttoria da parte delle regioni interessate;

Viste le risultanze positive dei controlli amministrativi trasmesse dalla Regione Veneto con note prof. numero 39856 del 31 gennaio 2017 e protocollo numero 86908 del 3 marzo 2017, dalla Regione Basilicata con nota protocollo numero 30763 del 21 febbraio 2017 e dalla Regione Puglia con nota protocollo numero A00155/1768 del 21 marzo 2017, conservate agli atti della Direzione Generale Agricoltura;

Vista la lettera di scuse della Regione Sicilia trasmessa a questa amministrazione con nota prof. numero 4792 del 1° febbraio 2017 con la quale, nel comunicare la riorganizzazione dei servizi interni ivi compresi quelli riferiti alle attività dei Centri di Assistenza Agricola, si dava assicurazioni per concludere rapidamente l'iter istruttoria richiesto con la nota della DGA prof. numero 97427 del 24 novembre 2016;

Preso atto che a tutt'oggi la Regione Sicilia non ha provveduto a trasmettere gli esiti delle verifiche richieste da questa amministrazione con la suddetta nota prof. numero 97427 del 24 novembre 2016;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di autorizzare la società UNICAA SRL di procedere alle modificazioni, ampliamenti e chiusure delle proprie sedi operative dislocate nelle Regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna e Veneto secondo le variazioni sopra descritte rinviando ad altro provvedimento l'aggiornamento delle sedi operative di UNICAA dislocate presso la Regione Sicilia;

Ritenuto, altresì, di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale si aggiornano gli elenchi delle sedi operative della società UNICAA s.r.l. dislocate nei territori delle Regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna e Veneto comprensivi delle nuove richieste descritte in calce al medesimo allegato;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento poco oltre i termini previsti dal decreto 27 marzo

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali in quanto si è rimasti in attesa di ricevere gli esiti dei controlli dalla Regione Sicilia che dopo la cit. lettera di scuse non ha provveduto a concludere l'iter istruttorio richiesto con la cit. nota della DGA prot. numero 97427 del 24 novembre 2016;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura individuate dalla d.g.r n. 6149 del 30 gennaio 2017;

Visto l'art. 16 della legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

Recepito le premesse:

1. di autorizzare la società UNICAA s.r.l., con sede legale in Via Carlo Serassi 7, Bergamo, a procedere alle modificazioni, ampliamenti e chiusure delle proprie sedi operative dislocate nei territori delle Regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna e Veneto come di seguito indicato rinviando ad altro provvedimento l'aggiornamento delle sedi operative di UNICAA dislocate nella regione Sicilia:

Regione Basilicata

Nuova sede operativa: UNICAA MT 3 - Corso Emanuele 49 - 75013 Ferrandina (MT) - Tel. 0835/555222

Variatione sede operativa: UNICAA PZ 10 - da Via Piave 30 a Corso Giustino Fortunato 17 - Lavello (PZ) Tel. 0972/86136

Regione Calabria

Chiusura sede operativa UNICAA CZ 2 - Largo Marincola Cattaneo 36 - 88100 Catanzaro Tel. 0961/745946

Regione Friuli Venezia Giulia

Chiusura sede operativa UNICAA UD 6 - Via S. Stefano 81-33030 Buja (UD) dal 31 dicembre 2016

Regione Puglia

Chiusura sede operativa UNICAA FG 2 - Via Trieste 4 - 71024 Candela (FG) dal 31 dicembre 2016

Nuovo responsabile sede UNICAA BA 1 - Piazza Cavour 32 - 70038 Terlizzi - BA - Tel. 080/3517013

Andrea Vendola sostituisce Luisa Musai Somma

Regione Sardegna

Chiusura sede operativa UNICAA OT 1 - Via Rossetti 29 - 07026 Olbia Tempio (OT)

Regione Veneto

Apertura sede UNICAA VR 11 - Via G. Garibaldi 48 - 37051 Bovolone (VR) - Tel. 045/2597456

Nuovo responsabile sede UNICAA VR 8 - Via Serena 1 - S. Martino Buon Albergo - VR - Tel. 045/8799229 Alberto Benincà sostituisce Gino Benincà

2. di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale si aggiornano gli elenchi delle sedi operative della società UNICAA SRL dislocate nei territori delle Regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna e Veneto comprensivi delle nuove richieste descritte in calce al medesimo allegato;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento, per i successivi adempimenti di competenza, alla società UNICAA SRL, ad AGEA, all'Organismo Pagatore di Regione Lombardia ed alle Regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna e Veneto;

4. di pubblicare il presente atto sul BURL.

Il direttore generale
Roberto Cova

Elenco sedi UNICAA autorizzate ad operare nella Regione BASILICATA

Sedi operative	Responsabile	Indirizzo
UNICAA - PZ 1	Giuseppe Pace	Via Lamarmora, 31 – 85100 Potenza - PZ
UNICAA - PZ 8	Agostino Milite	Contrada Pipoli SNC – 85011 Acerenza - PZ
UNICAA - PZ 9	Vincenza Remollino	Via Aldo Moro, 9 - 85020 Atella - PZ
UNICAA PZ 10	Patrizia Colonna	Corso Giustino Fortunato 17 – 85024 Lavello - PZ
UNICAA PZ 11	Antonietta Lombardi	Corso Lacava Pietro 19 – 85012 Corleto Perticara PZ
UNICAA - MT 2	Milena Papagno	Via Cappelluti, 36/38 - 75100 Matera – MT
UNICAA– MT 3	Maria Lucia Cirigliano	Corso Emanuele 49 – 75013 Ferrandina - MT

Elenco sedi UNICAA autorizzate ad operare nella REGIONE CALABRIA

Sedi operative	Responsabile sede	Indirizzo
UNICAA - RC 1	Pasquale Zappia	Via Giuseppe Morisciano 12 - 89034 Bovalino - RC
UNICAA - RC 5	Vincenzo Monteleone	Via Vallone Salice snc - 89037 Ardore Marina - RC
UNICAA - CS 4	Pia Balzano	Via XX Settembre 93 - 87012 Castrovillari - CS

Elenco sedi UNICAA autorizzate ad operare nella Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Denominazione	Responsabile	Indirizzo
UNICAA PN 1	Osvaldo Del Bosco	Piazzetta Nino Bixio, 18 – 33170 Pordenone - PN
UNICAA PN 2	Luigino Spadotto	Via XXIV Maggio, 3/5 – 33072 Casarsa della Delizia – PN -
UNICAA PN 3	Marco Bagnariol	Viale Grigoletti 72/E – 33170 Pordenone - PN
UNICAA PN 4	Osvaldo Del Bosco	Piazza XXIV Maggio 8 – 33097 Spilimbergo - PN
UNICAA UD 1	Stefano Dessi	Via Colloredo 128/7 – 33037 Udine - UD
UNICAA UD 3	Pietro Ballico	Via Giovanni Paolo II 15/2 – 33100 Udine – UD -

Elenco sedi UNICAA autorizzate ad operare nella **Regione PUGLIA**

Sedi operative	Responsabile	Indirizzo
UNICAA BA 1	Andrea Vendola	Piazza Cavour, 32 - 70038 Terlizzi - BA
UNICAA BA 6	Roberto Tili	Contrada Largo Tammone - 70056 Molfetta – BA
UNICAA BA 8	Milena Papagno	Via Bottalico 40/C - 70124 Bari – BA -
UNICAA BA 10	Paolo Basile	Via Michelangelo Signorile 38 – 70121 Bari
UNICAA FG 4	Vito Ingegno	Viale Fortore 9/c - 71121 Foggia
UNICAA FG 5	Gerardo Simone	Viale U.S.A. 29 - 71042 Cerignola - Foggia
UNICAA FG 6	Canistro Giuseppe	Viale degli Artigiani 7, lotto B – 71121 Foggia -
UNICAA LE 1	Maurizio Conte	Via San Pietro in Lama, 97 - 73010 Lequile - LE
UNICAA LE 3	Michele Giliberti	Via Bonaventura Mazzarella, 15 - 73100 Lecce - LE
UNICAA LE 5	Giovanni Greco	Piazza Mazzini, 56 - 73100 Lecce - LE
UNICAA LE 7	Luigi Greco	Via M. Bernardini, 20 - 73100 Lecce - LE
UNICAA LE 8	Amedeo Ingrosso	Via Vecchia Frigole 71/9 - 73100 Lecce - LE
UNICAA BR 2	Anna Tagliente	Via Filippo D'Angiò, 22 72021 Franca Villa Fontana - BR
UNICAA BR 3	Francesco Cascione	Via Dalmazia 31/A - 72100 Brindisi - BR

 Elenco sedi UNICAA autorizzate ad operare nella **Regione SARDEGNA**

Denominazione	Responsabile Sede	Indirizzo
UNICAA CI 1	Agata Provenzano	Corso Berlinguer 26 09010 Tratalias – Carbonia Iglesias -
UNICAA CA 3	Ignazio Puligheddu	Via Marche, 809127 Cagliari – CA -

Elenco sedi UNICAA autorizzate ad operare nella REGIONE VENETO		
Sedi operative	Responsabile sede	Indirizzo
UNICAA - PD 1	Francesco La Gamba	Via Martiri della Libertà 9 - 35137 Padova
UNICAA - PD 4	Giuseppe Battistello	Corso Australia 67/1 - 35136 Padova
UNICAA - PD 5	Francesco Merlo	Via Boschette 11 - 35045 Ospedaletto Euganeo - PD
UNICAA - RO 1	Ermanno Bellinazzi	Via Casalini 1 - 45100 Rovigo
UNICAA - VI 1	Elena Toffoletto	Viale Trento 197 - 36100 Vicenza
UNICAA - VI 3	Alberto Sattin	Viale Mazzini 87 - 36100 Vicenza
UNICAA - VR 1	Gianluca Accordini	Via Sommacampagna 63/H - 37137 Verona
UNICAA - VR 3	Giuseppe Rama	Via Roma 45 - 37038 Soave - VR
UNICAA - VR 4	Giovanni Aldegheri	Via Sommacampagna 63/H - 37137 Verona
UNICAA - VR 6	Dario Spiazzi	Piazza IV Novembre 13 - 37022 Fumane - VR
UNICAA - VR 8	Alberto Benincà	Via Serena 1 - 37036 Martino Buon Albergo - VR
UNICAA - VR 9	Nicola Marconcini	Via Sommacampagna 63/E - 37137 Verona
UNICAA - VR 10	Brandiele Zeno	Via Lago di Garda 9 - 37047 San Bonifacio - VR
UNICAA - VR 11	Luca Crema	Via G. Garibaldi 48 - 37051 Bovolone - VR
UNICAA - VE 1	Giovanni Sartori	Via Iseo 24 Int. 12 - 30027 San Donà di Piave - VE
UNICAA - BL 1	Gianni Serragiotto	Viale Fantuzzi 8/c - 32010 Belluno
UNICAA - TV 4	Flora Ivan	Via Roma 4/d - Frazione Lancenigo - 31020 Villorba - TV
UNICAA - TV 5	Francesca Mayer	Via Antica Torre 26/28 - 31020 San Paolo di Piave - TV

Riepilogo delle variazioni approvate con il decreto

Regione Basilicata

Nuova sede operativa: UNICAA MT 3 – Corso Emanuele 49 – 75013 Ferrandina (MT) – Tel. 0835/555222
 Variazione sede operativa: UNICAA PZ 10 – da Via Piave 30 a Corso Giustino Fortunato 17 – Lavello (PZ)
 Tel.0972/86136

Regione Calabria

Chiusura sede operativa UNICAA CZ 2 – Largo Marincola Cattaneo 36 – 88100 Catanzaro Tel. 0961/745946

Regione Friuli Venezia Giulia

Chiusura sede operativa UNICAA UD 6 – Via S. Stefano 81- 33030 Buja (UD) dal 31 dicembre 2016

Regione Puglia

Chiusura sede operativa UNICAA FG 2 – Via Trieste 4 – 71024 Candela (FG) dal 31 dicembre 2016
 Nuovo responsabile sede UNICAA BA 1 – Piazza Cavour 32 – 70038 Terlizzi – BA – Tel.080/3517013
 Andrea Vendola sostituisce Luisa Musaiò Somma

Regione Sardegna

Chiusura sede operativa UNICAA OT 1 – Via Rossetti 29 – 07026 Olbia Tempio (OT)

Regione Veneto

Apertura sede UNICAA VR 11 – Via G. Garibaldi 48 – 37051 Bovolone (VR) – Tel. 045/2597456
 Nuovo responsabile sede UNICAA VR 8 – Via Serena 1 – S. Martino Buon Albergo – VR – Tel. 045/8799229
 Alberto Benincà sostituisce Gino Benincà

Serie Ordinaria n. 13 - Martedì 28 marzo 2017

D.d.u.o. 21 marzo 2017 - n. 3068
Determinazioni in ordine al riconoscimento della qualifica di Fattoria Didattica, in attuazione dell'art. 8 ter della l.r. 31/2008 e della d.g.r. 6198 dell'8 febbraio 2017

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

Visti

- l'art. 8 ter (Promozione dell'agricoltura didattica) della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» col quale la Regione promuove le fattorie didattiche;
- la legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56»;
- la d.g.r. n. 6198 dell'8 febbraio 2017 «Nuove determinazioni in materia di promozione dell'agricoltura didattica ai sensi dell'art. 8 ter della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31» volta ad adeguare al nuovo assetto istituzionale i criteri e le procedure per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica;

Dato atto che la deliberazione sopra richiamata, nelle linee guida di cui all'allegato 1 prevede che con provvedimento del dirigente competente vengano definite:

- le modalità e le tempistiche per le procedure di riconoscimento delle attività didattiche;
- le modalità operative con le quali si articoleranno i corsi formativi;
- le modalità e le tempistiche dei controlli;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 5 della l.r. 8 luglio 2015 n. 19 sono state confermate in capo alla Provincia di Sondrio le funzioni

già conferite alla data di entrata in vigore della legge stessa, comprese quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'allegato A nonché le funzioni di polizia amministrativa locale»

- che ai sensi della d.g.r. 8 febbraio 2017 n. 6198 sopra citata si è provveduto a sancire i limiti entro cui la Provincia di Sondrio può esercitare la funzione di cui al citato art. 5 della l.r. 19/2015 e in particolare sono stati enumerati i vincoli entro cui esercitare le procedure di accreditamento delle fattorie didattiche sul proprio territorio;

Dato atto che tali limiti e principi sono necessari ed inderogabili nell'ottica di garantire l'omogeneità e uniformità sul territorio di Regione Lombardia;

Ritenuto di dare attuazione a quanto previsto dalle linee guida di cui alla d.g.r. 8 febbraio 2017 n. 6198 adottando i seguenti procedimenti che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- Procedura per le istruttorie delle domande di accreditamento e per i controlli, allegato 1;
- Progetto formativo per l'acquisizione della qualifica di fattoria didattica, allegato 2,
- Schema per la presentazione del progetto didattico aziendale, allegato 3;
- Modello di richiesta di iscrizione all'elenco degli operatori di fattoria didattica, allegato 4;
- Modello del Quaderno delle presenze, allegato 5.

Ritenuto inoltre, al fine di meglio commisurare il servizio didattico all'attività agricola che deve sempre rimanere prevalente, di modificare la tabella regionale dei fabbisogni di manodopera per l'attività agrituristica di cui al d.d.s. 22 maggio 2015 n. 4168 relativamente al punto 14.5 alla voce «Attività didattica per giornata di apertura» sotto riportata

Attività agrituristica	Fabbisogno manodopera Zone svantaggiate (gg/anno)		Fabbisogno manodopera Altre zone (gg/anno)		Fabbisogno manodopera Zone svantaggiate (ore/anno)		Fabbisogno manodopera Altre zone (ore/anno)	
	Min.	Max	Min.	Max	Min.	Max	Min.	Max
Attività didattica per giornata di apertura	1	1	1	1	6,5	6,5	6,5	6,5

così come di seguito rappresentato

Attività agrituristica	Fabbisogno manodopera Zone svantaggiate (gg/anno)		Fabbisogno manodopera Altre zone (gg/anno)		Fabbisogno manodopera Zone svantaggiate (ore/anno)		Fabbisogno manodopera Altre zone (ore/anno)	
	Min.	Max	Min.	Max	Min.	Max	Min.	Max
Attività didattica per giornata di apertura fino a 60 ospiti	1	1	1	1	6,5	6,5	6,5	6,5

Visto l'art. 17 della legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Sviluppo promozione e innovazione delle produzioni e del territorio individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

Recepite e fatte proprie le premesse, di approvare:

1. i seguenti procedimenti che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- a) Procedura per le istruttorie delle domande di accreditamento e per i controlli, allegato 1;

- b) Progetto formativo per l'acquisizione della qualifica di fattoria didattica, allegato 2;

- c) Schema per la presentazione del progetto didattico aziendale, allegato 3;

- d) Modello di richiesta di iscrizione all'elenco degli operatori di fattoria didattica, allegato 4;

- e) Modello del Quaderno delle presenze, allegato 5.

2. la modifica alla tabella regionale dei fabbisogni di manodopera per l'attività agrituristica di cui al d.d.s. n. 4168 22 maggio 2015 relativamente al punto 14.5 alla voce «Attività didattica per giornata di apertura» come sotto riportato

Attività agrituristica	Fabbisogno manodopera Zone svantaggiate (gg/anno)		Fabbisogno manodopera Altre zone (gg/anno)		Fabbisogno manodopera Zone svantaggiate (ore/anno)		Fabbisogno manodopera Altre zone (ore/anno)	
	Min.	Max	Min.	Max	Min.	Max	Min.	Max
Attività didattica per giornata di apertura fino a 60 ospiti	1	1	1	1	6,5	6,5	6,5	6,5

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia.

Il dirigente
Lucia Silvestri

— • —

**PROCEDURA PER LE ISTRUTTORIE DELLE DOMANDE DI ACCREDITAMENTO
ALLA RETE DELLE FATTORIE DIDATTICHE E PER I CONTROLLI**

La Fattoria Didattica rappresenta una forma specializzata di multifunzionalità e rientra tra i servizi offerti dall'agriturismo, attività normata dal Titolo X della L.R. 31/2008 e dal Regolamento Regionale n. 4/2008. Tali mansioni e servizi sono connessi ex art. 2135 comma 3 all'attività agricola principale.

La procedura di accreditamento alla rete delle Fattorie Didattiche della Lombardia è ad istanza di parte.

Le aziende agrituristiche che intendono richiedere l'iscrizione alla rete delle Fattorie Didattiche della Lombardia devono essere in possesso di un certificato di connessione di cui all'art. 5 del RR n.4/2008 comprensivo del servizio "Fattoria didattica accreditata" ai sensi dell'art 3 comma 5 lettera i punto 4) del RR n.4/2008.

DOMANDA DI ACCREDITAMENTO

Il titolare, contitolare, coadiuvante familiare o il rappresentante legale dell'azienda agrituristica che intende aderire alla rete delle Fattorie Didattiche della Lombardia deve presentare domanda di accreditamento (schema allegato 4) all'UTR (Ufficio Territoriale Regionale) competente per territorio.

L'azienda agrituristica deve presentare all'UTR competente la seguente documentazione:

- Domanda di accreditamento alla rete delle Fattorie Didattiche della Lombardia (schema allegato 4);
- Progetto didattico aziendale (schema allegato 3).
- Copia dell'attestato/autocertificazione di partecipazione al corso di formazione.

La domanda, corredata della documentazione sopra indicata deve essere inoltrata attraverso posta elettronica certificata (PEC). La domande potrà altresì essere trasmessa, laddove il servizio fosse attivo, al SUAP del Comune con modalità telematica avvalendosi eventualmente di un soggetto delegato.

FASI DELL'ISTRUTTORIA

Gli uffici Agricoltura, foreste, caccia e pesca dell'UTR competente, effettuano l'istruttoria entro 60 giorni dal ricevimento della domanda. Eventuali richieste di integrazione sospendono i termini per l'istruttoria.

Nel caso di istruttoria con esito negativo, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, l'UTR competente, prima della formale adozione del provvedimento di diniego, comunica tempestivamente al richiedente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Tale comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

L'istruttoria consiste nella verifica della completezza e coerenza della documentazione, anche attraverso un sopralluogo in azienda.

Al termine dell'istruttoria l'UTR competente stila l'apposito verbale e redige il decreto di accreditamento della ditta richiedente alla rete delle Fattorie Didattiche.

La DG agricoltura, ricevuto l'atto di accreditamento da parte dell'UTR competente provvederà entro 15 giorni dal suo ricevimento a iscrivere l'azienda accreditata nell'elenco regionale.

ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE DIDATTICHE

Ricevuto l'atto di riconoscimento da parte di UTR competente all'indirizzo (agricoltura@pec.regione.lombardia.it), la DG Agricoltura procede all'iscrizione nell'elenco regionale delle

Fattorie Didattiche accreditate presente in SisCo e pubblica l'elenco sul sito dell'Agricoltura all'indirizzo www.regione.lombardia.it.

L'elenco contiene le seguenti informazioni:

- Ragione Sociale azienda agricola
- Denominazione della Fattoria
- Nome e Cognome del titolare dell'azienda agricola
- Indirizzo e recapiti

Le prestazioni didattiche rese dalle Fattorie Didattiche accreditate, svolte secondo le modalità indicate nella Carta della Qualità presentano i requisiti previsti dall'articolo 10, n. 20) del DPR n. 633 del 1972 e pertanto beneficiano dell'esenzione IVA a condizione che:

- a) le prestazioni siano di natura educativa dell'infanzia e della gioventù o di natura didattica di ogni genere;
- b) le prestazioni, così come indicato nel progetto didattico aziendale, siano coerenti e strettamente collegate con l'attività agricola svolta dall'azienda.

ATTIVITA' DI CONTROLLO

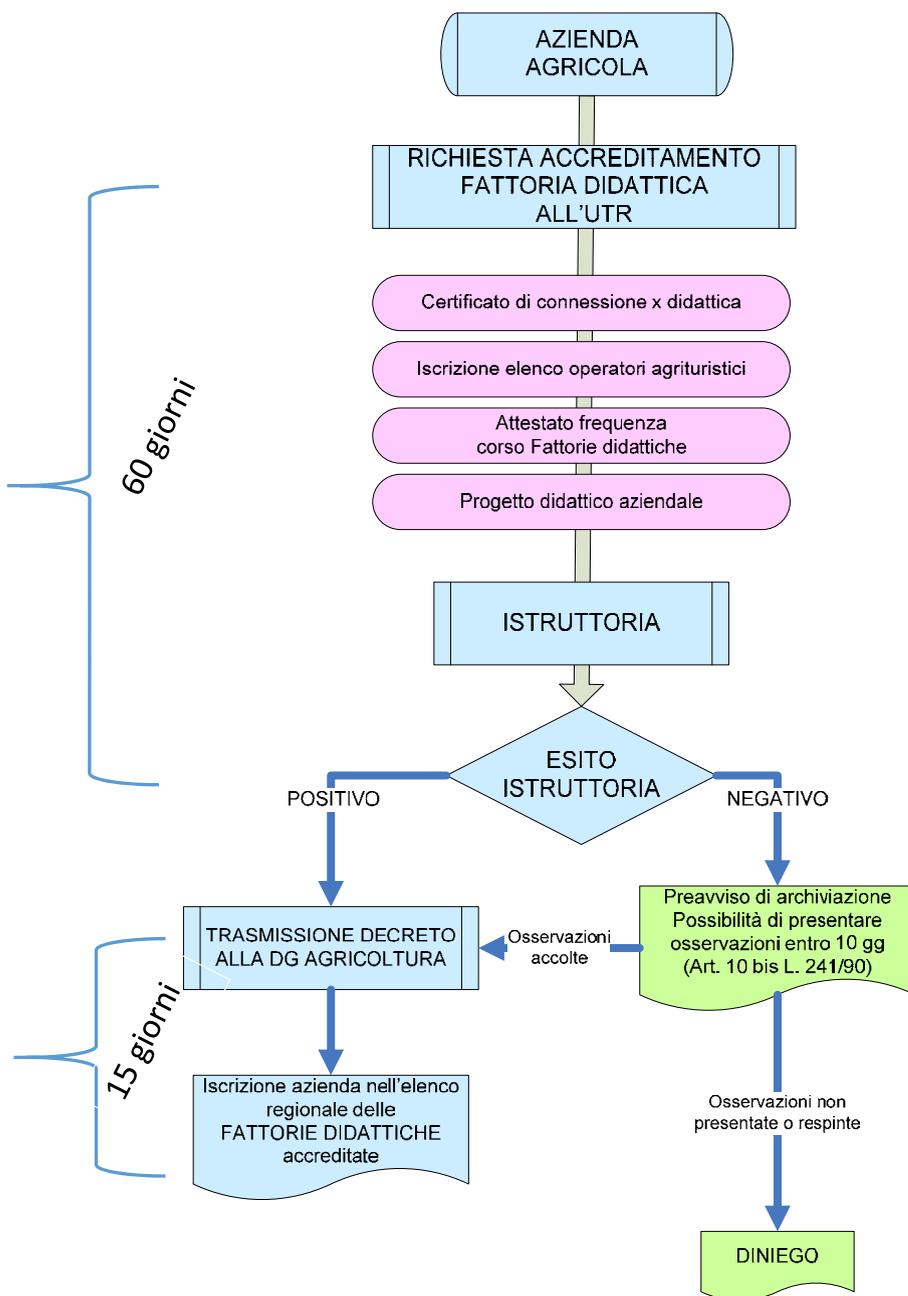
L'attività di controllo da parte dell'UTR competente è svolta ai sensi dell'art. 17 del RR 4/2008 e viene effettuata tramite controlli annuali su un campione rappresentativo di aziende.

In particolare, per verificare il mantenimento dei requisiti e degli impegni sottoscritti con la Carta della qualità (schema allegato 4), sono oggetto di controllo:

- il rispetto del rapporto utenti/operatori nel limite massimo di 1 operatore ogni 30 utenti come risultante dal Quaderno presenze (allegato 5) e dalle relative scritture contabili;
- la compilazione del Quaderno delle presenze;
- gli adempimenti formativi (corso abilitante e corsi di formazione successivi) a carico degli operatori attraverso la visione degli attestati di frequenza;
- la congruità delle proposte didattiche offerte con il progetto didattico aziendale;
- la stipula della polizza assicurativa;
- possesso da parte degli operatori titolari e di supporto del certificato del Casellario giudiziale, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39, art. 2 relativamente al nuove disposizioni per la lotta contro la pedopornografia, l'abuso e lo sfruttamento dei minori;
- i materiali e canali di divulgazione delle iniziative aziendali;

In caso vengano riscontrate irregolarità in ordine al mantenimento dei requisiti per l'iscrizione ed a quelli di qualità sottoscritti con la Carta, l'UTR, oltre alle sanzioni previste dall'art. 163 della L.R. 31/2008, potrà indicare un termine congruo entro il quale l'azienda dovrà ottemperare agli impegni sottoscritti. Decorso tale termine, in caso non siano state eliminate le difformità segnalate, l'UTR procederà alla revoca dell'accreditamento. Una nuova domanda d'iscrizione potrà essere presentata non prima di 6 mesi dalla data della revoca.

Di seguito il diagramma di flusso del processo amministrativo per l'accreditamento alla rete delle fattorie didattiche.



PROGETTO FORMATIVO PER L'ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA DI FATTORIA DIDATTICA

A) Chi può organizzare i progetti formativi:

Gli UTR autorizzano i progetti formativi per l'acquisizione della qualifica di fattoria didattica organizzati da: organizzazioni professionali, associazioni e consorzi agrituristici, enti locali, camere di commercio lombarde e loro Unioni, operatori accreditati ai Servizi di Formazione di Regione Lombardia.

B) Progetto formativo di base

Il progetto formativo ha la durata di 50 ore e dovrà essere organizzato in almeno 3 moduli riguardanti:

1. Normativa:

Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale.

- L.R. 31/2008, DGR 6198/2017 e normativa di settore;
- Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica.

2. Comunicazione e didattica:

- Elementi di pedagogia;
- Aspetti psicologici della comunicazione;
- Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori;
- L'apprendimento in situazione per gli studenti;
- L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti.

3. Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria con esperienze pratiche funzionali alla valorizzazione del "sistema rurale":

- Il concetto di biodiversità e di complessità biologica;
- Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema;
- Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali;
- L'azienda agricola intesa come "aula a cielo aperto".
- Esempi di percorsi didattici:
 - I diversi metodi e le diverse tecniche di coltivazione;
 - Il ciclo dei prodotti della terra: i cereali e le farine, il latte e i prodotti caseari, etc.;
 - Gli animali da cortile e gli animali da allevamento;
 - I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua, etc.;
 - La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria;
 - Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale dell'inquadramento normativo regionale.

L'attestato di partecipazione si ottiene a seguito della frequenza di almeno l'80% delle ore previste.

C) Corsi di aggiornamento

La durata dei corsi di aggiornamento è pari a 16 ore nei primi tre anni di attività e 8 ore in quelli successivi.

In particolare:

- L'operatore titolare di fattoria didattica è tenuto all'aggiornamento dall'anno solare successivo alla presentazione della Scia.
- L'operatore di supporto di fattoria didattica è tenuto all'aggiornamento dall'anno solare successivo a quello di conseguimento dell'attestato del corso abilitante.

La partecipazione a momenti formativi (seminari, convegni, visite esperienziali, ecc.) e corsi di aggiornamento coerenti con la tematica didattica e/o inerenti all'attività agricola oggetto del progetto didattico è riconosciuta ai fini dell'aggiornamento.

D) Modalità di riconoscimento dei corsi

Gli UTR autorizzano le proposte formative presentate dai soggetti di cui alla lettera A.

Al fine di darne adeguata diffusione, la domanda di autorizzazione del Progetto formativo per l'acquisizione della qualifica di fattoria didattica deve pervenire via PEC all'UTR competente almeno 15 giorni prima dell'inizio delle lezioni e deve contenere:

- programma dettagliato del corso comprese le visite in campo e le esercitazioni;
- elenco dei docenti;
- sede in cui si svolgeranno i corsi;
- calendario delle lezioni.

I termini per il riconoscimento dei corsi da parte degli UTR sono sempre aperti.

Gli UTR comunicano al richiedente l'esito del riconoscimento entro 15 giorni dal ricevimento della domanda; decorsi i 15 giorni senza che il richiedente abbia ricevuto comunicazione l'istanza si intende accolta.

SCHEMA PROGETTO DIDATTICO AZIENDALE

AZIENDA AGRITURISTICA _____

TITOLO DEL PROGETTO DIDATTICO *(facoltativo)* _____

PRESENTAZIONE DELL’AZIENDA

(Territorio, ordinamento produttivo, storia, multifunzionalità, obiettivi, foto ...)

.....
.....
.....
.....

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO AZIENDALE

(Motivazioni, competenze, obiettivi, i valori che si vogliono trasmettere ...)

.....
.....
.....
.....
.....

PERCORSI DIDATTICI

Destinatari (specificare se scuole o altri fruitori), durata, descrizione offerta (laboratori manuali, percorsi didattici ...)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

COERENZA, CONGRUITÀ, SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO DIDATTICO RELATIVAMENTE ALL’ATTIVITA’ AGRICOLA SVOLTA

(Risorse utilizzate, locali o spazi dedicati ...)

.....
.....
.....
.....

- CHIEDE** L'accreditamento alla rete delle fattorie didattiche di Regione Lombardia
oppure
- CONFERMA** L'accettazione e l'adeguamento alla carta della qualità
(per le aziende accreditate antecedentemente alla pubblicazione del presente documento)

A tal proposito

DICHIARA

sotto propria personale responsabilità ed a piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni false dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e dalle disposizioni del Codice Penale e dalle leggi speciali in materia

Requisiti generali

- di essere un imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, di essere iscritto al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e di essere in possesso della partita IVA agricola.
- di essere iscritto all'anagrafe regionale delle imprese ed avere il fascicolo aziendale aggiornato nel Sis.Co.
- di essere in possesso del certificato di connessione rilasciato in data _____ da _____ comprendente il servizio di attività didattica accreditata.
- di essere iscritto all'elenco degli operatori agrituristici a far data da _____.
- di avere la sede operativa nel territorio regionale.
- di presentare un'autodichiarazione relativa ai carichi penali pendenti.
- di rispettare le norme relative alla "Lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile", di cui al Decreto Legislativo n. 39 del 6 aprile 2014, e, ai sensi del D.P.R. 14/11/2003, n. 313, richiedere il rilascio del certificato penale del casellario giudiziario, per le persone da impiegare nello svolgimento delle attività didattiche con minori.

Requisiti formativi

- di aver partecipato alla formazione obbligatoria prevista nell'allegato A alla dgr 6198/2017.

Requisiti relativi a didattica ed accoglienza

- che l'accoglienza, la visita e le attività saranno condotte dall'operatore di Fattoria Didattica e da eventuali operatori di supporto in possesso dell'attestato di partecipazione conseguito a seguito di frequenza, con esito positivo, di un corso autorizzato dall'UTR di cui al paragrafo 5.0 "Formazione degli operatori" dell'Allegato A alla dgr 6198/2017.
- che l'accoglienza viene proporzionata al numero degli operatori presenti in azienda: il rapporto operatori/utenti non potrà in nessun caso essere inferiore a 1/30.
- di registrare gli ospiti in un Quaderno delle presenze (allegato 5).

Requisiti delle strutture aziendali

- di svolgere le attività didattiche nei fabbricati aziendali e/o nei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa agricola utilizzando locali idonei e beni strumentali dell'azienda agricola, spazi aperti e

ambienti coperti appositamente allestiti, che vengono resi funzionali al tipo di percorso didattico proposto.

- di assicurare la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, anche con opere provvisoriale.
- che l'azienda è dotata di servizi igienici a norma e di lavabi con acqua potabile adeguati al numero dei ragazzi ospitati.
- che l'azienda è dotata di aree dove gli ospiti possono giocare in libertà e sicurezza e/o consumare la merenda nel rispetto della normativa agrituristica e sanitaria.

Sicurezza

- di rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza e adottare tutte le misure necessarie per garantire il visitatore.
- di essere in possesso di attrezzature di primo soccorso.
- di garantire la presenza, durante le giornate di apertura, di operatori che abbiano frequentato i corsi di primo soccorso ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008.

SI IMPEGNA

Requisiti generali

- a stipulare entro la presentazione della SCIA un'apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile, specifica per l'attività didattica, nei confronti dei visitatori.

Requisiti formativi

- a seguire i corsi annuali di aggiornamento della durata di 16 ore per i primi tre anni di attività, di 8 ore dopo i primi tre anni di attività.

Requisiti relativi a didattica ed accoglienza

- a svolgere all'esterno dell'azienda agricola le attività didattiche limitatamente a) ai percorsi indicati nel Progetto Didattico, b) alla didattica nelle scuole propedeutica alla visita in azienda e c) alla partecipazione a manifestazioni promozionali legate al settore primario ed alle attività connesse.
- a svolgere le attività didattiche all'esterno dell'azienda agricola occasionalmente e comunque in modo non prevalente rispetto all'attività svolta in azienda.
- a concordare con i docenti il programma da realizzare con la classe e gli obiettivi educativi predisponendo uno o più percorsi specifici da proporre con un approccio interattivo alle classi, in funzione dell'età dei ragazzi e dei programmi dei cicli scolastici.
- a fornire tutta quella serie di informazioni inerenti i comportamenti da tenere in azienda e la logistica. Inoltre prenderà accordi specifici con i docenti nel caso di presenza di soggetti diversamente abili o con allergie/intolleranze.
- a commisurare il numero dei partecipanti alle visite e alle attività educative agli spazi aziendali e all'efficacia delle azioni previste.

Requisiti delle strutture aziendali

- a garantire la sicurezza delle persone ospitate, individuare gli ambienti e le attrezzature che rappresentano un pericolo per i fruitori delle attività, vietandone l'accesso al pubblico utilizzando

adeguata segnaletica permettendo ai visitatori di rapportarsi in condizioni di sicurezza agli animali allevati.

Requisiti per il mantenimento dell'iscrizione all'elenco regionale

- a frequentare i corsi annuali di aggiornamento, di cui al punto 5.0 dell'allegato A della DGR 6198/2017.
- a utilizzare il logo identificativo regionale.
- a utilizzare la modulistica prevista da Regione Lombardia per la registrazione degli ospiti in azienda (Modello quaderno presenze - allegato 5).
- ad essere soggetto ai controlli da parte degli UTR (Uffici Territoriali Regionali) relativamente alla permanenza dei requisiti e al rispetto delle condizioni e delle modalità per l'esercizio dell'attività di Fattoria Didattica, nonché al monitoraggio da parte della Regione della qualità delle proposte didattiche.

INFORMATIVA SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI
(art. 13 d.lgs. n. 196/2003)

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa.

Il conferimento dei Suoi dati è obbligatorio, l'eventuale rifiuto rende impossibile lo svolgimento dell'iter amministrativo.

Modalità: Il trattamento avverrà da parte degli incaricati sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi nei casi previsti dalla normativa e per le verifiche ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al Dirigente della Struttura Agricoltura Foreste, Caccia e Pesca dell'Ufficio Territoriale Regionale di _____

Titolare del trattamento è Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale di _____

Data _____

Firma _____

Allegati:

- *progetto didattico aziendale (allegato 3)*
- *attestato/autocertificazione partecipazione corso abilitante*
- *n. 2 marche da bollo da Euro 16.00 (di cui una applicata alla presente domanda e l'altra da applicare sull'atto)*

MODELLO QUADERNO PRESENZE

DATA VISITA IN AZIENDA	DENOMINAZIONE ISTITUTO/GRUPPI/ ALTRI FRUITORI	INDIRIZZO	CLASSI	PARTECIPANTI (N.)	OPERATORI
<i>Esempio compilazione</i>					
03/03/2017	Scuola Primaria G. Verdi	Via della Musica n. 12, Bergamo	5°A e 5°B	41	Mario Bianchi e Maria Rossi
04/03/2017	Famiglia Gialli	Milano	--	4	Mario Bianchi